

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica INDAGINE CONGIUNTURALE - stampa				
20+22	Il Sole 24 Ore	05/06/2024	<i>Federmeccanica, nel trimestre la produzione cala del 4,1% (C.Tucci)</i>	3
51	Corriere della Sera	05/06/2024	<i>Federmeccanica: produzione -2,1%</i>	4
21	Libero Quotidiano	05/06/2024	<i>L'auto frena l'industria meccanica</i>	5
13	Avvenire	05/06/2024	<i>La meccanica e' ancora in contrazione (M.Carucci)</i>	6
23	QN- Giorno/Carlino/Nazione	05/06/2024	<i>Produzione ed export in caduta. "Basta ritardi su Industria 5.0" (G.Costa)</i>	7
15	Il Tempo	05/06/2024	<i>Peggiora la produzione industriale. Giu' meccanica e mecatronica</i>	8
12	Bresciaoggi	05/06/2024	<i>Metalmeccanica: il nuovo anno apre con il segno meno</i>	9
2	Conquiste del Lavoro	05/06/2024	<i>Federmeccanica: nel primo trimestre produzione -4,1% annuo. Export in ulteriore calo</i>	10
10	Corriere del Veneto - Ed. Treviso (Corriere della Sera)	05/06/2024	<i>Metalmeccanico, produzione in calo: timori Confindustria</i>	11
19	Corriere delle Alpi	05/06/2024	<i>"Spirale recessiva bisogna passare dalle parole ai fatti"</i>	12
7	Gazzetta di Reggio	05/06/2024	<i>La Metalmeccanica in flessione. Sono deboli anche le aspettative</i>	13
45	Giornale di Brescia	05/06/2024	<i>Federmeccanica: produzione ed export in caduta nel 2024</i>	14
4	Il Gazzettino - Ed. Belluno	05/06/2024	<i>"La resilienza delle imprese non basta"</i>	15
18	Il Mattino di Padova	05/06/2024	<i>Federmeccanica: produzione in flessione del 4,1 per cento</i>	16
1+8	La Discussione	05/06/2024	<i>Federmeccanica: calo produzione, peggioramento preoccupante (J.Di Sabato)</i>	17
19	La Nuova di Venezia e Mestre	05/06/2024	<i>Federmeccanica: produzione in flessione del 4,1 per cento</i>	19
16	La Tribuna di Treviso	05/06/2024	<i>Federmeccanica: produzione in flessione del 4,1 per cento</i>	20
1+11	L'Eco di Bergamo	05/06/2024	<i>La meccanica adesso fa piu' fatica</i>	21
20	Messaggero Veneto	05/06/2024	<i>Federmeccanica: produzione in flessione del 4,1 per cento</i>	23
5	La Provincia - Ed. Lecco	07/06/2024	<i>Faber - Le esportazioni meccaniche. In un anno duecento miliardi</i>	24
38	Corriere della Sera	08/06/2024	<i>Inflazione a due velocita' per l'aumento delle tute blu (R.Querze')</i>	25
Rubrica INDAGINE CONGIUNTURALE - siti web				
	Ilsole24ore.com	04/06/2024	<i>*** Federmeccanica: 33% imprese vede peggioramento, fermi output e occupazione - Il Sole 24 ORE</i>	26
	Ilsole24ore.com	04/06/2024	<i>Dalle visite la domenica a sanzioni e premi, ok del Cdm alle norme per sbloccare le liste d'attesa</i>	27
	Ansa.it	04/06/2024	<i>Federmeccanica, nel primo trimestre produzione -4,1% annuo</i>	29
	Ansa.it	04/06/2024	<i>Confindustria Belluno, 'resilienza delle imprese non basta'</i>	33
	Borsa.corriere.it	04/06/2024	<i>*** Federmeccanica: 33% imprese vede peggioramento, fermi output e occupazione</i>	36
	Borsaitaliana.it	04/06/2024	<i>Morning note: l'agenda di martedi' 4 giugno</i>	37
	Avvenire.it	04/06/2024	<i>Federmeccanica. Un trimestre con «molte ombre e poche flebili luci»</i>	38
	Ildiariodellavoro.it	04/06/2024	<i>Federmeccanica, nel primo trimestre 2024 industria metalmeccanica "in forte sofferenza": produzione</i>	41
	Innovationpost.it	04/06/2024	<i>Prosegue il trend negativo della meccanica italiana: produzione ed export in calo nel primo trimestr</i>	43
	Left.it	04/06/2024	<i>Ccnl metalmeccanici, perche' e' una trattativa cruciale</i>	45
	Lombardiapost.it	04/06/2024	<i>Battuta d'arresto del metalmeccanico: nel trimestre produzione a -4,1% sul 23</i>	49
	Lombardiapost.it	04/06/2024	<i>Frenata del metalmeccanico nel trimestre: giu' del 4,1% la produzione</i>	51
	Siderweb.com	04/06/2024	<i>Federmeccanica: produzione in calo nel primo trimestre - Diego Andreis: l'industria metalmeccanica a</i>	53
	Unindustriareggioemilia.it	04/06/2024	<i>Il Gruppo Meccatronico di Unindustria Reggio Emilia partecipa all'iniziativa nazionale di Federmecca</i>	55

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	INDAGINE CONGIUNTURALE - siti web			
	T-mag.it	04/06/2024	<i>Metalmecchanica, produzione in calo del 4,1% annuo nel I trimestre</i>	57
	Ilcorrieredibologna.it	04/06/2024	<i>Tg Politico Parlamentare, edizione del 4 giugno 2024</i>	58
	Stampareggiana.it	04/06/2024	<i>Industria metalmecchanica reggiana in flessione. Deboli anche le aspettative per il secondo trimestre</i>	60
	Palermo-24h.com	04/06/2024	<i>La produzione di Federmeccanica cala del 4,1% nel primo trimestre quali le prospettive future?</i>	63
	MilanoFinanza.it	05/06/2024	<i>Federmeccanica, 1° trimestre con molte ombre e poche luci</i>	65
	IndustriaItaliana.it	05/06/2024	<i>Federmeccanica: nel Q1 cala la produzione industriale del 4% rispetto al 2023</i>	66
	IlDiarioDellavoro.it	05/06/2024	<i>Federmeccanica, economia debole, produzione in calo</i>	70
	COMOZERO.IT	05/06/2024	<i>Como, la stagnazione del metalmecchanico e del meccatronico: cosa sta succedendo</i>	74
	Ladiscussione.com	05/06/2024	<i>Federmeccanica: calo produzione, peggioramento preoccupante</i>	80
	Quotidiano.net	05/06/2024	<i>Produzione ed export in caduta: "Basta ritardi su Industria 5.0"</i>	83
	Giornaledellepmi.it	05/06/2024	<i>170ª edizione dell'Indagine congiunturale di Federmeccanica: molte ombre e poche, flebili, luci</i>	85
	Espansionetv.it	05/06/2024	<i>Imprese metalmecchaniche comasche, nei primi tre mesi del 2024 in calo ordini interni e esteri</i>	89
	IlNordEstQuotidiano.it	05/06/2024	<i>Industria metalmecchanica: forte calo della produzione e dell'export</i>	91
	Reggionline.com	05/06/2024	<i>Industria metalmecchanica reggiana in flessione nel primo trimestre 2024</i>	93
	Ecodibergamo.it	05/06/2024	<i>Mercoledì 05 Giugno 2024 La meccanica cala nel primo trimestre, imprese attendiste sugli investimen</i>	95
	RadioPiu.net	05/06/2024	<i>GIORNALE RADIOPIU 05 GIUGNO 2024 DIRETTORE MIRKO MEZZACASA.DA 40 ANNI 25 GIUGNO 1983-25 GIUGNO 2023</i>	98
	UnindustriaReggioEmilia.it	06/06/2024	<i>170ª Indagine Congiunturale Federmeccanica</i>	112
	Borsaitaliana.it	07/06/2024	<i>Automotive: Cardinali (Unrae), calo penetrazione auto elettrica, non crollo</i>	114
	IlFattoQuotidiano.it	10/06/2024	<i>Produzione industriale in calo per il 15esimo mese di fila. Ad aprile flessione del 2,9% su base ann</i>	115
	Assodigitale.it	10/06/2024	<i>Nuovo crollo (annunciato?) della produzione industriale in Italia: Istat mette in guardia</i>	117

Congiuntura

Federmeccanica, nel trimestre la produzione cala del 4,1% — p.22

-12,1%

CROLLO DELLA GERMANIA

Nel primo trimestre del 2024 ha pesato molto sul settore meccanico il crollo registrato sul mercato tedesco (-12,1%).

Federmeccanica, export e produzione in frenata

Indagine

Nei primi tre mesi dell'anno in calo produzione (-4,1%) e vendite all'estero (-2%)

Il dg Franchi: è la realtà del settore con cui tutti devono confrontarsi

Claudio Tucci

Continua nel 2024 il segno meno per la meccanica, e le aspettative delle aziende del settore, soprattutto quelle di più grandi dimensioni, purtroppo, non sono rosee. Nei primi tre mesi dell'anno, infatti, la produzione metalmeccanica è calata del 2,1% rispetto al trimestre precedente, e del 4,1% nel confronto tendenziale (cioè con il primo trimestre 2023). Si tratta di dati peggiori del complesso dell'industria, dove i volumi prodotti sono scesi, rispettivamente, dell'1,3%, e del 4%.

Non solo. Anche le esportazioni metalmeccaniche, dopo la flessione tendenziale dell'1,1% segnata nell'ultima parte del 2023, hanno registrato, sempre nel trimestre gennaio-marzo, un ulteriore calo del 2,0%. Già anche le importazioni, dopo il -1,4% di fine 2023, in questi primi tre mesi sono crollate del 6,6% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. E le aspettative non sono positive, anzi, visto che il 33% delle aziende intervistate (una su tre) ha dichiarato un portafoglio ordini in peggioramento, e il 51% (più di una su due) prevede stazionarietà nei livelli di produzione

(erano il 33% nel 2023). E a vedere "nero" sono soprattutto le aziende con oltre 250 addetti.

«Questa è la realtà del nostro settore, su cui tutti si devono confrontare», ha detto il dg di Federmeccanica, Stefano Franchi, introducendo ieri a Roma la presentazione della 170esima indagine congiunturale di Federmeccanica sull'industria metalmeccanica e mecatronica italiana.

Bassa produttività, costo del lavoro monstre, conflitti e tensioni in corso, Medio Oriente, Russia, Mar Rosso, che determinano ripercussioni negative sulle catene di approvvigionamento, logistica, costi del credito ancora elevati stanno rendendo ancora più difficile e complessa l'attività delle imprese. Per questo, ha aggiunto il vice presidente di Federmeccanica, Diego Andreis, «se non si mettono in campo azioni concrete di lungo respiro e mirate corriamo tutti un grande rischio. Il ritardo nell'emanazione dei decreti attuativi di Transizione 5.0 (non ancora emanati, ndr) ha fatto perdere un anno, il 2024, e il 2025 è alle porte. Occorre poi potenziare gli incentivi su Ricerca&Sviluppo, che da noi sono troppo bassi. Le aziende hanno bisogno di misure semplici e lungimiranti». Oltre «a rendere strutturale il taglio al cuneo, ampliando la platea e con un significativo abbattimento del costo del lavoro a vantaggio delle aziende», hanno detto in coro, Franchi e Andreis. In questi primi tre mesi del 2024, ha sot-

tolineato Ezio Civitareale, direttore del Centro studi di Federmeccanica, a condizionare l'attività produttiva metalmeccanica è stato, in particolar modo, il calo congiunturale della produzione di Autoveicoli e rimorchi (-7,3%), ma contrazioni, seppure più contenute, sono state registrate anche negli altri comparti del settore con la sola eccezione di quello degli Altri mezzi di trasporto che è l'unico ad aver aumentato i volumi rispetto al trimestre precedente (+2,4%). La debolezza della domanda mondiale sta pesando sui principali mercati europei: nel primo trimestre 2024, i flussi di prodotti metalmeccanici diretti verso l'Ue sono diminuiti del 6,1%, a fronte dell'incremento registrato per quelli diretti verso i mercati esterni all'area (+3,1%), e il calo pur avendo interessato tutti i nostri principali partner commerciali, è stato determinato dal crollo registrato sul mercato tedesco (-12,1%).

La situazione è delicata, profitti e marginalità sono in forte frenata (anche perché le imprese non hanno scaricato i costi sui prezzi finali dei prodotti), e la cassa integrazione è in aumento (+19,8%). Trasporti e logistica, complici i cronici ritardi infrastrutturali, le tensioni geopolitiche e le difficoltà di attraversamento delle Alpi, stanno diventando un problema serio per il settore (la pensa così il 67% delle aziende intervistate). Anche Mar Rosso e conflitto russo-ucraino stanno pesando: il 40% delle imprese risente delle difficoltà connesse ai traffici marittimi, e il 33% della guerra. Insomma, serve un cambio rotta, e, ha chiosato Federmeccanica, «tutti devono fare la loro parte. Noi faremo la nostra, come sempre».

Andreis: perso un anno per i ritardi su Industria 5.0. Ora taglio al cuneo strutturale e incentivi più robusti su R&S

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Federmeccanica: produzione -2,1%

Il settore metalmeccanico mostra un calo del 2,1% nel primo trimestre 2024 e del 4,1% anno su anno. Lo riporta Federmeccanica nella 170esima indagine presentata ieri. (nella foto il presidente **Federico Visentin**).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

PRODUZIONE -1,2%

L'auto frena l'industria meccanica

■ Diffusi ieri i risultati della 170esima edizione dell'Indagine congiunturale di Federmeccanica. Nel settore metalmeccanico il calo congiunturale nel primo trimestre è stato del 2,1%, mentre rispetto al primo trimestre dell'anno precedente i volumi prodotti sono diminuiti del 4,1%. Sull'attività delle imprese incidono non solo gli annosi problemi mai risolti come la bassa produttività, osserva Federmeccanica, ma si sono aggiunti ulteriori fattori di forte criticità come i conflitti in corso con tensioni geopolitiche crescenti, che determinano ripercussioni negative sulle catene di approvvigionamento, nonché costi del credito ancora elevati, rendendo così ancora più difficile e complessa l'attività delle imprese. In questi primi tre mesi del 2024 a condizionare l'attività produttiva metalmeccanica è stato, in particolar modo, il calo congiunturale della produzione di autoveicoli e rimorchi (-7,3%), ma contrazioni, seppure più contenute, sono state registrate anche negli altri comparti del settore con la sola eccezione di quello degli Altri mezzi di trasporto che è l'unico ad aver aumentato i volumi rispetto al trimestre precedente (+2,4%).



INDUSTRIA

La meccanica è ancora in contrazione

MAURIZIO CARUCCI
Roma

«Molte ombre e poche flebili luci» in questi primi tre mesi del 2024. Emerge dalla 170esima indagine congiunturale di **Fedemeccanica**. Nel nostro Paese si è assistito a un peggioramento dell'attività produttiva industriale che si è ridotta dell'1,3% rispetto al trimestre precedente e nel confronto con l'analogo periodo del 2023: la contrazione è stata più marcata e pari a -4%. Nel settore metalmeccanico la sofferenza è stata addirittura maggiore: il calo congiunturale è stato del 2,1%, mentre rispetto al primo trimestre dell'anno precedente i volumi prodotti sono diminuiti del 4,1%. A condizionare l'andamento è stato, in particolar modo, il calo della produzione di Autoveicoli e rimorchi (-7,3%), ma contrazioni, seppure più contenute, sono state registrate anche negli altri comparti del settore con la sola eccezione di quello degli Altri mezzi di trasporto che è l'unico ad aver aumentato i volumi rispetto al trimestre precedente (+2,4%). Anche nell'Unione Europea l'attività metalmeccanica ha registrato un ulteriore peggioramento nel primo trimestre rispetto al precedente, ma le dinamiche produttive, seppure in ribasso nei principali Paesi membri, risultano differenziate: in Francia il calo congiunturale è stato del 2,9% e in Germania del 2%, mentre in Spagna la variazione è stata positiva (+0,7%). Il 33% delle imprese intervistate dichiara un portafoglio ordini in peggioramento, quota in salita dal 30% della scorsa rilevazione. Saldi negativi sulle consistenze in essere trovano riscontro soprattutto nelle imprese oltre i 500 dipendenti. Prevalgono previsioni della stazionarietà nei livelli di produzione (51%), quando il 21% prospetta una contrazione a fronte del 28% che pronostica incrementi. La gran parte delle aziende (69%) pensa di mantenere inalterati i livelli occupazionali nei prossimi sei mesi; il 20% presume di doverli aumentare, mentre l'11% prevede una riduzione. Inoltre, la quota di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale aumenta dal 5% della scorsa indagine al 6%. Oltre la metà delle imprese rispondenti (54%) non prevede, rispetto al passato, nuove attività di investimento nei prossimi 6-12 mesi, sono pari al 12% quelle che pensano addirittura di ridurle, mentre sono solo il 34% quelle che dichiarano di volerle aumentare. Le tensioni geopolitiche da un lato, in partico-

lare il conflitto in Ucraina e la crisi del Mar Rosso, le difficoltà di attraversamento delle Alpi e in più in generale le carenze infrastrutturali del Paese dall'altro, stanno impattando negativamente sui trasporti e sulla logistica, creando un disagio significativo al complesso produttivo nazionale, alle sue catene di approvvigionamento e alla competitività dei nostri prodotti. A tale riguardo, ben il 67% delle imprese intervistate considera importanti le problematiche connesse ai trasporti e alla logistica contro il 26% che le ritiene poco importanti mentre il restante 7% esprime indifferenza. Con particolare riferimento alle difficoltà connesse ai traffici marittimi che attraversano il Mar Rosso, sono pari al 40% le imprese intervistate che dichiarano di risentirne le conseguenze. Nell'ambito della tipologia delle ripercussioni, il 47% delle rispondenti ne soffre in termini di allungamento dei tempi, per il 41% comporta un incremento dei costi mentre il 9% ritiene di perdere competitività e il 2% di incontrare difficoltà nell'accesso ai mercati. Infine, con riferimento al conflitto russo-ucraino, la percentuale di imprese che, in questo inizio 2024, ha dichiarato di risentire degli effetti della guerra è stata pari al 33%, quota non trascurabile seppure in ridimensionamento rispetto al 37% della precedente indagine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



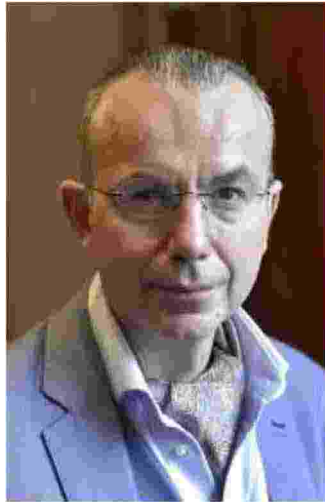
Produzione ed export in caduta «Basta ritardi su Industria 5.0»

Indagine di **Federmeccanica**: calo del 4,1% rispetto a un anno fa. «Subito sostegni agli investimenti»

di **Giorgio Costa**
MILANO

Meccanica e meccatronica appesantite dalla crisi e a rischio declino se non intervengono politiche industriali mirate. Nei primi tre mesi del 2024 il settore mette a segno un calo congiunturale del 2,1%, facendo peggio della produzione industriale italiana (-1,3%); del 4,1% il calo rispetto al primo trimestre del 2023. Ad appesantire il comparto le esportazioni che dopo la flessione tendenziale dell'1,1% segnata nell'ultima parte del 2023, hanno registrato nel trimestre gennaio-marzo un ulteriore calo del 2%. Sono stati diffusi ieri i risultati della 170ª edizione dell'Indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'industria metalmeccanica - meccatronica italiana.

Anche nell'Unione Europea l'attività metalmeccanica ha registrato un ulteriore peggioramento in questo primo trimestre rispetto al precedente con la Francia in calo del 2,9% e la Germania del 2%, mentre in Spagna la variazione è stata positiva (+0,7%). In questi primi tre mesi del 2024, in Italia a condizionare l'attività produttiva metalmeccanica è stato il calo congiunturale della produzione di autoveicoli e rimorchi (-7,3%), ma contrazioni sono state registrate anche in altri comparti. Incidono non solo gli annosi problemi mai risolti, come la bassa produttività, ma anche ulteriori fattori di forte criticità come i conflitti in corso con tensioni geopolitiche crescenti, nonché costi del credito ancora elevati. Con riferimento alle aree di destinazione, la debolezza della domanda mondiale si ripercuote sui principali mercati europei: nel primo trimestre 2024, i flussi di prodotti metalmeccanici diretti verso l'Ue sono infatti diminuiti del 6,1%, a fronte dell'incremento registrato per quelli diretti verso i mercati esterni all'area (+3,1%), con un calo significativo per il mercato tedesco (-12,1%). Anche per questo il 33% delle imprese vede un portafoglio ordini in diminuzione, il 51% prevede una produzio-



Stefano Franchi, dg di Federmeccanica

ne stazionaria, ma l'occupazione tiene con solo l'11% che prevede una flessione e il 69% che vede stabilità. Ma è il settore degli investimenti che frena, visto che oltre la metà delle imprese (il 54%) non prevede di effettuare.

Per il direttore generale di Federmeccanica Stefano Franchi, «l'aumento dei margini è fondamentale non solo per la redistribuzione, ma anche per la capacità di investimento che infatti vediamo ridursi». E ancora: «Anche se Transizione 5.0 ha efficacia retroattiva, il 2024 è ormai un anno perso e il 2025 è dietro l'angolo. Quando si parla di investimenti di quel tipo serve muoversi in tempo». Complessiva-

mente, i dati, spiega il vicepresidente di **Federmeccanica Diego Andreis**, «ci restituiscono la conferma di una sofferenza diffusa in tutti i comparti, salvo poche eccezioni. Se non si mettono in campo azioni concrete di lungo respiro e mirate corriamo tutti un grande rischio. Siamo in un momento storico, in cui gli incentivi servono, ma per le imprese è necessario un orizzonte temporale minimo di almeno tre anni». L'appello è a politiche industriali incisive: «Abbiamo davanti un bivio: da una parte il declino del motore economico del Paese, dall'altra la strada per la crescita, che è sempre più stretta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INDAGINE

Responsabile il calo della produzione di autoveicoli e rimorchi

Peggiora la produzione industriale Giù meccanica e mecatronica

... Nei primi tre mesi del 2024 la produzione industriale italiana peggiora dell'1,3% rispetto al trimestre precedente e a risentirne di più è il settore metalmeccanico e mecatronico, con un calo congiunturale del 2,1%. Lo testimoniano i dati diffusi della 170 edizione dell'Indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica - Meccatronica italiana, che sottolinea come «le esportazioni metalmeccaniche e mecatroniche, dopo la flessione tendenziale dell'1,1% segnata nell'ultima parte del 2023, hanno registrato nel trimestre gennaio-marzo un ulteriore calo del 2,0%». Secondo l'indagine, a condizionare l'attività produttiva metalmeccanica nel primo trimestre dell'anno, «è stato, in particolar modo, il calo congiunturale della produzione di Autoveicoli e rimorchi (-7,3%), ma contrazioni, seppure più contenute, sono state registrate anche negli altri comparti del settore con la sola eccezione di quello degli «altri mezzi di trasporto che è l'unico ad aver aumentato i volumi rispetto al trimestre precedente (+2,4%)». Intervenedo sui risultati in calo della produzione industriale italiana, soprattutto rispetto alla performance della metalmeccanica e mecatronica, il Vicepresidente di **Federmeccanica** **Diego Andreis** ha detto che «le ragioni sono molteplici, dai limiti strutturali e di competitività della nostra industria, ai fattori esogeni come la progressiva frammentazione dei merca-



Scatto
Un operaio al lavoro in un'industria di metalmeccanica un settore che sta risentendo molto della crisi economica

ti, la debolezza dell'economia europea e, in particolare, della Germania e della Francia». L'indagine segnala che, dopo la flessione tendenziale dell'1,1%, segnata nell'ultima parte dello scorso anno, le esportazioni metalmeccaniche «nel primo trimestre del 2024, hanno registrato un ulteriore calo del 2,0%. Analoga situazione si riscontra per le importazioni che dopo la contrazione dell'1,4% di fine 2023, in questi primi tre mesi sono crollate del 6,6% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



La congiunturale

Metalmeccanica: il nuovo anno apre con il segno meno

• Nel primo trimestre in calo la produzione e l'export. Altro pressing sul Governo per gli incentivi di Industria 5.0

BRESCIA Male l'attività metalmeccanica, che fa peggio del complesso dell'industria. I primi tre mesi del 2024 si chiudono con il segno meno per produzione ed export. E le prospettive restano incerte e deboli. Tra tutti i comparti crolla l'auto. Ma l'Italia non è sola, la dinamica al ribasso segna anche l'Ue e alcuni dei principali competitor.

A fotografare la performance sono i risultati della 170esima edizione dell'indagine congiunturale di **Federmeccanica** - il bresciano **Fabio Astori** è tra i vice

presidenti - sull'industria metalmeccanica-meccatronica italiana. Risultati che mostrano «molte ombre e poche, flebili, luci». Di qui la richiesta di «azioni concrete di lungo respiro» e il pressing su Industria 5.0. Tra gennaio e marzo i volumi registrano un -2,1% congiunturale e un -4,1% tendenziale; dati peggiori del complesso dell'industria (rispettivamente -1,3% e -4%). Le vendite oltre confine segnano, dopo la flessione dell'1,1% nell'ultima parte del 2023, una frenata del 2% annuo. Sull'attività delle imprese persistono, sottolinea l'indagine, diversi fattori di criticità, primi fra tutti il conflitto russo-ucraino e le ripercussioni della crisi nel Mar Rosso sulle catene di

approvvigionamento e sui costi. Nel periodo iniziale dell'anno a condizionare in negativo l'attività metalmeccanica è, in particolare, il calo della produzione di autoveicoli e rimorchi (-7,3% su fine 2023), ma contrazioni si registrano anche negli altri comparti, con l'eccezione degli altri mezzi di trasporto (+2,4%).

Anche l'Ue non si salva, ma le dinamiche, seppure negative nei principali Paesi, sono diverse: in Francia emerge un -2,9% congiunturale, in Germania un -2%, in Spagna la variazione è positiva (+0,7%). **Federmeccanica**, come Confindustria, incalza oltre che sul taglio del cuneo fiscale anche su Industria 5.0, il nuovo pacchetto di incentivi nella forma di crediti di

imposta per le imprese che, di fronte alla transizione digitale e green, investono in tecnologie innovative e riducono i consumi energetici. L'attesa è per il decreto attuativo, previsto entro giugno.

«Il 2024 è evidentemente andato. Si punta al 2025 - sottolinea **Federmeccanica** -. Tre anni è il minimo orizzonte temporale per programmare gli investimenti». Anche se ha efficacia retroattiva, spiega il direttore generale, **Stefano Franchi**, «il 2024 è un anno perso e il 2025 è dietro l'angolo». E con la trattativa avviata per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici 2024-2027 (prossimo appuntamento il 18 giugno) parla di «un modello che funziona» e che «deve continuare a essere un punto di riferimento».



Fabio Astori



Federmeccanica: nel primo trimestre produzione -4,1% annuo. Export in ulteriore calo

La produzione metalmeccanica nel primo trimestre dell'anno ha registrato un calo del 2,1% rispetto al trimestre precedente e del 4,1% rispetto al primo trimestre del 2023; dati peggiori del complesso dell'industria. Le esportazioni del settore hanno segnato tra gennaio e marzo un ulteriore calo del 2,0% annuo. Sono i risultati della 170esima edizione dell'indagine congiunturale di Federmeccanica sull'Industria metalmeccanica - mecca-

tronica italiana. Risultati - viene sottolineato - che mostrano "molte ombre e poche, flebili, luci". In questi primi tre mesi del 2024, emerge dall'indagine di Federmeccanica, a condizionare l'attività produttiva è stato, in particolar modo, il calo congiunturale della produzione di Autoveicoli e rimorchi; contrazioni, seppure più contenute, sono state registrate anche negli altri comparti del settore. La gran parte delle aziende (69%) pensa di mantenere

inalterati i livelli occupazionali nei prossimi sei mesi; il 20% presume di doverli aumentare, mentre l'11% prevede una riduzione. Oltre la metà delle imprese rispondenti (54%) non prevede, rispetto al passato, nuove attività di investimento nei prossimi 6-12 mesi, sono pari al 12% quelle che pensano addirittura di ridurle, mentre sono solo il 34% quelle che dichiarano di volerle aumentare.

G.G.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125230

Metalmeccanico, produzione in calo: timori Confindustria

Il presidente Triches: da noi problema-alloggi priorità

BELLUNO Un calo dell'attività produttiva industriale nel metalmeccanico nel primo trimestre dell'anno del 4,1 per cento rispetto allo stesso



periodo di un anno fa. E calo produttivo del 2,1% tra primo trimestre del 2024 e ultimo trimestre del 2023.

«I dati congiunturali sono veramente preoccupanti: da sola, la resilienza delle nostre imprese, a partire da quelle bellunesi, non basta» commenta Enrico Triches, presidente della sezione Industrie metalmeccaniche di Confindustria Belluno Dolomiti, a margine della presentazione dell'indagine congiunturale di **Federmeccanica** in cui si evidenzia l'andamento negativo nel primo trimestre dell'anno del 4,1 per cento rispetto allo stesso

periodo di un anno fa. «Si tratta di una tendenza che riguarda anche il Bellunese — aggiunge Triches — nonostante le nostre imprese dimostrino maggiore solidità e una straordinaria capacità di risposta. Ma non possiamo fare sempre tutto da soli, soprattutto di fronte a competitor sempre più forti, dalla Cina agli Usa e a crisi geopolitiche profonde».

Per Triches è urgente «una politica industriale capace di liberare e stimolare gli investimenti, un vero pacchetto 5.0, con strumenti finanziari ad hoc. Il nodo va sciolto urgentemente prima di innescare una spirale recessiva per il sistema Paese e quindi, a cascata nei singoli territori».

Senza contare che le imprese bellunesi soffrono anche a causa di un territorio che soffre di una carenza di alloggi tale da rendere difficile il reperimento di forza-lavoro nonostante la forte richiesta. (U.C.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FEDERMECCANICA



Il settore metalmeccanico è in difficoltà

«Spirale recessiva bisogna passare dalle parole ai fatti»

Triches (Confindustria Belluno)
«Le imprese non possono
fare tutte da sole, serve subito
un pacchetto di misure ad hoc
dal governo e dall'Europa»

BELLUNO

«I dati congiunturali sono preoccupanti: da sola, la resilienza delle imprese bellunesi, non basta. Le Istituzioni, sia nazionali che comunitarie, devono intervenire urgentemen-

te sostenendo la transizione digitale: servono nuovi strumenti per stimolare gli investimenti. Il settore metalmeccanico – strategico per il Paese e per il nostro territorio – rischia di entrare in sofferenza. Governo ed Europa devono dare certezze al mondo dell'impresa: solo così possiamo programmare nel medio e lungo periodo». A dirlo è Enrico Triches, presidente della sezione Industrie metalmeccaniche di Confindustria Belluno Dolomiti, a mar-

gine della e diffusione dell'indagine congiunturale di Federmeccanica, dove si evidenzia un calo dell'attività produttiva industriale del 2,1% tra primo trimestre del 2024 e ultimo trimestre del 2023. Il dato sale al 4,1% se si guarda al primo trimestre dello scorso anno. E le prospettive non sono buone: un terzo degli intervistati dichiara un portafoglio ordini in peggioramento. «È un trend che riguarda anche il Bellunese, nonostante le nostre imprese dimostrino maggiore solidità e una straordinaria capacità di risposta», sottolinea Triches. «Ma non possiamo fare sempre tutto da soli, soprattutto di fronte a competitor sempre più forti – dalla Cina agli Usa – e a crisi geopolitiche profonde. Il conflitto in Ucraina prima e quello in Medio Oriente poi con le tensioni a Suez, si fanno sentire con ripercussioni negative sulle catene di approvvigionamento. A questo si deve aggiungere un costo del credito ancora elevato. Serve una politica industriale capace di liberare e stimolare gli investimenti, un pacchetto 5.0, con strumenti finanziari ad hoc. Il nodo va sciolto urgentemente prima di innescare una spirale recessiva. Finita questa lunga campagna elettorale, occorre passare dalle parole ai fatti».

DI RIPRODUZIONE RISERVATA



La congiunturale del Centro Studi di Unindustria sul primo trimestre

La Metalmeccanica in flessione

Sono deboli anche le aspettative

Reggio Emilia Il Gruppo Meccatronico di Unindustria Reggio Emilia - che rappresenta 400 aziende per un totale di 30 mila addetti, per oltre 11 miliardi di euro di fatturato complessivo - partecipa all'iniziativa nazionale di **Federmeccanica** "I giorni della metalmeccanica" nell'ambito della quale ogni tre mesi viene illustrato il quadro congiunturale di settore.

L'indagine congiunturale condotta dal Centro Studi di Unindustria sul primo trimestre del 2024 conferma i segnali di debolezza già evidenziati nelle rilevazioni precedenti. La produzione industriale registra un calo del 9,3% rispetto a un anno fa. In particolare il mercato interno registra un calo del 14,4%, mentre l'export segna rispettivamente un -5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Peggiora la dinamica del portafoglio ordini: il 56,7% delle imprese rispondenti ha segnalato una riduzione degli ordinativi totali, il 26,6% una lo-

ro stabilità e solo il 16,7% un loro incremento.

Nel periodo gennaio-marzo 2024, il numero di occupati ha registrato una diminuzione pari allo 0,5% rispetto al primo trimestre 2023.

Le previsioni sulla produzione per il secondo trimestre 2024 sono orientate ad una certa debolezza. È prevalente la quota di imprese che ritiene che l'attività rimarrà stabile (il 60,7%). Nella restante parte del campione si registra più pessimismo: la quota di imprese che si attende una diminuzione del livello di produzione (21,4%) supera la percentuale di imprese che segnala un aumento dell'attività produttiva (17,9%).

Deboli le attese relative al portafoglio ordini provenienti dall'estero per il secondo trimestre del 2024, sul quale continuano a pesare le incertezze legate al commercio internazionale e la debolezza di importanti paesi partner, Germania in testa.

Anche il sentiment relativo

alle previsioni sull'occupazione evidenzia un peggioramento con riferimento alla situazione attuale.

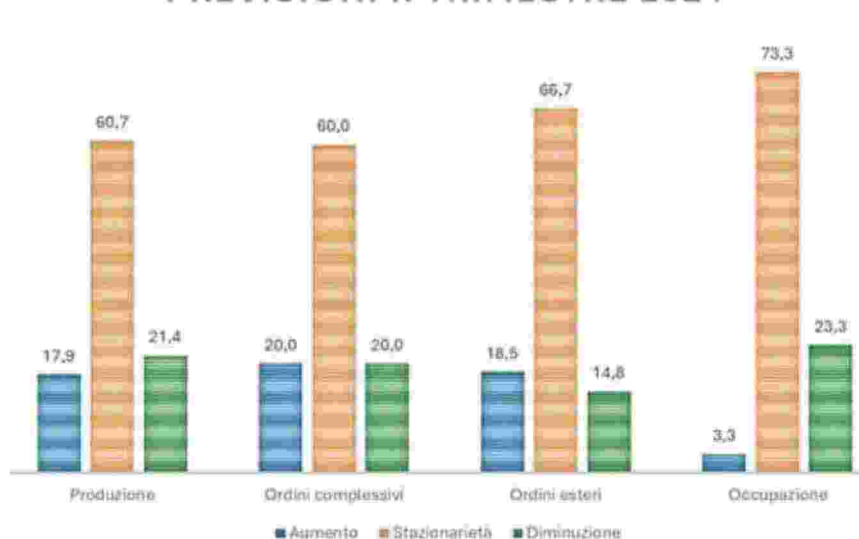
«I risultati dell'indagine congiunturale - ha dichiarato il presidente del Gruppo Meccatronico Alberto Rocchi - confermano le progressive criticità dei trimestri precedenti. Come per l'industria metalmeccanica nazionale, che ha chiuso il primo trimestre 2024 con un sensibile rallentamento, anche l'industria provinciale soffre. Persistono fattori di forte criticità sull'attività delle imprese, tra cui i conflitti in corso con crescenti tensioni geopolitiche, l'incertezza sulla loro evoluzione futura, le ripercussioni negative sulle catene di approvvigionamento e i costi del credito ancora elevati».

«Vanno messe in campo azioni mirate e concrete di lungo respiro. Vanno affrontati e risolti vecchi problemi a partire dalla produttività, e si devono affrontare la transizione ecologica e tecnologica sostenendo fortemente gli investi-

menti con politiche industriali incisive. Il tutto con un forte lavoro di sistema sulle competenze. Abbiamo davanti un bivio. Da una parte il declino del motore economico del paese, dall'altra la strada per la crescita che è sempre più stretta. È necessaria una consapevolezza collettiva che porti ad essere coesi e coraggiosi nel fare le scelte necessarie - come ha ribadito in sede nazionale Federmeccanica -. Anche l'aumento del fatturato, se accompagnato dalla perdita di profitti non può essere considerato un dato positivo, perché l'aumento dei margini è fondamentale non solo per la redistribuzione, ma anche per la capacità di investimento, che vediamo invece ridursi. L'impresa sta attraversando una fase complessa, molte aziende hanno difficoltà. Una cosa è certa, nessuno deve essere lasciato indietro. Per cambiare rotta tutti devono fare la loro parte, noi faremo la nostra come sempre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREVISIONI II TRIMESTRE 2024



Alberto Rocchi
presidente
del Gruppo
Meccatronico
Unindustria
Reggio
Emilia

Nel grafico le previsioni per il prossimo trimestre secondo l'indagine condotta dal Centro Studi di Unindustria

Il mercato interno registra un calo del 14,4%, l'export un -5% rispetto allo stesso periodo del 2023

Federmecchanica: produzione ed export in caduta nel 2024

La congiuntura

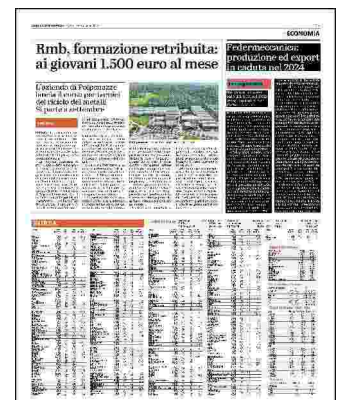
**Nei primi tre mesi
calo del 4,1% sul 2023
«Sugli incentivi 5.0
perso un anno»**

■ Male l'attività metalmeccanica, che fa peggio del complesso dell'industria. I primi tre mesi dell'anno si chiudono con il segno meno per la produzione e anche per l'export. Con prospettive che restano all'insegna di incertezza e debolezza. E tra tutti i comparti crolla l'auto. Ma l'Italia non è sola, la dinamica al ribasso segna anche l'Ue e principali competitor.

A fotografare la performance sono i risultati della 170esima edizione dell'indagine congiunturale di **Federmecchanica** sull'industria metalmeccanica-meccatronica italiana. Risultati che, sottolinea, mostrano «molte ombre e poche, flebili, luci». Di qui la richiesta di «azioni concrete di lungo respiro» e il pressing su Industria 5.0. Tra gennaio e marzo la produzione metalmeccanica registra un calo del 2,1% rispetto al trimestre precedente e del 4,1% rispetto al primo trimestre del 2023; dati peggiori del complesso dell'industria (rispettivamente -1,3% e -4%).

Le esportazioni del settore segnano, dopo la flessione dell'1,1% nell'ultima parte del 2023, un ulteriore calo del 2,0% annuo. Sull'attività delle imprese persistono, sottolinea l'indagine, diversi fattori di criticità, primi fra tutti il conflitto russo-ucraino e le ripercussioni della crisi nel Mar Rosso sulle catene di approvvigionamento e sui costi. Nei primi tre mesi dell'anno a condizionare in negativo l'attività metalmeccanica è, in particolare, il calo della produzione di Autoveicoli e rimorchi (-7,3% rispetto al trimestre precedente), ma contrazioni si registrano anche negli altri comparti, con la sola eccezione degli Altri mezzi di trasporto (+2,4%). Anche l'Unione europea non si salva da un ulteriore peggioramento nel primo trimestre rispetto al precedente, ma le dinamiche produttive, seppure in ribasso nei principali Paesi, risultano differenziate: in Francia il calo risulta del 2,9% e in Germania del 2,0%, mentre in Spagna la variazione è positiva (+0,7%).

Federmecchanica incalza oltre che sul taglio del cuneo fiscale anche su Industria 5.0, il nuovo pacchetto di incentivi nella forma di crediti di imposta per le imprese che, di fronte alla transizione, investono in tecnologie innovative e riducono i consumi energetici. //



«La resilienza delle imprese non basta»

► Metalmeccanica in difficoltà, l'allarme da Confindustria

ECONOMIA

BELLUNO Metalmeccanica in crisi, e le prospettive per il futuro non appaiono rosee. Dall'indagine congiunturale resa nota nelle ultime ore da Federmeccanica, emerge un calo dell'attività produttiva industriale del 2,1% tra primo trimestre del 2024 e ultimo trimestre del 2023. Il dato sale al 4,1 per cento se si guarda al primo trimestre dello scorso anno. «I dati congiunturali sono preoccupanti», afferma a margine della diffusione di tali numeri il presidente della sezione Industrie metalmeccaniche di Confindustria Belluno Dolomiti Enrico Triches, che prosegue: «Da sola, la resilienza delle nostre imprese, a partire da quelle bellunesi, non basta. Le Istituzioni, sia nazionali che comunitarie, devono intervenire urgentemente sostenendo la transizione digitale in atto: servono nuovi strumenti per stimolare gli investimenti. Il settore metalmeccanico - strategico per il Paese e per il nostro territorio - rischia di entrare in sofferenza. Governo ed Europa devono dare certezze al mondo dell'impresa: solo così possiamo programmare nel medio e lungo periodo».

IL FUTURO

Gli industriali del settore metalmeccanico guardano a quanto pare verso il futuro con giustificata preoccupazione. Le prospettive infatti non sono buone, dato che un terzo degli intervistati dichiara un portafoglio ordini in "peggioramento". «È un trend che riguarda anche il Bellunese - evidenzia Triches - nonostante le nostre imprese dimostrino maggiore solidità e una straordinaria capacità di risposta, ma non possiamo fare sempre tutto da soli, soprattutto di fronte a competitor sempre più forti - dalla Cina agli Usa - e a crisi geopolitiche profonde. Il conflitto in Ucraina prima e quello in Medio Oriente poi con le tensioni a Suez, si fanno sentire con ripercussioni negative sulle ca-

tene di approvvigionamento». Istituzioni ma non solo, anche il settore bancario è chiamato all'appello. «A questo si deve aggiungere un costo del credito ancora elevato», sottolinea Triches, che aggiunge la sua voce a quella di Federmeccanica: «Serve una politica industriale capace di liberare e stimolare gli investimenti, un vero pacchetto 5.0, con strumenti finanziari ad hoc. Il nodo va sciolto urgentemente prima di innescare una spirale recessiva per il sistema Paese e quindi - a cascata - nei singoli territori». «L'industria metalmeccanica e mecatronica bellunese, in particolare, deve essere messa nelle condizioni di preservare la sua eccellenza. Abbiamo delle realtà vocate all'innovazione, ma l'innovazione si fa solo programmando. Finita questa lunga campagna elettorale, occorre passare dalle parole ai fatti», conclude il presidente della sezione Industrie metalmeccaniche di Confindustria Belluno Dolomiti.

Claudio Fontanive

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE ENRICO TRICHES «SERVONO NUOVI STRUMENTI PER STIMOLARE GLI INVESTIMENTI»



PREDICAZIONE Federmeccanica parla del -4% a inizio 2024



CONGIUNTURA

Federmecchanica: produzione in flessione del 4,1 per cento

Nei primi tre mesi dati peggiori del complesso della manifattura nazionale
Gli imprenditori incalzano il governo sul taglio al cuneo fiscale e su Industria 5.0

Barbara Marchegiani / ROMA

Male l'attività metalmeccanica, che fa peggio del complesso dell'industria. I primi tre mesi dell'anno si chiudono con il segno meno per la produzione e anche per l'export. Con prospettive che restano all'insegna di incertezza e debolezza. E tra tutti i comparti crolla l'auto. Ma l'Italia non è sola, la dinamica al ribasso segna anche l'Ue e alcuni dei principali competitor.

A fotografare la performance sono i risultati della 170ª edizione dell'indagine congiunturale di Federmecchanica sull'industria metalmeccanica-meccatronica italiana. Risultati che, sottolinea, mostrano «molte ombre e poche, flebili, luci». Di qui la richiesta di «azioni concrete di lungo respi-

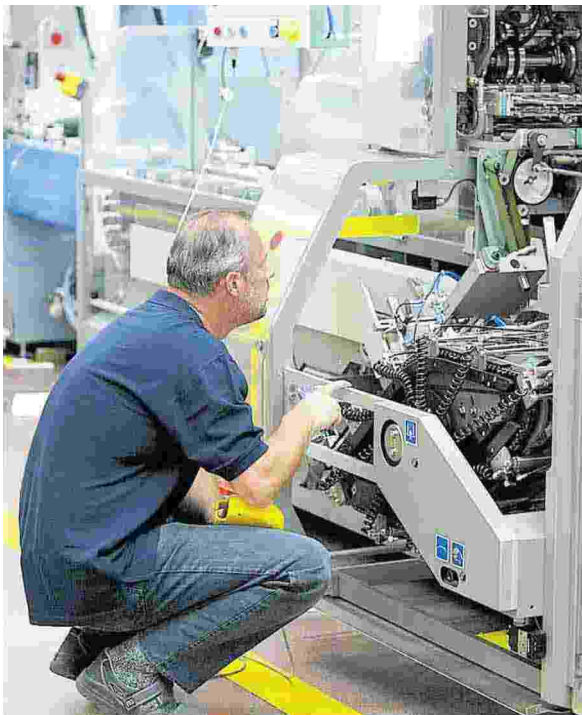
ro» e il pressing su Industria 5.0. Tra gennaio e marzo la produzione metalmeccanica registra un calo del 2,1% rispetto al trimestre precedente e del 4,1% rispetto al primo trimestre del 2023; dati peggiori del complesso dell'industria (rispettivamente -1,3% e -4%).

Le esportazioni del settore segnano, dopo la flessione dell'1,1% nell'ultima parte del 2023, un ulteriore calo del 2,0% annuo. Sull'attività delle imprese persistono, sottolinea l'indagine, diversi fattori di criticità, primi fra tutti il conflitto russo-ucraino e le ripercussioni della crisi nel Mar Rosso sulle catene di approvvigionamento e sui costi. Nei primi tre mesi dell'anno a condizionare in negativo l'attività metalmeccanica è, in particolare, il calo della produzione di Autoveico-

li e rimorchi (-7,3% rispetto al trimestre precedente), ma contrazioni si registrano anche negli altri comparti, con la sola eccezione degli Altri mezzi di trasporto (+2,4%). Anche l'Unione europea non si salva da un ulteriore peggioramento nel primo trimestre rispetto al precedente, ma le dinamiche produttive, seppure in ribasso nei principali Paesi, risultano differenziate: in Francia il calo risulta del 2,9% e in Germania del 2,0%, mentre in Spagna la variazione è positiva (+0,7%).

Federmecchanica, come Confindustria, incalza oltre che sul taglio del cuneo fiscale anche su Industria 5.0, il nuovo pacchetto di incentivi nella forma di crediti di imposta per le imprese che, di fronte alla transizione digitale e green, investo-

no in tecnologie innovative e riducono i consumi energetici. L'attesa è per il decreto attuativo. Come già indicato dal ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, sarà definito entro giugno. «Il 2024 è evidentemente andato. Si punta al 2025», dice il vicepresidente di Federmecchanica, Diego Andreis, aggiungendo che «tre anni è il minimo orizzonte temporale» per programmare gli investimenti. «Anche se ha efficacia retroattiva», rimarca il direttore generale, Stefano Franchi, «il 2024 è ormai un anno perso e il 2025 è dietro l'angolo». E con la trattativa avviata con i sindacati per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici 2024-2027 (il prossimo appuntamento il 18 giugno) parla di «un modello che funziona» e che «deve continuare ad essere un punto di riferimento». —



Un operaio metalmeccanico al lavoro in fabbrica

Prospettive all'insegna dell'incertezza, fra i comparti crolla l'auto





Federmeccanica: calo produzione, peggioramento preoccupante

GIÙ DEL 2,1%
NEI PRIMI TRE MESI DEL 2024

JONATAS DI SABATO a pagina 8



Federmeccanica: calo produzione, peggioramento preoccupante

JONATAS DI SABATO

L'attività produttiva dell'Italia, si è ridotta dell'1,3% nei primi tre mesi del 2024 rispetto al trimestre precedente, -4,0% in confronto allo stesso periodo del 2023. Nel settore metalmeccanico la situazione è stata persino peggiore, con un calo congiunturale del 2,1%, mentre rispetto al primo trimestre dell'anno precedente i volumi prodotti sono diminuiti del 4,1%. Questi i risultati della 170ª edizione dell'Indagine congiunturale di Federmeccanica sull'Industria Metalmeccanica - Meccatronica italiana.

In particolare, si registra un calo soprattutto della produzione di Autoveicoli e rimorchi (-7,3%), ma contrazioni più contenute hanno colpito anche gli altri comparti del settore. Unica eccezione il compartodegli Altri mezzi di trasporto, che ha visto aumentare i volumi rispetto al trimestre precedente del +2,4%.

Conflitti e tensioni

A causare il calo dell'attività produttiva, osserva Federmecc-

canica, sono stati soprattutto i conflitti in corso e le crescenti tensioni geopolitiche che hanno portato a ripercussioni negative sia sulle catene di approvvigionamento, sia sui costi del credito, rendendo così ancora più difficile e complessa l'attività delle imprese.

Calo dell'Import e dell'export

Anche nell'Unione Europea l'attività metalmeccanica ha registrato un peggioramento rispetto al trimestre precedente: in Francia il calo congiunturale è stato del 2,9% e in Germania del 2,0%, mentre in Spagna la variazione è stata positiva (+0,7%). I prodotti metalmeccanici diretti verso l'Unione Europea sono inoltre diminuiti del 6,1%, contro l'incremento registrato per quelli diretti verso i mercati esterni all'area (+3,1%). Il calo è stato determinato in particolar modo dal crollo registrato sul mercato tedesco (-12,1%). Nel trimestre gennaio-marzo, dopo la flessione tendenziale dell'1,1% seguita nell'ultima parte del 2023,

le esportazioni metalmeccaniche del nostro Paese hanno registrato un ulteriore calo del 2,0%, a conferma del rallentamento già evidenziato lo scorso anno.

Anche le importazioni sono precipitate, in questi primi tre mesi, del 6,6% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente e dopo la contrazione dell'1,4% di fine 2023.

Il 33% delle imprese intervistate dichiara un portafoglio ordini in peggioramento, rispetto al 30% della scorsa rilevazione. Prevalgono previsioni della stazionarietà nei livelli di produzione (51%), quando il 21% prospetta una contrazione a fronte del 28% che pronostica incrementi. Passa al 6%, rispetto al 5% della scorsa indagine, la quota di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale. Il 69% delle aziende prevede di mantenere inalterati i livelli occupazionali nei prossimi sei mesi, e il 54% dichiara di non prevedere nessun nuovo investimento nei prossimi 6-12 mesi. Il 20%



presume invece di aumentare i livelli occupazionali, mentre il 34% prevede di aumentare gli investimenti. Solo l'11% prevede una riduzione dell'occupazione, pari al 12% delle aziende intervistate, che pensa di dover ridurre gli investimenti per i prossimi mesi.

Preoccupante peggioramento

“Nel passaggio dalla scorsa indagine a questa - ha commentato Il Direttore Generale di Federmeccanica Stefano Franchi - salta agli occhi come la contrazione dei profitti già registrata si associa a fatturati per di più stabili o in diminuzione, sia nel 2023 che ancor di più nelle previsioni del 2024. Non solo, anche l'aumento del fatturato se accompagnato dalla perdita di profitti non può certo essere considerato un dato positivo, tutt'altro. Occorre ricordarlo ancora una volta, l'aumento dei margini è fondamentale non solo per la redistribuzione, ma anche per la capacità di investimento che infatti vediamo ridursi. Tutto purtroppo torna osservando i dati ma non nel

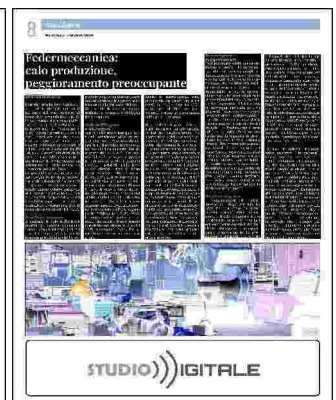
verso giusto, sono conti che non tornano. Ogni impresa sta attraversando una fase complessa, molte aziende hanno grandi difficoltà e c'è chi soffre di più. Una cosa è certa, nessuno deve essere lasciato indietro. Per cambiare rotta tutti devono fare la loro parte, noi faremo la nostra come sempre”.

Risultati negativi

Il Vicepresidente di Federmeccanica Diego Andreis ha aggiunto che “Due indicatori chiave, tra gli altri, evidenziano a livello congiunturale e tendenziale non solo risultati estremamente negativi, ma anche trend in costante e preoccupante peggioramento. La produzione industriale che scende e l'export che continua la sua caduta. Sotto il primo profilo la performance della metalmeccanica/meccatronica in netto arretramento ha compromesso i risultati dell'intera industria, rendendo manifesto una volta di più il peso decisivo del nostro settore nell'economia italiana. Le ragioni sono molteplici, dai limiti strutturali e di competi-

tività della nostra industria, ai fattori esogeni come la progressiva frammentazione dei mercati, la debolezza dell'economia europea e, in particolare, della Germania e della Francia, principali paesi di sbocco dei nostri prodotti. Viene così a mancare anche il tradizionale punto forza della metalmeccanica/meccatronica: l'export”.

“Se non si mettono in campo azioni concrete di lungo respiro e mirate”, ha continuato Andreis, “corriamo tutti un grande rischio. Vanno affrontati e risolti vecchi problemi che ci portiamo dietro da tanto, troppo, tempo a partire dalla produttività, e si deve affrontare la transizione ecologica e tecnologica sostenendo fortemente gli investimenti con politiche industriali incisive. Il tutto con un forte lavoro di sistema sulle competenze. Abbiamo davanti un bivio. Da una parte il declino del motore economico del paese, dall'altra la strada per la crescita, che è sempre più stretta. È necessaria una consapevolezza collettiva che porti ad essere coesi e coraggiosi nel fare le scelte necessarie”.



CONGIUNTURA

Federmecchanica: produzione in flessione del 4,1 per cento

Nei primi tre mesi dati peggiori del complesso della manifattura nazionale
Gli imprenditori incalzano il governo sul taglio al cuneo fiscale e su Industria 5.0

Barbara Marchegiani / ROMA

Male l'attività metalmeccanica, che fa peggio del complesso dell'industria. I primi tre mesi dell'anno si chiudono con il segno meno per la produzione e anche per l'export. Con prospettive che restano all'insegna di incertezza e debolezza. E tra tutti i comparti crolla l'auto. Ma l'Italia non è sola, la dinamica al ribasso segna anche l'Ue e alcuni dei principali competitor.

A fotografare la performance sono i risultati della 170ª edizione dell'indagine congiunturale di Federmecchanica sull'industria metalmeccanica-mecatronica italiana. Risultati che, sottolinea, mostrano «molte ombre e poche, flebili, luci». Di qui la richiesta di «azioni concrete di lungo respiro» e il pressing su Industria 5.0. Tra gennaio e marzo la produzione metalmeccanica registra un calo del 2,1% rispetto al trimestre precedente e del 4,1% rispetto al primo trime-



Un operaio metalmeccanico al lavoro in fabbrica

stre del 2023; dati peggiori del complesso dell'industria (rispettivamente -1,3% e -4%).

Le esportazioni del settore segnano, dopo la flessione dell'1,1% nell'ultima parte del 2023, un ulteriore calo del 2,0% annuo. Sull'attività delle imprese persistono, sottolinea l'indagine, diversi fattori di cri-

Prospettive all'insegna dell'incertezza, fra i comparti crolla l'auto

icità, primi fra tutti il conflitto russo-ucraino e le ripercussioni della crisi nel Mar Rosso sulle catene di approvvigionamento e sui costi. Nei primi tre mesi dell'anno a condizionare in negativo l'attività metalmeccanica è, in particolare, il calo della produzione di Autoveicoli e rimorchi (-7,3% rispetto al trimestre precedente), ma contrazioni si registrano anche ne-

gli altri comparti, con la sola eccezione degli Altri mezzi di trasporto (+2,4%). Anche l'Unione europea non si salva da un ulteriore peggioramento nel primo trimestre rispetto al precedente, ma le dinamiche produttive, seppure in ribasso nei principali Paesi, risultano differenziate: in Francia il calo risulta del 2,9% e in Germania del 2,0%, mentre in Spagna la variazione è positiva (+0,7%).

Federmecchanica, come Confindustria, incalza oltre che sul taglio del cuneo fiscale anche su Industria 5.0, il nuovo pacchetto di incentivi nella forma di crediti di imposta per le imprese che, di fronte alla transizione digitale e green, investono in tecnologie innovative e riducono i consumi energetici. L'attesa è per il decreto attuativo. Come già indicato dal ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, sarà definito entro giugno. «Il 2024 è evidentemente andato. Si punta al 2025», dice il vicepresidente di Federmecchanica, Diego Andreis, aggiungendo che «tre anni è il minimo orizzonte temporale» per programmare gli investimenti. «Anche se ha efficacia retroattiva», rimarca il direttore generale, Stefano Franchi, «il 2024 è ormai un anno perso e il 2025 è dietro l'angolo». E con la trattativa avviata con i sindacati per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici 2024-2027 (il prossimo appuntamento il 18 giugno) parla di «un modello che funziona» e che «deve continuare ad essere un punto di riferimento».



CONGIUNTURA

Federmecchanica: produzione in flessione del 4,1 per cento

Nei primi tre mesi dati peggiori del complesso della manifattura nazionale
Gli imprenditori incalzano il governo sul taglio al cuneo fiscale e su Industria 5.0

Barbara Marchegiani / ROMA

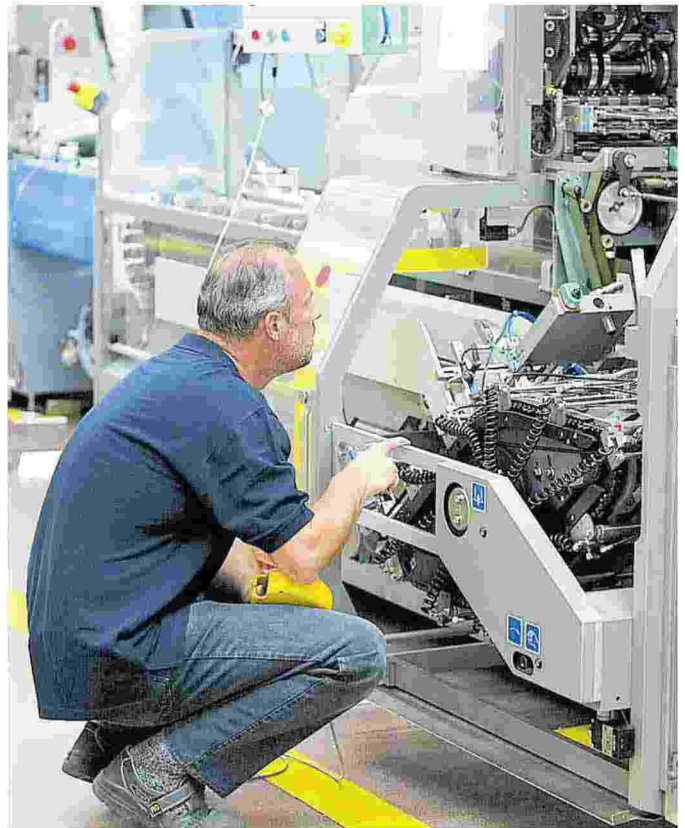
Male l'attività metalmeccanica, che fa peggio del complesso dell'industria. I primi tre mesi dell'anno si chiudono con il segno meno per la produzione e anche per l'export. Con prospettive che restano all'insegna di incertezza e debolezza. E tra tutti i comparti crolla l'auto. Ma l'Italia non è sola, la dinamica al ribasso segna anche l'Ue e alcuni dei principali competitor.

A fotografare la performance sono i risultati della 170ª edizione dell'indagine congiunturale di Federmecchanica sull'industria metalmeccanica-meccatronica italiana. Risultati che, sottolinea, mostrano «molte ombre e poche, flebili, luci». Di qui la richiesta di «azioni concrete di lungo respiro» e il pressing su Industria 5.0. Tra gennaio e marzo la produzione metalmeccanica registra un calo del 2,1% rispetto al trimestre precedente e del 4,1% rispetto al primo trimestre del 2023; dati peggiori del complesso dell'industria (rispettivamente -1,3% e -4%).

Le esportazioni del settore segnano, dopo la flessione dell'1,1% nell'ultima parte del 2023, un ulteriore calo del 2,0% annuo. Sull'attività delle imprese persistono, sottolinea l'indagine, diversi fattori di criticità, primi fra tutti il conflitto russo-ucraino e le ripercussioni della crisi nel Mar Rosso sulle catene di approvvigionamento e sui costi. Nei primi tre mesi dell'anno a condizionare in negativo l'attività metalmeccanica è, in particolare, il calo della produzione di Autoveicoli e rimorchi (-7,3% rispetto al trimestre precedente), ma con-

trazioni si registrano anche negli altri comparti, con la sola eccezione degli Altri mezzi di trasporto (+2,4%). Anche l'Unione europea non si salva da un ulteriore peggioramento nel primo trimestre rispetto al precedente, ma le dinamiche produttive, seppure in ribasso nei principali Paesi, risultano differenziate: in Francia il calo risulta del 2,9% e in Germania del 2,0%, mentre in Spagna la variazione è positiva (+0,7%).

Federmecchanica, come Confindustria, incalza oltre che sul taglio del cuneo fiscale anche su Industria 5.0, il nuovo pacchetto di incentivi nella forma di crediti di imposta per le imprese che, di fronte alla transizione digitale e green, investono in tecnologie innovative e riducono i consumi energetici. L'attesa è per il decreto attuativo. Come già indicato dal ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, sarà definito entro giugno. «Il 2024 è evidentemente andato. Si punta al 2025», dice il vicepresidente di Federmecchanica, **Diego Andreis**, aggiungendo che «tre anni è il minimo orizzonte temporale» per programmare gli investimenti. «Anche se ha efficacia retroattiva», rimarca il direttore generale, **Stefano Franchi**, «il 2024 è ormai un anno perso e il 2025 è dietro l'angolo». E con la trattativa avviata con i sindacati per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici 2024-2027 (il prossimo appuntamento il 18 giugno) parla di «un modello che funziona» e che «deve continuare ad essere un punto di riferimento». —



Un operaio metalmeccanico al lavoro in fabbrica

Prospettive all'insegna dell'incertezza, fra i comparti crolla l'auto





La meccanica adesso fa più fatica

Una produzione, quella metalmeccanica, che fa fatica in Bergamasca nel primo trimestre di quest'anno, evidenziando una variazione negativa di maggiore intensità rispetto all'andamento medio della manifattura in pro-

vincia. Anche il comparto della meccatronica e dei macchinari, che pure aveva chiuso positivamente il 2023, nel confronto con il primo trimestre dell'anno scorso registra un arretramento. A questo punto le prospettive

sulla produzione restano stabili nel 50% dei casi, o in riduzione per il 27% dei casi, con un atteggiamento «attendista» da parte delle imprese per quanto riguarda gli investimenti.

A PAGINA 11

La meccanica cala nel primo trimestre Imprese attendiste sugli investimenti

La congiuntura. Meccatronica e macchinari arretrano rispetto al 2023: attese non positive
Piccinali: «Ciclo produttivo in flessione: pesano il rialzo dei costi e la recessione tedesca»

Una produzione, quello metalmeccanica, che fa fatica in Bergamasca nel primo trimestre di quest'anno ed evidenzia una variazione negativa di maggiore intensità rispetto all'andamento medio della manifattura in provincia.

Anche il comparto della meccatronica e dei macchinari, che pure aveva chiuso positivamente il 2023, nel confronto con il primo trimestre dell'anno scorso registra un arretramento produttivo di tre punti (-3,1%).

La variazione del comparto metallurgico e siderurgico è meno sensibile (-1,4%), ma arriva dopo una serie di trimestri negativi. Il tasso di utilizzo degli impianti, per questo comparto, resta fermo da diversi mesi al 70%. Più contrastata la lettura dei dati sul comparto automotive, che in provincia segna un -5,4%, a fronte, comunque, di un tasso di utilizzo degli impianti che rimane sui livelli significativi (oltre il 78%) già sperimentati nel 2023.

La battuta d'arresto nelle lavorazioni trova riscontro anche nel «sentiment» registrato dall'indagine trimestrale che Federmeccanica conduce sulle imprese bergamasche.

Qui il consuntivo di produzione e il giudizio su di esso sono misurati in base al saldo delle risposte tra livelli reputati soddisfacenti o insoddisfacenti.

entrando negativi. Lo stesso si può dire per la consistenza del portafoglio ordini.

Ne conseguono, sempre secondo l'indagine, prospettive sulla produzione stabili nel 50% dei casi, o in riduzione per il 27% dei casi e un atteggiamento «attendista» sugli investimenti, in aumento solo per 12 aziende su cento.

Un segnale positivo che emerge dai dati riguarda invece l'assenza di tensioni dal punto di vista della liquidità aziendale, considerata normale o addirittura favorevole dalla totalità dei rispondenti.

«I dati del settore - spiega Agostino Piccinali, presidente del Gruppo Meccatronici di Confindustria Bergamo - evidenziano la tendenza alla contrazione che caratterizza buona parte dell'industria nel primo trimestre 2024 e delineano un ciclo produttivo in flessione, sia per quanto riguarda la siderurgia, sia per il comparto della meccanica, che fino alle scorse rilevazioni aveva mantenuto una sua dinamicità».

«Decisivi i segnali della politica»

Per Piccinali «pesano diversi fattori, quali l'andamento recessivo della manifattura tedesca, il rialzo dei costi per diverse materie prime e dei trasporti, il generale clima di tensione ed incertezza sui mercati internazionali. Stiamo vivendo nel

complesso un quadro di attesa, come del resto buona parte dell'Europa, dove diventano decisivi i segnali della politica. Occorre rimettere l'industria al centro del Paese con piani e norme di contesto semplici, stabili, durature e gesti concreti, come l'attuazione del piano Transizione 5.0, attesa da tempo, leva importante per orientare crescita e investimenti».

M. F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Momento non brillante per la meccanica bergamasca: anche la meccatronica e i macchinari sono in flessione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125230

CONGIUNTURA

Federmeccanica: produzione in flessione del 4,1 per cento

Nei primi tre mesi dati peggiori del complesso della manifattura nazionale
Gli imprenditori incalzano il governo sul taglio al cuneo fiscale e su Industria 5.0

Barbara Marchegiani / ROMA

Male l'attività metalmeccanica, che fa peggio del complesso dell'industria. I primi tre mesi dell'anno si chiudono con il segno meno per la produzione e anche per l'export. Con prospettive che restano all'insegna di incertezza e debolezza. E tra tutti i comparti crolla l'auto. Ma l'Italia non è sola, la dinamica al ribasso segna anche l'Ue e alcuni dei principali competitor.

A fotografare la performance sono i risultati della 170ª edizione dell'indagine congiunturale di Federmeccanica sull'industria metalmeccanica-meccatronica italiana. Risultati che, sottolinea, mostrano «molte ombre e poche, flebili, luci». Di qui la richiesta di «azioni concrete di lungo respi-

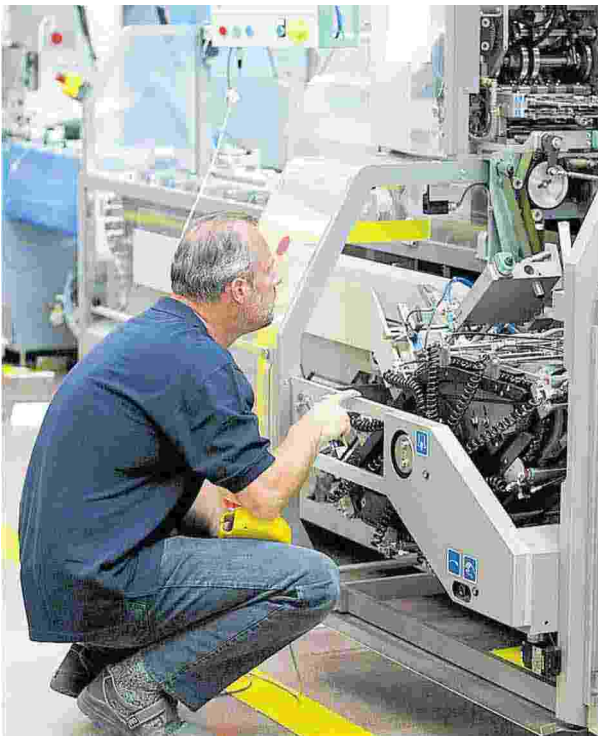
ro» e il pressing su Industria 5.0. Tra gennaio e marzo la produzione metalmeccanica registra un calo del 2,1% rispetto al trimestre precedente e del 4,1% rispetto al primo trimestre del 2023; dati peggiori del complesso dell'industria (rispettivamente -1,3% e -4%).

Le esportazioni del settore segnano, dopo la flessione dell'1,1% nell'ultima parte del 2023, un ulteriore calo del 2,0% annuo. Sull'attività delle imprese persistono, sottolinea l'indagine, diversi fattori di criticità, primi fra tutti il conflitto russo-ucraino e le ripercussioni della crisi nel Mar Rosso sulle catene di approvvigionamento e sui costi. Nei primi tre mesi dell'anno a condizionare in negativo l'attività metalmeccanica è, in particolare, il calo della produzione di Autoveico-

li e rimorchi (-7,3% rispetto al trimestre precedente), ma contrazioni si registrano anche negli altri comparti, con la sola eccezione degli Altri mezzi di trasporto (+2,4%). Anche l'Unione europea non si salva da un ulteriore peggioramento nel primo trimestre rispetto al precedente, ma le dinamiche produttive, seppure in ribasso nei principali Paesi, risultano differenziate: in Francia il calo risulta del 2,9% e in Germania del 2,0%, mentre in Spagna la variazione è positiva (+0,7%).

Federmeccanica, come Confindustria, incalza oltre che sul taglio del cuneo fiscale anche su Industria 5.0, il nuovo pacchetto di incentivi nella forma di crediti di imposta per le imprese che, di fronte alla transizione digitale e green, investo-

no in tecnologie innovative e riducono i consumi energetici. L'attesa è per il decreto attuativo. Come già indicato dal ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, sarà definito entro giugno. «Il 2024 è evidentemente andato. Si punta al 2025», dice il vicepresidente di Federmeccanica, **Diego Andreis**, aggiungendo che «tre anni è il minimo orizzonte temporale» per programmare gli investimenti. «Anche se ha efficacia retroattiva», rimarca il direttore generale, **Stefano Franchi**, «il 2024 è ormai un anno perso e il 2025 è dietro l'angolo». E con la trattativa avviata con i sindacati per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici 2024-2027 (il prossimo appuntamento il 18 giugno) parla di «un modello che funziona» e che «deve continuare ad essere un punto di riferimento». —



Un operaio metalmeccanico al lavoro in fabbrica

Prospettive all'insegna dell'incertezza, fra i comparti crolla l'auto



Le esportazioni meccaniche In un anno duecento miliardi

Numeri

Il settore copre quasi metà della produzione manifatturiera a livello nazionale

Secondo uno studio di **Federmeccanica** su base dati Istat, Inps e **Federmeccanica** sul periodo 2000-2022 l'industria metalmeccanica rappresenta quasi la metà (49,6%, dato aggiornato al 2022) della produzione manifatturiera nazionale e genera il 43,8% dell'occupazione per un totale di 1,67 milioni di persone.

Un dato, questo, che in Europa vede l'Italia al secondo posto dopo la Germania (4,37 milioni) e davanti a Francia (circa 1,26 milioni) e Spagna (circa 738mila).

I settori considerati sono quelli della metallurgia e dei prodotti in metallo, i computer e i prodotti di elettronica e ottica, macchine e apparecchi sia elettrici sia meccanici e i mezzi di trasporto.

In Italia la metalmeccanica

produce ricchezza (misurata con il valore aggiunto) per circa 110 miliardi di euro ed esporta beni per oltre 200 miliardi, che rappresentano più della metà del fatturato settoriale. L'attivo del suo interscambio (pari a circa 50 miliardi di euro) «contribuisce al totale riequilibrio della bilancia commerciale italiana, strutturalmente deficitaria - sottolinea una nota - nei settori energetico ed agro-alimentare».

La produzione metalmeccanica è costituita per il 60% da beni d'investimento, per il 36% da beni intermedi e per il restante 4% da beni di consumo, prevalentemente durevoli.

Federmeccanica ricorda come l'industria metalmeccanica produca la totalità dei be-

ni d'investimento in macchine e attrezzature «attraverso i quali trasmette innovazione tecnologica a tutti i rami produttivi e agli altri settori dell'economia».

In definitiva lo sviluppo dell'intera produzione industriale «dipende in larga misura dalla capacità del settore metalmeccanico di crescere e rinnovarsi perseguendo costantemente la politica dell'innovazione. Ciò vale ancor di più per quei Paesi, tra cui l'Italia, essenzialmente trasformatori, il cui livello di benessere è strettamente legato alla capacità di competere ed esportare».

Nei numeri, la totalità dei beni strumentali d'investimento delle imprese appartiene al settore metalmeccanico così come circa l'82% della

produzione ad alta e medio/alta tecnologia è di origine metalmeccanica.

Secondo i dati Istat, guardando invece ai primi nove mesi del 2023 la metalmeccanica è sostanzialmente ferma nella dinamica congiunturale. Sono diminuite soprattutto le attività della metallurgia (-6,9% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente), le produzioni di macchine e apparecchi elettrici (-4,3%) e di prodotti in metallo (-3,4%); in leggera flessione il comparto delle macchine e apparecchi meccanici (-0,4%). Sono, invece, aumentate le fabbricazioni di altri mezzi di trasporto (+10,8%) e di autoveicoli e rimorchi (+8,2%), mentre quella di computer, radio TV, strumenti medicali e di precisione, pur in crescita, ha messo a segno un modesto +0,4%. **M. Del.**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



La Lente

di Rita Querzè

Inflazione a due velocità per l'aumento delle tute blu

Le aziende metalmeccaniche devono mettere mano al portafogli. Per il 2023 dovranno pagare ai dipendenti un aumento di 137 euro. Nei tre anni di vigenza contrattuale l'aumento sale così a 310 euro: solo i bancari hanno ottenuto di più (435 euro). Il risultato è figlio di una congiuntura particolare. Prima di tutto del meccanismo di pagamento dell'inflazione ex post, quindi sui reali aumenti dei prezzi e non sulle previsioni. E si sa: l'inflazione negli ultimi anni ha picchiato duro. Ma



non è solo questo. Il fatto è anche che l'indicatore che sindacati e imprese hanno scelto come punto di riferimento è l'Ipca Nei, depurata dagli aumenti dei beni energetici. Bene: nel 2022 l'Ipca Nei era al 6,6%, più bassa dell'Ipca standard che ha toccato l'8,7%. Per il 2023 invece la situazione è ribaltata, con l'Ipca Nei al 6,9 e quella standard al 5,7%. Questo perché la crescita dei prezzi si è trasferita dai beni energetici (che hanno cominciato a scendere) a tutti gli altri. Certo, ora il rinnovo del contratto dei metalmeccanici potrebbe complicarsi. Tanto più che le aziende fin dall'inizio hanno considerato eccessiva la richiesta di 280 euro contenuta nella piattaforma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



☰ 🔍 **24 Radiocor** *** **Federmeccanica**: 33% imprese vede peggioramento, fermi output e occupazione



In evidenza Criptovalute Spread BTP-Bund FTSE-MIB Petrolio

24+

Abbonati

Accedi

Pubblicità

24



Radiocor



*** **Federmeccanica**: 33% imprese vede peggioramento, fermi output e occupazione

4 giugno 2024

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 04 giu - Nei primi mesi del 2024, nel settore metalmeccanico la sofferenza e' stata maggiore che nel resto del settore industriale. La 170esima indagine trimestrale di **Federmeccanica** mostra molte ombre e poche luci: il 33% delle imprese intervistate dichiara un portafoglio ordini in peggioramento, in salita dal 30% della scorsa rilevazione; i saldi negativi sulle consistenze in essere trovano riscontro soprattutto nelle imprese oltre 500 dipendenti; prevalgono previsioni di stazionarieta' nei livelli di produzione (51%), il 21% vede una contrazione e il 28% incrementi; il 69% delle aziende pensa di mantenere inalterati i livelli occupazionali nei prossimi sei mesi e il 20% presume di doverli aumentare, mentre l'11% prevede una riduzione; la quota di imprese che valuta cattivo o pessimo lo stato di liquidita' aziendale aumenta dal 5% della scorsa indagine al 6%. Il 54% delle imprese non prevede nuove attivita' d'investimento nei prossimi 6-12 mesi, il 12% pensa di ridurle, solo il 34% dichiara di volerle aumentare.

bab

(RADIOCOR) 04-06-24 12:07:07 (0300) 3 NNNN

Le ultime da Radiocor

4 giugno, 12:07

*** **Federmeccanica**: 33% imprese vede peggioramento, fermi output e occupazione

4 giugno, 11:55

Saipem: multe Consob da 4,7 mln a due fondi olandesi per short selling

4 giugno, 10:28

Borsa: Milano tocca -1% appesantita dalle banche (RCO)

[Vedi tutte →](#)

Dalle visite la domenica a sanzioni e premi, ok del Cdm alle norme per sbloccare le liste d'attesa

Via libera del Cdm a un decreto con misure urgenti per la riduzione dei tempi delle liste d'attesa e a un ddl con misure di garanzia sulle prestazioni sanitarie. Dubbi da parte delle regioni sui fondi. Da un Cup unico regionale o infraregionale, il monitoraggio sulle liste d'attesa affidato all'Agenas, un ispettorato generale di controllo sull'assistenza sanitaria fino all'introduzione di visite ed esami il sabato e la domenica. Sono le misure principali contenute nel decreto legge anti liste di attesa, secondo una bozza di sette articoli del provvedimento. L'articolo 1 della bozza del decreto legge istituisce presso Agenas una piattaforma nazionale per le liste d'attesa con l'obiettivo di disporre per la prima volta di un monitoraggio puntuale e reale dei tempi di erogazione delle prestazioni sanitarie. La piattaforma dialogherà con le piattaforme regionali delle liste di attesa (interoperabilità). Inoltre se Agenas riscontra inefficienze o anomalie nell'ambito del controllo delle agende di prenotazione, può procedere con audit nei confronti delle aziende sanitarie. Lo scopo è quello di superare insieme eventuali difficoltà riscontrate. «Questa norma impatta positivamente sulle Regioni perché aiuta a gestire meglio le liste d'attesa». Molto critiche le Regioni. "Da quello che posso esprimere a titolo personale, come assessore alla Salute della Regione Emilia-Romagna si tratta di un decreto ancora privo di coperture finanziarie e molto astratto". Così Raffaele Donini, che è anche coordinatore della Commissione Salute in sede di Conferenza delle Regioni, commenta il via libera del consiglio dei ministri a decreto legge e disegno di legge sull'abbattimento delle liste d'attesa. Ieri anche Guido Bertolaso, assessore alla Salute della Lombardia, realtà non nemica del governo, ha detto: «Non siamo di fronte a una rivoluzione rispetto ai problemi che gestiamo quotidianamente. Se queste sono le novità stiamo partorendo un topolino». Le Regioni, che lamentano di non essere state consultate per la stesura, aggiungono che buona parte delle misure le adottano già. Ne parliamo con Marzio Bartoloni, Il Sole 24 Ore. Turismo in Italia, record di presenza e arrivi nel 2023. Il turismo italiano ha raggiunto e superato i numeri pre-Covid nel 2023, con oltre 134 milioni di arrivi e 451 milioni di presenze. Gli stranieri tornano a essere la quota prevalente dei viaggiatori. Il recupero dei livelli pre-Covid si può dire concluso: nel 2023 il turismo italiano ha raggiunto e superato i numeri del 2019 (ultimo anno non influenzato dalla pandemia globale) in termini di arrivi e presenze. Il settore ha ripreso ormai a pieno il suo ruolo di traino per l'economia italiana e i primi mesi del 2024 oltre alle previsioni estive indicano che la corsa prosegue. Gli oltre 134 milioni di arrivi (+2,3% rispetto ai valori pre-pandemici) e 451 milioni di presenze negli esercizi ricettivi (+3,3% rispetto ai valori pre-pandemici) dello scorso anno rappresentano per il momento un primato storico assoluto. Risultati possibili anche grazie al balzo impresso dall'ultimo anno: rispetto al 2022 la crescita degli arrivi è stata infatti del 13,4% e quella delle presenze del 9,5%. A certificarlo sono Istat e ministero del Turismo nella prima rilevazione congiunta in cui i dati dell'istituto di statistica sono stati integrati con quelli del portale Alloggiati web (i dati trasmessi dai gestori degli esercizi ricettivi). Numeri dai quali emergono altre tendenze significative come la crescita più accentuata del settore extra-alberghiero rispetto all'alberghiero tradizionale e il ritorno degli stranieri come quota prevalente dei viaggiatori. Approfondiamo il tema con Antonio Barreca, direttore generale di Federturismo. Orsini a Parigi per il vertice Confindustria-Medef. La Confindustria e il Medef sono riuniti da ieri a Parigi per la 6/a edizione del Forum economico franco-italiano. Emanuele Orsini e Patrick Martin, i rispettivi presidenti, hanno ribadito il loro impegno comune per un'Europa più forte e competitiva e lanciato cinque proposte per superare con successo le sfide globali. Per Orsini e Martin, l'unica soluzione possibile è concentrarsi sul rinnovamento della competitività europea, essenziale per la prosperità e la stabilità sociale. In particolare, le cinque proposte sono: rafforzare la competitività europea attraverso una forte azione di semplificazione delle normative; rafforzare la competitività europea attraverso uno shock sugli investimenti valutando anche la creazione di un fondo sovrano europeo; rafforzare la competitività europea attraverso interventi ampi sulle competenze; aumentare la competitività europea attraverso politiche energetiche e climatiche efficaci, sostenendo il nucleare e la neutralità tecnologica; promuovere la competitività dell'industria europea della difesa attraverso una strategia per una più forte resilienza. Ne parliamo con Flavia Carletti, Radiocor.

Federmeccanica, nel primo trimestre produzione -4,1% annuo. La produzione metalmeccanica nel primo trimestre dell'anno ha registrato un calo del 2,1% rispetto al trimestre precedente e del 4,1% rispetto al primo trimestre del 2023; dati peggiori del complesso dell'industria. Le esportazioni del settore hanno segnato tra gennaio e marzo un ulteriore



calo del 2,0% annuo. Sono i risultati della 170esima edizione dell'indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria metalmeccanica - mecatronica italiana. Risultati - viene sottolineato - che mostrano "molte ombre e poche, flebili, luci". In questi primi tre mesi del 2024, emerge dall'indagine di **Federmeccanica**, a condizionare l'attività produttiva metalmeccanica è stato, in particolar modo, il calo congiunturale della produzione di Autoveicoli e rimorchi (-7,3%), ma contrazioni, seppure più contenute, sono state registrate anche negli altri comparti del settore con la sola eccezione di quello degli Altri mezzi di trasporto che è l'unico ad aver aumentato i volumi rispetto al trimestre precedente (+2,4%). Sull'attività delle imprese incidono non solo gli annosi problemi mai risolti come la bassa produttività, ma si sono aggiunti ulteriori fattori di forte criticità come i conflitti in corso con tensioni geopolitiche crescenti, che determinano ripercussioni negative sulle catene di approvvigionamento, nonché costi del credito ancora elevati, rendendo così ancora più difficile e complessa l'attività delle imprese. Approfondiamo il tema con **Diego Andreis**, Vicepresidente di **Federmeccanica**. #Autotrasporti

 Menu

Siti Internazionali

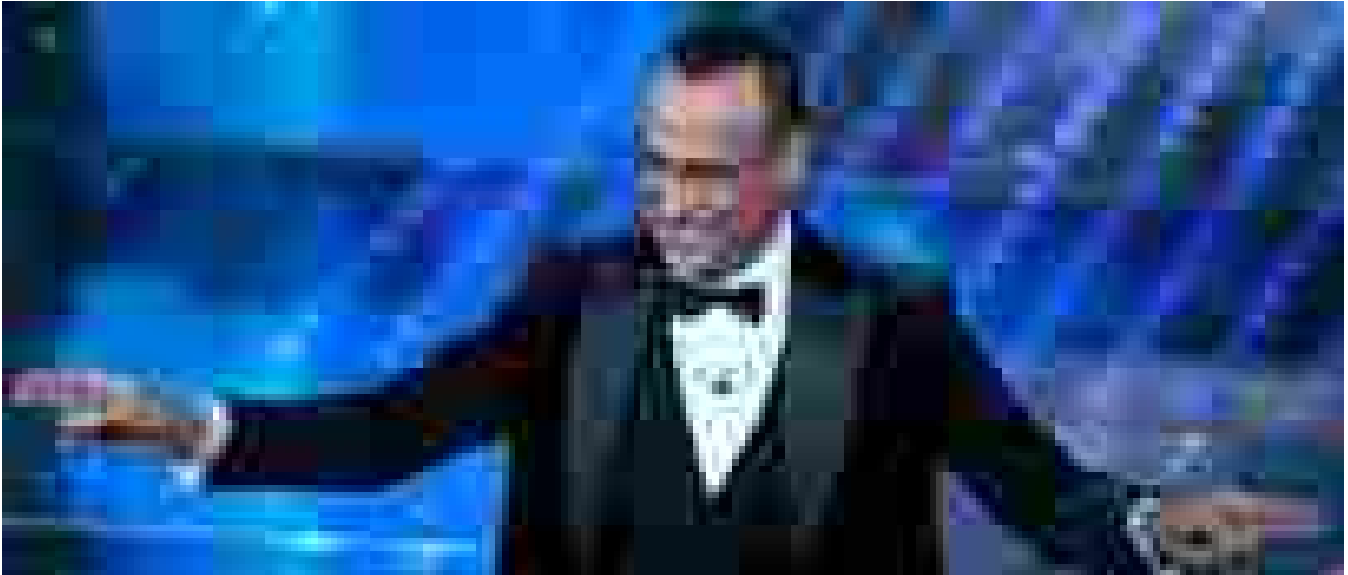
Abbonati



L'acqua dolce più antica imprigionata in uno zirconio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

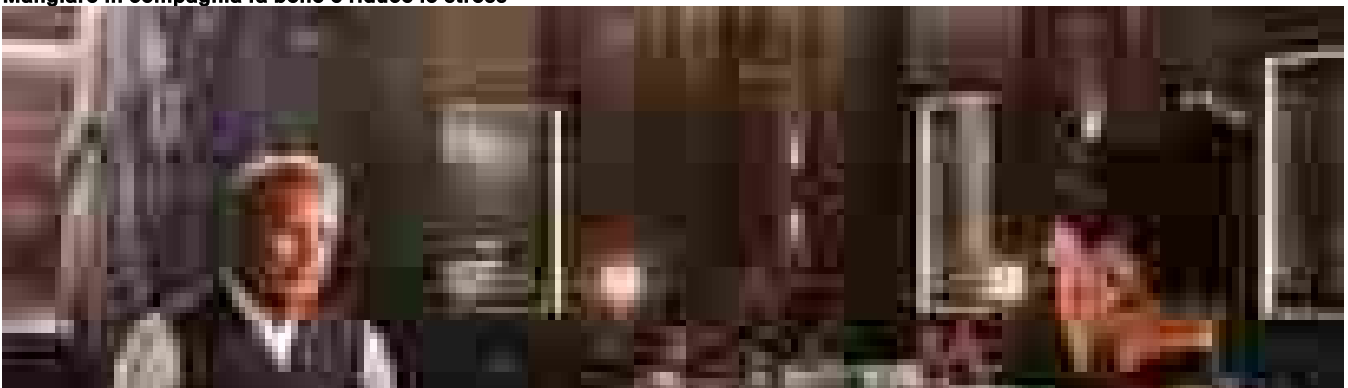
125230



Tim Summer Hits, da Venditti a Tozzi, da Fedez ad Annalisa



Mangiare in compagnia fa bene e riduce lo stress



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230



Nvidia dà volto e voce ai chatbot con gli umani digitali



Vacanze in Interrail, così i giovani scoprono (e amano) l'Europa

Temi caldiUcrainaEuropeeHamasiIste d'attesaMarotta
/ Economia

Naviga :

Federmeccanica, nel primo trimestre produzione -4,1% annuo

Export in ulteriore calo del 2%. Scenario con 'molte ombre'

ROMA, 04 giugno 2024, 12:25

Redazione ANSA



↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

La produzione metalmeccanica nel primo trimestre dell'anno ha registrato un calo del 2,1% rispetto al trimestre precedente e del 4,1% rispetto al primo trimestre del 2023; dati peggiori del complesso dell'industria.

Le esportazioni del settore hanno segnato tra gennaio e marzo un ulteriore calo del 2,0% annuo. Sono i risultati della 170esima edizione dell'indagine congiunturale di [Federmeccanica](#) sull'Industria metalmeccanica - mecatronica italiana. Risultati - viene sottolineato - che mostrano "molte ombre e poche, flebili, luci".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Condividi



🕒 **Ultima ora di Economia**

12:15

Il gas sotto 35 euro, Interruzioni Norvegia di breve durata

11:56

Borsa: Milano scivola a -1,45% con le banche e i petrolieri

11:47

Multe milionarie da Consob a due fondi per violazioni su Salpem

11:04

Record storico del turismo nel 2023, 451 milioni presenze

Newsletter ANSA
Veloci, dettagliate, verificate. Nella tua casella mail

Iscriviti alle newsletter

Menu

Siti Internazionali

Abbonati



Venti anni senza Nino Manfredi, artista che parlava sottovoce

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230



Massimo Troisi, 30 anni fa l'addio al Pulcinella senza maschera

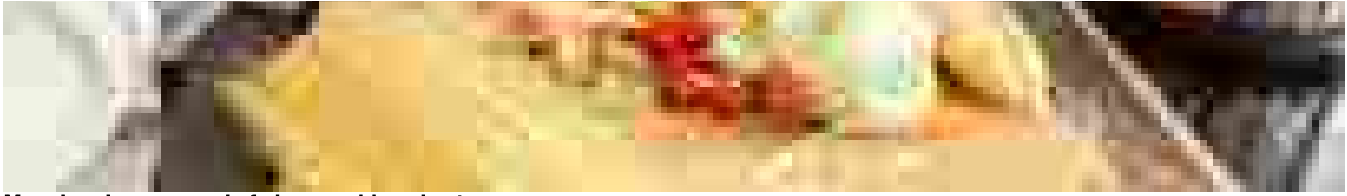


L'acqua dolce più antica imprigionata in uno zircono



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230



Mangiare in compagnia fa bene e riduce lo stress



Vacanze in Interrail, così i giovani scoprono (e amano) l'Europa

Temi caldi Ucraina Europee Hamas Iste d'attesa Marotta
/ **Economia** / PMI

Naviga :

Confindustria Belluno, 'resilienza delle imprese non basta'

Triches (Metalmeccaniche), 'dati congiunturali preoccupanti'

BELLUNO, 04 giugno 2024, 15:57
Redazione ANSA

I dati congiunturali sono preoccupanti: da sola, la resilienza delle nostre imprese, a partire da quelle bellunesi, non basta".

Così Enrico Triches, presidente della sezione Industrie metalmeccaniche di Confindustria Belluno Dolomiti, a margine della presentazione dell'indagine congiunturale di **Federmeccanica** in cui si evidenzia un calo dell'attività produttiva industriale nel primo trimestre dell'anno del 4,1% rispetto allo stesso periodo di un anno fa.

"È un trend che riguarda anche il Bellunese - aggiunge Triches - nonostante le nostre imprese dimostrino maggiore solidità e una straordinaria capacità di risposta. Ma non possiamo fare sempre tutto da soli, soprattutto di fronte a competitor sempre più forti - dalla Cina agli Usa - e a crisi geopolitiche profonde".

Per Triches è urgente "una politica industriale capace di liberare e stimolare gli investimenti, un vero pacchetto 5.0, con strumenti finanziari ad hoc. Il nodo va sciolto urgentemente prima di innescare una spirale recessiva per il sistema Paese e quindi, a cascata - conclude - nei singoli territori".

Sezioni
Edizioni Locali
Servizi

CORRIERE DELLA SERA

ABBONATI Accedi

FTSE MIB -1,43%
FTSE IT All Share -1,36%
CAC 40 -1,04%
DAX 40 -1,3%
FTSE 100 -0,62%
Dow Jones -0,3%
NASDAQ +0,35%
Spread BTP-Bund 132,00

L'Economia
Borsa

RISPARMIO TASSE CONSUMI CASA LAVORO IMPRESE CHIEDI ALL'ESPERTO PENSIONI GUIDE CALCOLATORI INNOVAZIONE OPINIONI PROFESSI

12:07 *** Federmeccanica : 33% imprese vede peggioramento, fermi	11:55 Saipem: multe Consob da 4,7 mln a due fondi olandesi per short selling	10:28 Borsa: Milano tocca -1% appesantita dalle banche (RCO)	10:24 Borsa Mumbai: peggior calo intraday (-6%) da Covid mentre si
---	--	--	--

Borsa Italiana Mercati Internazionali EuroTLX Fondi Cambio Valuta



AZIONI WARRANTS OBBLIGAZIONI ETF-ETC

ULTIM'ORA

Consulta l'ultim'ora relativa alla Borsa italiana e ai mercati azionari internazionali

12:07 | 04/06/2024

*** **Federmeccanica**: 33% imprese vede peggioramento, fermi output e occupazione

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 04 giu - Nei primi mesi del 2024, nel settore metalmeccanico la sofferenza e' stata maggiore che nel resto del settore industriale. La 170esima indagine trimestrale di **Federmeccanica** mostra molte ombre e poche luci: il 33% delle imprese intervistate dichiara un portafoglio ordini in peggioramento, in salita dal 30% della scorsa rilevazione; i saldi negativi sulle consistenze in essere trovano riscontro soprattutto nelle imprese oltre 500 dipendenti; prevalgono previsioni di stazionarieta' nei livelli di produzione (51%), il 21% vede una contrazione e il 28% incrementi; il 69% delle aziende pensa di mantenere inalterati i livelli occupazionali nei prossimi sei mesi e il 20% presume di doverli aumentare, mentre l'11% prevede una riduzione; la quota di imprese che valuta cattivo o pessimo lo stato di liquidita' aziendale aumenta dal 5% della scorsa indagine al 6%. Il 54% delle imprese non prevede nuove attivita' d'investimento nei prossimi 6-12 mesi, il 12% pensa di ridurle, solo il 34% dichiara di volerle aumentare.

bab (RADIOCOR) 04-06-24 12:07:07 (0300) 3 NNNN

Dati ritardati. Dati forniti da **vwd group Italia** - Fonte dati: Borsa Italiana e Mercati Internazionali

ULTIM'ORA

12:07 | 04/06/2024

*** **Federmeccanica**: 33% imprese vede peggioramento, fermi output e

11:55 | 04/06/2024

Saipem: multe Consob da 4,7 mln a due fondi olandesi per short selling

10:28 | 04/06/2024

Borsa: Milano tocca -1% appesantita dalle banche (RCO)



LE GUIDE

Le guide per approfondire i temi più discussi



L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > Prima Pagina

MORNING NOTE: L'AGENDA DI MARTEDI' 4 GIUGNO

24 ORE
Radiocor

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 04 giu - - Milano: evento di presentazione 'Acquisizione Princes Limited & Piano di Integrazione e Crescita', organizzato da Newlat Food.

- Parigi: termina il 6 Forum Economico Franco-Italiano, organizzato da Confindustria e Medef. Partecipa, tra gli altri, il presidente di Confindustria Emanuele Orsini.

- Roma: a Palazzo Chigi alle 11 si tiene il Consiglio dei ministri.

- Roma: presentazione della 170ma Indagine Congiunturale di [Federmeccanica](#).

- Germania: tasso di disoccupazione, maggio.

- Stati Uniti: ordinativi industriali, aprile.

red-

(RADIOCOR) 04-06-24 07:05:00 (0005)NEWS 3 NNNN

TAG

ULTIMISSIME NPP EUROPA FRANCIA ILE DE FRANCE PARIGI

GERMANIA AMERICA DEL NORD STATI UNITI D'AMERICA

ENTI ASSOCIAZIONI CONFEDERAZIONI CONGIUNTURA

OCCUPAZIONE ECONOMIA IMPRESA ITA

COMMENTO MERCATI GIORNO

Siti Euronext

Euronext

Live Markets

Altri link

Comitato Corporate Governance

🌐 EN

in

MENU

Avvenire



FAMIGLIA

VITA

ECONOMIA CIVILE

OPINIONI

NEWSLETTER

PODCAST

Home > Economia > Lavoro

Bes | Lavoro | Motori | Risparmio | Sviluppo felice | Terzo settore

Federmeccanica. Un trimestre con «molte ombre e poche flebili luci»

Maurizio Carucci martedì 4 giugno 2024

Ascolta

Presentata la 170esima indagine congiunturale. Peggiora la produzione industriale: -1,3% rispetto ai tre mesi precedenti e -4% in confronto allo stesso periodo del 2023



Federmeccanica presenta la 170esima indagine congiunturale - Archivio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

«Molte ombre e poche flebili luci» in questi primi tre mesi del 2024. Emerge dalla 170esima indagine congiunturale di **Federmeccanica**. Nel nostro Paese si è assistito a un peggioramento dell'attività produttiva industriale che si è ridotta dell'1,3% rispetto al trimestre precedente e nel confronto con l'analogo periodo del 2023: la contrazione è stata più marcata e pari a -4%. Nel settore metalmeccanico la sofferenza è stata addirittura maggiore: il calo congiunturale è stato del 2,1%, mentre rispetto al primo trimestre dell'anno precedente i volumi prodotti sono diminuiti del 4,1%. A condizionare l'andamento è stato, in particolar modo, il calo della produzione di Autoveicoli e rimorchi (-7,3%), ma contrazioni, seppure più contenute, sono state registrate anche negli altri comparti del settore con la sola eccezione di quello degli Altri mezzi di trasporto che è l'unico ad aver aumentato i volumi rispetto al trimestre precedente (+2,4%).

Anche nell'Unione Europea l'attività metalmeccanica ha registrato un ulteriore peggioramento nel primo trimestre rispetto al precedente, ma le dinamiche produttive, seppure in ribasso nei principali Paesi membri, risultano differenziate: in Francia il calo congiunturale è stato del 2,9% e in Germania del 2%, mentre in Spagna la variazione è stata positiva (+0,7%).

Il 33% delle imprese intervistate dichiara un portafoglio ordini in peggioramento, quota in salita dal 30% della scorsa rilevazione. Saldi negativi sulle consistenze in essere trovano riscontro soprattutto nelle imprese oltre i 500 dipendenti. Prevalgono previsioni della stazionarietà nei livelli di produzione (51%), quando il 21% prospetta una contrazione a fronte del 28% che pronostica incrementi. La gran parte delle aziende (69%) pensa di mantenere inalterati i livelli occupazionali nei prossimi sei mesi; il 20% presume di doverli aumentare, mentre l'11% prevede una riduzione. Inoltre, la quota di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale aumenta dal 5% della scorsa indagine al 6%. Oltre la metà delle imprese rispondenti (54%) non prevede, rispetto al passato, nuove attività di investimento nei prossimi 6-12 mesi, sono pari al 12% quelle che pensano addirittura di ridurle, mentre sono solo il 34% quelle che dichiarano di volerle aumentare.

Le tensioni geopolitiche da un lato, in particolare il conflitto in Ucraina e la crisi del Mar Rosso, le difficoltà di attraversamento delle Alpi e in più in generale le carenze infrastrutturali del Paese dall'altro, stanno impattando negativamente sui trasporti e sulla logistica, creando un disagio significativo al complesso produttivo nazionale, alle sue catene di approvvigionamento e alla competitività dei nostri prodotti. A tale riguardo, ben il 67% delle imprese intervistate considera importanti le problematiche connesse ai trasporti e alla logistica contro il 26% che le ritiene poco importanti, mentre il restante 7% esprime indifferenza.

Con particolare riferimento alle difficoltà connesse ai traffici marittimi che attraversano il Mar Rosso, sono pari al 40% le imprese intervistate che dichiarano di risentirne le conseguenze. Nell'ambito della tipologia delle ripercussioni, il 47% delle rispondenti ne soffre in termini di allungamento dei tempi, per il 41% comporta un incremento dei costi mentre il 9% ritiene di perdere competitività e il 2% di incontrare difficoltà nell'accesso ai mercati.

Infine, con riferimento al conflitto russo-ucraino, la percentuale di imprese che, in questo inizio 2024, ha dichiarato di risentire degli effetti della guerra è stata pari al 33%, quota non trascurabile seppure in ridimensionamento rispetto al 37% della precedente indagine.

«Due indicatori chiave, tra gli altri, evidenziano a livello congiunturale e tendenziale non solo risultati estremamente negativi, ma anche trend in costante e preoccupante peggioramento - spiega il vicepresidente di **Federmeccanica Diego Andreis** -. La produzione industriale che scende e l'export che continua la sua caduta. Sotto il primo profilo la *performance* della metalmeccanica/meccatronica in netto arretramento ha compromesso i risultati dell'intera industria, rendendo manifesto una volta di più il peso decisivo del nostro settore nell'economia italiana. Le ragioni sono molteplici, dai limiti strutturali e di competitività della nostra industria, ai fattori esogeni come la progressiva frammentazione dei mercati, la debolezza dell'economia europea e, in particolare, della Germania e della Francia, principali paesi di sbocco dei nostri prodotti. Viene così a mancare anche il tradizionale punto forza della metalmeccanica/meccatronica: l'export. Fino al quarto trimestre 2022 cresceva a due cifre; dal primo trimestre del 2023 ha iniziato un trend di decrescita inarrestabile per diventare negativo lo scorso anno e peggiorando ulteriormente nel primo trimestre 2024».

«È difficile fare la conta dei problemi, ma va fatta e devono essere tutti affrontati dal primo all'ultimo per risolverli - conclude il direttore generale di **Federmeccanica Stefano Franchi** -. È anche complicato fare una classifica dei fattori di criticità, perché ognuno ha la sua incidenza nel bilancio complessivo, ma non c'è dubbio che alcuni pesano di più. Nel passaggio dalla scorsa indagine a questa, salta agli occhi come la contrazione dei profitti già registrata si associa a fatturati per di più stabili o in diminuzione, sia nel 2023 che ancor di più nelle previsioni del 2024. Non solo, anche l'aumento del fatturato se accompagnato dalla perdita di profitti non può certo essere considerato un dato positivo, tutt'altro. Occorre ricordarlo ancora una volta, l'aumento dei margini è fondamentale non solo per la redistribuzione, ma anche per la capacità di investimento che infatti vediamo ridursi. Tutto purtroppo torna osservando i dati ma non nel verso giusto, sono conti che non tornano. Ogni impresa sta attraversando una fase complessa, molte aziende hanno grandi difficoltà e c'è chi soffre di più. Una cosa è certa, nessuno deve essere lasciato indietro. Per cambiare rotta tutti devono fare la loro parte, noi faremo la nostra come sempre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA E CONDIVIDI



ISCRIVITI ALLE NEWSLETTER DI AVVENIRE

ARGOMENTI:

Lavoro

Economia

pubblicità

Il diario del lavoro

Quotidiano online del lavoro e delle relazioni industriali



Direttore responsabile: **Massimo Mascini**
Vicedirettrice: **Nunzia Penelope**
Comitato dei Garanti: **Mimmo Carrieri, Innocenzo Cipolletta, Irene Tinagli, Tiziano Treu**

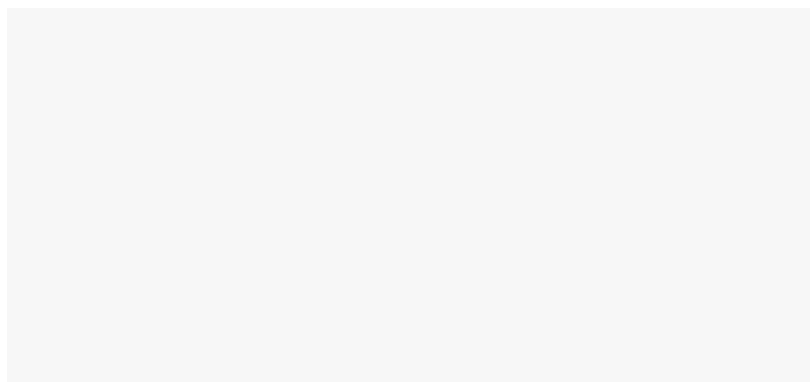
Rubriche Approfondimenti Fatti e Dati I Blogger del Diario Biblioteca Appuntamenti



Home - Notizie del giorno - **Federmeccanica**, nel primo trimestre 2024 industria metalmeccanica "in forte sofferenza": produzione -4,1% su anno

Federmeccanica, nel primo trimestre 2024 industria metalmeccanica "in forte sofferenza": produzione -4,1% su anno

4 Giugno 2024 in Notizie del giorno, In evidenza



Nel primo trimestre del 2024 l'industria metalmeccanica si presenta in forte sofferenza, con un calo della produzione del 4,1% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. A livello congiunturale il calo della produzione è stato del 2,125. Si tratta di dati peggiori rispetto a quelli dell'attività produttiva industriale che nel primo trimestre ha avuto una contrazione dell'1,3% rispetto ai tre mesi precedente e del 4% sull'anno.

I dati sono stati illustrati nel corso di una conferenza dal vicepresidente e dal direttore generale di **Federmeccanica**, **Diego Andreis** e **Stefano Franchi**.

Sull'attività delle imprese persistono fattori di forte criticità, primi fra tutti i conflitti in corso con tensioni geopolitiche crescenti, ripercussioni negative sulle catene di approvvigionamento, nonché costi del credito ancora elevati, rendendo così più difficile e complessa l'attività delle imprese.

In questi primi tre mesi del 2024 a condizionare l'attività produttiva metalmeccanica è stato, in particolar modo, il calo congiunturale della produzione di Autoveicoli e rimorchi (-7,3%), ma contrazioni, seppure più contenute, sono state registrate anche negli altri

In evidenza

Federmeccanica, nel primo trimestre 2024 industria metalmeccanica "in forte sofferenza": produzione -4,1% su anno

4 GIUGNO 2024

Ponte sullo Stretto, Cgil: non è opera necessaria per il rilancio del Sud

4 GIUGNO 2024

Taxi, i sindacati valutano il rinvio dello sciopero, riunione al Mit aggiornata al 17 giugno

4 GIUGNO 2024

Porti, Fit-Cisl: il contratto non può attendere, scatta la mobilitazione dal 17 al 23 giugno

4 GIUGNO 2024

Mobilità in deroga, firmato l'accordo alla Regione Lazio

3 GIUGNO 2024

comparti del settore con la sola eccezione di quello degli Altri mezzi di trasporto che è l'unico ad aver aumentato i volumi rispetto al trimestre precedente (+2,4%).



redazione



SCUOLA SUPERIORE
DI RELAZIONI INDUSTRIALI

teriori informazioni

Il diario del lavoro

idiano online del lavoro e delle relazioni industriali

ttore responsabile: Massimo Mascini

direttrice: Nunzia Penelope

itato dei Garanti: Mimmo Carrieri,

enzo Cipolletta, Irene Tinagli, Tiziano Treu

24 - Il diario del lavoro s.r.l.

Flaminia 287, 00196 Roma

A 06364231008

ata giornalistica registrata

bunale di Roma n.497 del 2002

reteria@ildiardellavoro.it

349 9402148

onamenti

sletter

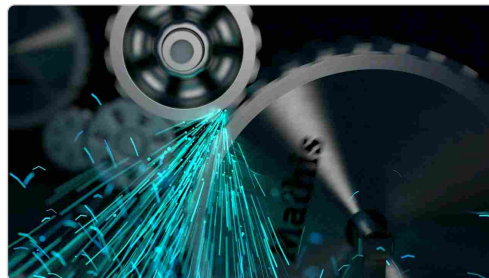


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Prosegue il trend negativo della meccanica italiana: produzione ed export in calo nel primo trimestr

Nel primo trimestre 2024 la meccanica italiana ha registrato un calo della produzione del 2,1% sul trimestre precedente e del 4,1% rispetto all'anno precedente. Male anche l'export. A pesare sia problemi strutturali sia le tensioni geopolitiche. Pubblicato il 04 Giu 2024 Nei primi mesi del 2024 si è assistito a un peggioramento dell'attività produttiva della meccanica italiana, che ha registrato un calo congiunturale del 2,1% e una flessione del 4,1% rispetto al primo trimestre del 2023: è quanto riporta la 170° analisi congiunturale di **Federmeccanica** sull'andamento della meccanica nel nostro Paese. Un'indagine che quindi evidenzia il proseguimento, e peggioramento, del trend negativo registrato nell'ultimo trimestre del 2023, che si conferma anche nell'analisi della produzione industriale, scesa dell'1,3% su base congiunturale e del 4% su base tendenziale. Sull'attività delle imprese incidono non solo gli annosi problemi mai risolti come la bassa produttività, ma si sono aggiunti ulteriori fattori di forte criticità come i conflitti in corso con tensioni geopolitiche crescenti, che determinano ripercussioni negative sulle catene di approvvigionamento. Anche i costi del credito ancora elevati rendono ancora più difficile e complessa l'attività delle imprese. Si registrano flessioni in tutti i comparti della meccanica. In questi primi tre mesi del 2024, a condizionare l'attività produttiva metalmeccanica è stato, in particolar modo, il calo congiunturale della produzione di autoveicoli e rimorchi (-7,3%). Tuttavia, contrazioni, seppure più contenute, sono state registrate anche negli altri comparti del settore, con la sola eccezione di quello degli altri mezzi di trasporto, che è l'unico ad aver aumentato i volumi rispetto al trimestre precedente (+2,4%). Le dinamiche produttive, infatti, sono state disomogenee nei diversi comparti, sia anche perché il settore metalmeccanico/meccatronico è un settore fortemente eterogeneo, sia per l'inclusione di una vasta gamma di attività produttive molto differenziate tra loro, che per la difformità delle dimensioni che caratterizzano le imprese metalmeccaniche. L'andamento della meccanica nei Paesi UE. Anche nell'Unione Europea l'attività metalmeccanica ha registrato un ulteriore peggioramento in questo primo trimestre rispetto al precedente, ma le dinamiche produttive, seppure in ribasso nei principali paesi membri, risultano differenziate. In Francia il calo congiunturale è stato del 2,9% e in Germania del 2,0%, mentre in Spagna la variazione è stata positiva (+0,7%). Crollano le esportazioni verso la Germania. In questo inizio 2024 sono ancora molti i fattori di incertezza che condizionano gli scambi mondiali di merci, determinando effetti negativi sulle dinamiche dell'export del nostro Paese. Nel trimestre gennaio-marzo 2024, infatti, le esportazioni metalmeccaniche, dopo la flessione tendenziale dell'1,1% segnata nell'ultima parte del 2023, hanno registrato un ulteriore calo del 2,0%, confermando il significativo rallentamento, già evidenziato nel corso dello scorso anno, della dinamica trimestrale dei flussi destinati ai mercati esteri. Analoga situazione si riscontra per le importazioni che, dopo la contrazione dell'1,4% di fine 2023, in questi primi tre mesi sono crollate del 6,6% rispetto all'anno precedente. Con riferimento alle aree di destinazione, in questa prima parte dell'anno, la debolezza della domanda mondiale si ripercuote in particolar modo sui principali mercati europei: nel primo trimestre 2024, i flussi di prodotti metalmeccanici diretti verso l'Unione Europea sono infatti diminuiti, in termini tendenziali, del 6,1%, a fronte dell'incremento registrato per quelli diretti verso i mercati esterni all'area (+3,1%). Il calo, pur avendo interessato tutti i nostri principali partner commerciali, è stato determinato in particolar modo dal crollo registrato sul mercato tedesco (-12,1% rispetto all'analogo periodo del 2023). Due indicatori chiave, tra gli altri, evidenziano a livello congiunturale e tendenziale non solo risultati estremamente negativi, ma anche trend in costante e preoccupante peggioramento: la produzione industriale che scende e l'export che continua la sua caduta, commenta **Diego Andreis**, Vicepresidente di **Federmeccanica**. Le ragioni sono molteplici, dai limiti strutturali e di competitività della nostra industria, ai fattori esogeni come la progressiva frammentazione dei mercati, la debolezza dell'economia europea e, in particolare, della Germania e della Francia, principali paesi di sbocco dei nostri prodotti. Viene così a mancare anche il tradizionale punto di forza della metalmeccanica/meccatronica: l'export, aggiunge. Peggiora il sentiment delle imprese della meccanica. Come di consueto l'indagine di **Federmeccanica** restituisce anche la fotografia delle aspettative delle imprese sull'andamento della produzione e degli ordini nei prossimi mesi. I risultati di questa indagine trimestrale mostrano molte ombre e poche, flebili, luci. Il 33% delle imprese intervistate dichiara un portafoglio ordini in peggioramento, una quota in salita rispetto al 30% della scorsa rilevazione, con saldi negativi sulle consistenze in essere che trovano riscontro soprattutto nelle imprese con oltre 500 dipendenti. Prevalgono le



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

previsioni di stazionarietà nei livelli di produzione (51%), mentre il 21% prospetta una contrazione a fronte del 28% che pronostica incrementi. La gran parte delle aziende (69%) pensa di mantenere inalterati i livelli occupazionali nei prossimi sei mesi; il 20% presume di doverli aumentare, mentre l'11% prevede una riduzione. La quota di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale aumenta dal 5% della scorsa indagine all'attuale 6%. Oltre la metà delle imprese rispondenti (54%) non prevede nuove attività di investimento nei prossimi 6-12 mesi rispetto al passato, con il 12% che pensa addirittura di ridurle, mentre solo il 34% dichiara di volerle aumentare. Se non si mettono in campo azioni concrete di lungo respiro e mirate, corriamo tutti un grande rischio. Vanno affrontati e risolti vecchi problemi che ci portiamo dietro da tanto, troppo tempo, a partire dalla produttività, e si deve affrontare la transizione ecologica e tecnologica sostenendo fortemente gli investimenti con politiche industriali incisive, commenta Andreis. Il tutto con un forte lavoro di sistema sulle competenze. Abbiamo davanti un bivio: da una parte il declino del motore economico del paese, dall'altra la strada per la crescita, che è sempre più stretta. È necessaria una consapevolezza collettiva che porti a essere coesi e coraggiosi nel fare le scelte necessarie, conclude. Valuta la qualità di questo articolo Michelle Crisantemi Giornalista bilingue laureata presso la Kingston University di Londra. Da sempre appassionata di politica internazionale, ho vissuto, lavorato e studiato in Spagna, Regno Unito e Belgio, dove ho avuto diverse esperienze nella gestione di redazioni multimediali e nella correzione di contenuti per il Web. Nel 2018 ho lavorato come addetta stampa presso il Parlamento europeo, occupandomi di diritti umani e affari esteri. Rientrata in Italia nel 2019, ora scrivo prevalentemente di tecnologia e innovazione. email Seguimi su Articolo 1 di 5 Su questo sito utilizziamo cookie tecnici necessari alla navigazione e funzionali all'erogazione del servizio. Utilizziamo i cookie anche per fornirti un'esperienza di navigazione sempre migliore, per facilitare le interazioni con le nostre funzionalità social e per consentirti di ricevere comunicazioni di marketing aderenti alle tue abitudini di navigazione e ai tuoi interessi. Puoi esprimere il tuo consenso cliccando su ACCETTA TUTTI I COOKIE. Chiudendo questa informativa, continui senza accettare. Potrai sempre gestire le tue preferenze accedendo al nostro COOKIE CENTER e ottenere maggiori informazioni sui cookie utilizzati, visitando la nostra COOKIE POLICY

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

LEFT

Un pensiero nuovo a sinistra

Rivista Società Esteri Cultura International



Home > Lavoro > Ccnl metalmeccanici, perché è una trattativa cruciale



SOCIETÀ

Lavoro Opinioni Politica Società

Ccnl metalmeccanici, perché è una trattativa cruciale

Di Cesare Damiano - 4 Giugno 2024

LEFT IN EDICOLA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

La questione salariale è la prima sul tavolo del confronto iniziato il 30 maggio e che andrà avanti a giugno. I sindacati parlano di "distanza siderale con Federmeccanica". È una trattativa che ci farà capire molto del futuro del tessuto industriale italiano e delle relazioni sindacali

La questione dei salari è uno dei temi più critici per il Paese, tra lavoro povero – a fronte dell'evidente crescita dell'occupazione – e una situazione economica complessa come non mai e ancora segnata dall'inflazione.

Il 30 maggio ha preso formalmente avvio la trattativa per il rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro dei metalmeccanici. È un appuntamento sempre di rilievo per le relazioni industriali in Italia. Insieme a quello della chimica, quello metalmeccanico è, di fatto, il settore guida dell'industria e, perciò, del lavoro privato di questo Paese.

Quello metalmeccanico è stato, storicamente, il faro del processo delle relazioni industriali in un arco storico che va dall'accesa conflittualità degli anni 70 alla forma più concertativa delle ultime stagioni.

Dunque, in quest'epoca, segnata da grandi crisi di scala globale che riguardano i processi economici quanto quelli democratici, il confronto in fase di avvio tra le associazioni delle due parti (per le imprese Federmeccanica e Assital, per i lavoratori Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm-Uil), è da tenere d'occhio perché molto ci dirà sul futuro del tessuto industriale italiano e delle relazioni sindacali.

Le comunicazioni fatte dalle organizzazioni delle imprese e dei lavoratori, contestualmente al primo incontro, individuano il perimetro di una trattativa che muove da toni positivamente interlocutori, ma molto distanti nei contenuti, e che segnala il tema dei salari come il nodo più insidioso di questo percorso. Tutte le parti ricordano i passi avanti fatti in precedenza in uno dei contratti più moderni del nostro panorama industriale: la contrattazione di secondo livello, i temi Esg (Environmental, social e governance) strettamente legati a quello della sostenibilità, il welfare aziendale, le economie di scala, le riforme per la competitività. Tema, quest'ultimo, che lo stesso Mario Draghi ha indicato come centrale per il futuro del Paese, collocandolo nel contesto europeo come pilastro per reggere il confronto globale con Cina e Usa, che sono i veri antagonisti politici ed economici che si contendono la supremazia economico-politica del mondo intero. Per fronteggiare i quali l'Europa si deve organizzare se non vuole soccombere nella contesa globale. Uno scenario gigantesco nel quale perfino il ragionamento su questo contratto di categoria si deve inserire. L'industria italiana è in crisi in tutti suoi settori principali, lo dimostrano tutti gli indicatori, inclusa l'elaborazione



ACQUISTA LA RIVISTA
DIGITALE

LIBRO DEL MESE



ACQUISTA IL LIBRO

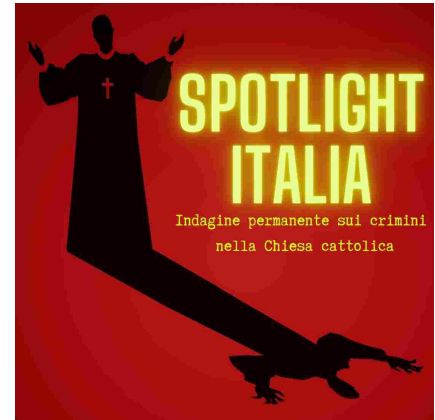
IL DATABASE DI LEFT

dei dati sulla Cassa integrazione nel mese di aprile appena diffusa dal nostro Centro Studi di Lavoro&Welfare.

Dove si impernia, dunque, l'aspetto più critico nell'avvio di questo percorso contrattuale? Spiega **Federmeccanica**, in quello che dialetticamente indica come il "confronto con la realtà", che il vasto e articolato settore metalmeccanico «da diversi trimestri è in difficoltà con una produzione industriale praticamente ferma o in calo considerando gli stessi periodi dell'anno precedente. La seconda dimensione della realtà riguarda gli effetti e i risultati del modello in essere, considerando sia il livello nazionale che quello aziendale. Gli adeguamenti retributivi dei minimi di garanzia riconosciuti nella vigenza del Contratto non hanno precedenti e non hanno eguali. Solo nella metalmeccanica ci sono state risposte così sostanziose nel periodo di alta inflazione, che è il momento più difficile per le persone». Ancora, «non esiste nessun contratto nazionale in nessun settore, eccetto il nostro, che ha determinato, in un anno solare e in un'unica soluzione, un incremento analogo a quello riconosciuto a giugno 2023 ai dipendenti metalmeccanici e della installazione di impianti, pari a 123,4 euro lordi mensili (livello C3), praticamente più del valore di un intero rinnovo. Con molta probabilità a giugno 2024 verrà riconosciuto un incremento sempre molto sostanzioso. Difatti l'esatta determinazione degli incrementi di ciascun anno è possibile soltanto quando viene reso noto dall'Istat il dato aggiornato dell'Ipca». L'Ipca è l'Indice dei prezzi al consumo armonizzato per i Paesi dell'Unione Europea, adottato per assicurare una misura dell'inflazione comparabile tra le economie dei Paesi membri dell'Unione Europea. Ora, affermano gli industriali, «è doveroso evidenziare quali sono i margini di profitto delle aziende metalmeccaniche per comprendere bene gli effetti che la contrazione della marginalità può determinare, sia dal punto di vista della capacità di innovare, sia dal punto di vista della possibilità di redistribuire ricchezza. Anche produrre diventa un'operazione a forte rischio perdita se non si esce da quella spirale di incremento dei costi a cui stiamo assistendo ormai da troppo tempo. [...] In sostanza l'inflazione in tantissimi casi è stata pagata due volte, adeguando gli stipendi dei dipendenti e pagando di più nelle maglie della catena del valore, senza poter trasferire a valle i relativi incrementi dei costi. Si può ben comprendere cosa abbia significato questo scenario per chi già si trovava in una situazione di marginalità molto difficile. È ben noto che la contrazione dei profitti incide anche sulla capacità delle Imprese di fare investimenti, ed è sempre necessario mantenere una quota di ricchezza da destinare all'innovazione per dare un futuro alle aziende e ai loro collaboratori».

Di diverso parere sono state le dichiarazioni delle organizzazioni sindacali che hanno parlato di «distanza siderale con **Federmeccanica**». Le richieste dei sindacati sono di un aumento mensile lordo di 280 euro (valore medio).

A giugno si svolgerà il primo di una serie di incontri programmati dalle parti. Incontro che sarà imperniato proprio sulla questione dei salari. Lì sarà messa effettivamente sul tavolo la questione delle retribuzioni e si comprenderà l'impatto che essa avrà sul percorso di rinnovo di un Contratto centrale per il tessuto produttivo del Paese. E se un modello contrattuale estremamente avanzato potrà reggere l'impatto della dura realtà



Le nostre applicazioni



NEWSLETTER

Nome

Cognome

Email

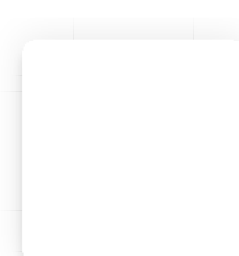
Conferma Email



Ho letto e accetto le condizioni e le finalità del trattamento dei dati personal

Iscriviti!

A VERY BRITISH PODCAST



contemporanea.

*IL FERMAGLIO di Cesare Damiano, già sindacalista e parlamentare in tre legislature, è stato ministro del Lavoro ed è presidente dell'associazione **Lavoro & Welfare***

ASCOLTA IL PODCAST

Ccnl Metalmeccanici Cesare Damiano Federmeccanica fion cgil Fiom-Fim-Uilm



Cesare Damiano

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



Dimitrij Palagi:
«Salviamo Firenze dalle destre e dalla speculazione neoliberista»



Liberazione di Roma.
La Pensione Oltremare da luogo di tortura fascista a luogo di libera informazione



La "Decima" e il governo



LEFT

Left | Un pensiero nuovo a sinistra

In edicola ogni primo venerdì del mese 15€

EditorialeNovanta srl Via Ludovico di Savoia, 2b, 00185 Roma | P.IVA 12865661008

Amministratore unico: Matteo Fago

Registrazione Tribunale di Roma: 151/2015 del 24.07.2015 | Iscrizione ROC: n. 25400 del 12.03.2015

tel. 800 969 833 | e-mail: segreteria@left.it

Non solo Brembo. I casi Manteco, Zordan, Pietro Fiorentini e Lem

4 GIUGNO 2024

SHOP | ACCEDI



lombardiapost

Raccontiamo il futuro della Lombardia

HOME CULT MONITOR ITALYPOST EMILIAPOST VENEZIEPOST GUIDE ENOGASTRONOMICHE FESTIVAL SHOP Q

ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA FINANZA CULTURA ANALISI & COMMENTI I CHAMPION



Home > LombardiaPost > Battuta d'arresto del metalmeccanico: nel trimestre produzione a -4,1% sul '23

ECONOMIA

Battuta d'arresto del metalmeccanico: nel trimestre produzione a -4,1% sul '23

Dopo il -2,9% del 2023, la produzione flette del 2,1% sul trimestre precedente (+0,6% sul terzo trimestre 2023) e del 4,1% sul pari periodo 2023. Giù anche l'export (-2% annuo). Dati peggiori alla media dell'industria quelli presentati da [Federmecanica](#), con il vicepresidente Andreis che punta il dito sui ritardi di Industria 5.0: "Il 2024 è ormai un anno perso. Servono politiche incisive su transizione ecologica e tecnologica"

Redazione



Martedì 4 Giugno 2024 15:52



Dopo il -2,9% del 2023, la produzione flette del 2,1% sul trimestre precedente (+0,6% sul terzo trimestre 2023) e del 4,1% sul pari periodo 2023. Giù anche l'export (-2% annuo). Dati peggiori alla media dell'industria quelli presentati da [Federmecanica](#), con il vicepresidente Andreis che punta il dito sui ritardi di Industria 5.0: "Il 2024 è ormai un anno perso. Servono politiche incisive su transizione ecologica e tecnologica"

I CONTENUTI DI VENEZIEPOST SONO A
PAGAMENTO.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

PER VISUALIZZARE QUESTO ARTICOLO E TUTTI
I NOSTRI CONTENUTI SCEGLI TRA QUESTE
OPZIONI

€ 0,54
al giorno
1 anno

€ 1
al giorno
1 mese

€ 2,50
24 ore

Sei già iscritto a **VeneziePost**?

Clicca qui sotto e inserisci le tue
credenziali

ACCEDI



[HOMEPAGE](#) [CHI SIAMO](#) [SERVIZIO CLIENTI](#) [PRIVACY](#) [ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER](#)

LOMBARDIAPOST – RACCONTIAMO IL FUTURO DELLA LOMBARDIA

LombardiaPost è una testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Padova n. 2510

Direttore Responsabile: **Filiberto Zovico**

LombardiaPost è edito da **Post Media Srl - Community Corporation**

Sede legale: Viale Codalunga 4L, 35138 Padova

info (at) italypost.it

Ufficio del Registro delle Imprese di Padova, Numero di iscrizione PD 466652; Partita Iva: 05425410288

di Gianluca Montinaro

4 GIUGNO 2024

SHOP | ACCEDI



lombardiapost

Raccontiamo il futuro della Lombardia

HOME CULT MONITOR ITALYPOST EMILIAPOST VENEZIEPOST GUIDE ENOGASTRONOMICHE FESTIVAL SHOP Q

ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA FINANZA CULTURA ANALISI & COMMENTI I CHAMPION



Home > LombardiaPost > Frenata del metalmeccanico nel trimestre: giù del 4,1% la produzione

ECONOMIA

Frenata del metalmeccanico nel trimestre: giù del 4,1% la produzione

Dopo il -2,9% del 2023, la produzione flette del 2,1% sul trimestre precedente (+0,6% sul terzo trimestre 2023) e del 4,1% sul pari periodo 2023. Giù anche l'export (-2% annuo). Dati peggiori alla media dell'industria quelli presentati da [Federveccanica](#), con il vicepresidente Andreis che punta il dito sui ritardi di Industria 5.0: "Il 2024 è ormai un anno perso. Servono politiche incisive su transizione ecologica e tecnologica"

Redazione



Martedì 4 Giugno 2024 18:18



Dopo il -2,9% del 2023, la produzione flette del 2,1% sul trimestre precedente (+0,6% sul terzo trimestre 2023) e del 4,1% sul pari periodo 2023. Giù anche l'export (-2% annuo). Dati peggiori alla media dell'industria quelli presentati da [Federveccanica](#), con il vicepresidente Andreis che punta il dito sui ritardi di Industria 5.0: "Il 2024 è ormai un anno perso. Servono politiche incisive su transizione ecologica e tecnologica"

I CONTENUTI DI VENEZIEPOST SONO A PAGAMENTO.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

PER VISUALIZZARE QUESTO ARTICOLO E TUTTI
I NOSTRI CONTENUTI SCEGLI TRA QUESTE
OPZIONI

€ 0,54
al giorno
1 anno

€ 1
al giorno
1 mese

€ 2,50
24 ore

Sei già iscritto a **VeneziePost**?

Clicca qui sotto e inserisci le tue
credenziali

ACCEDI



[HOMEPAGE](#) [CHI SIAMO](#) [SERVIZIO CLIENTI](#) [PRIVACY](#) [ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER](#)

LOMBARDIAPOST – RACCONTIAMO IL FUTURO DELLA LOMBARDIA

LombardiaPost è una testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Padova n. 2510

Direttore Responsabile: **Filiberto Zovico**

LombardiaPost è edito da **Post Media Srl - Community Corporation**

Sede legale: Viale Codalunga 4L, 35138 Padova

info (at) **italypost.it**

Ufficio del Registro delle Imprese di Padova, Numero di iscrizione PD 466652; Partita Iva: 05425410288

comsteel right

Gruppo fiori - manchette

siderweb

LA COMMUNITY DELL'ACCIAIO

NEWS

PREZZI

MERCATI

BILANCI

SIDERWEB AZIENDE

EVENTI

SHOP

ABBONAMENTI



RICREA

CONSORZIO NAZIONALE RICICLO
E RECUPERO IMBALLAGGI ACCIAIO

Imballaggi d'ACCIAIO

cassaforte della natura, amici dell'ambiente

www.consorzioricrea.org

SCOPRI
SIDERWEB

PROVA GRATUITA



RICERCA



ACCEDI A SIDERWEB



Vicini

ARTICOLI SIMILI

Home / News / Federmeccanica: produzione in calo nel primo trimestre...

Federmeccanica: produzione in calo nel primo trimestre

Diego Andreis: l'industria metalmeccanica affronta molteplici sfide che richiedono «azioni concrete di lungo respiro»

4 giugno 2024

Benvenuto nel mondo siderweb

Login

Inserisci qui le tue credenziali di accesso:

Username

Password

☐ Ricordami

Login

Password dimenticata?

Se non sei abbonato e vuoi continuare a leggere la notizia che ti ha portato fin qui,

Metallmeccanica

FEDERMECCANICA: PRODUZIONE IN CALO NEL PRIMO TRIMESTRE

Diego Andreis: l'industria metalmeccanica affronta molteplici sfide che richiedono «azioni concrete di lungo respiro»

di Stefano Gennari

FEDERMECCANICA: EXPORT POSITIVO MA IN COSTANTE RALLENTAMENTO

I risultati dell'ultima indagine congiunturale sull'industria metalmeccanica/meccatronica italiana

di Stefano Gennari

FEDERMECCANICA: ATTIVITA FERMA NEL TERZO TRIMESTRE

Metallurgia e prodotti in metallo particolarmente penalizzati ne 2023 -6,9 e -3,4% nei primi 9 mesi

di Davide Lorenzini

PRODUZIONE INDUSTRIALE ITALIANA A -2,9% NEL 2023

Visentin (presidente Federmeccanica): «Stiamo perdendo competitività e questo è un problema»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230



L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

attiva la **prova gratuita**. Per sette giorni puoi navigare liberamente e sperimentare tutte le opportunità del sito.

> Prova gratuita

Se preferisci puoi anche acquistare i **SiderCrediti** un modo semplice e diretto per navigare tutto il sito quando ne hai bisogno.

> Abbonamenti

Puoi **registrarti gratuitamente** a Siderweb e riceverai le credenziali per iscriverti agli eventi, scaricare i dossier, gli speciali della redazione o dall'ufficio studi. Registrandoti riceverai inoltre la WEEKLY, la newsletter con la sintesi settimanale delle notizie più importanti. Il servizio è gratuito e potrai disiscriverti in qualunque momento.

> Registrati

Resta comunque sintonizzato su siderweb: organizziamo eventi, focus ai quali partecipano operatori italiani e stranieri, momenti nei quali ci si confronta per capire quale direzione stanno prendendo i mercati.

Ogni lunedì la redazione di siderweb realizza il siderweb TG, il telegiornale della siderurgia che ti aggiorna sulle più importanti notizie della settimana. Lo trovi sul sito e sul nostro canale YouTube.

LASCIA UN COMMENTO

Per partecipare alla discussione devi effettuare l'accesso

Username

Password



I NOSTRI VIDEO



Cogne, Crescita strategica per ottimizzare le produzioni



MERCATO & DINTORNI - Piani: il futuro del settore tra mercato e nuovi investimenti



La forza delle informazioni: mercati e notizie d'acciaio per le strategie quotidiane

Altri video

"Per vincere l'unica cosa di cui abbiamo bisogno è osare, osare ancora e sempre osare."

di Federico Fusca

EUROFER: ANCORA UN ANNO PRIMA DEL SEGNO "PIU"

Consumo reale al palo anche nel 2024. Bene l'apparente

di Stefano Ferrari

Altre News

MERCATI

Le ultime dal mercato

Analisi di mercato COILS: PRODUTTORI INTENZIONATI AD ALZARE I PREZZI

Le proposte modifiche alla Salvaguardia Ue darebbero manforte alle acciaierie europee. La domanda resta però debole

Analisi di mercato ROTTAME: POSSIBILI ULTERIORI CORREZIONI

Produzioni «deboli» dovrebbero compensare l'impatto della scarsa offerta sui prezzi

Lunghi: prezzi fermi

Analisi di mercato LUNGHI: PREZZI FERMI

Produttori di tondo decisi a non cedere

Tubi saldati: mercato stazionario

Analisi di mercato TUBI SALDATI: MERCATO STAZIONARIO

Non sono andati a segno le richieste di aumenti

Analisi di mercato BILLETTE: CARENZA DI SCAMBI A LIVELLO GLOBALE

Le acciaierie italiane stanno ordinando soltanto determinate qualità

Altre analisi

SPECIALI



UNINDUSTRIA REGGIO EMILIA

CHI SIAMO

COSA FACCIAMO

GRUPPI E CLUB

TEMI

COMUNICAZIONI

IMPRESE ASSOCIATE

ENG

Contatti

Cerca

Accedi

Home > Comunicazioni > Comunicati stampa >

Il Gruppo Meccatronico di Unindustria Reggio Emilia partecipa all'iniziativa nazionale di **Federmeccanica** "I Giorni della Metalmeccanica"

Il Gruppo Meccatronico di Unindustria Reggio Emilia partecipa all'iniziativa nazionale di **Federmeccanica** "I Giorni della Metalmeccanica"

Ogni tre mesi viene illustrato il quadro congiunturale di settore. Industria reggiana metalmeccanica in flessione. Deboli anche le aspettative per il secondo trimestre del 2024, sul quale continuano a pesare le incertezze legate al commercio internazionale e la debolezza di importanti paesi partner.

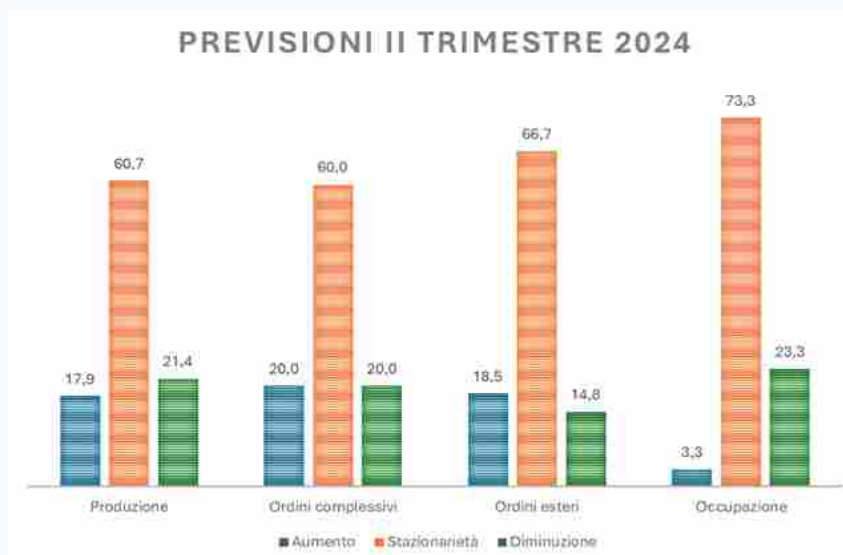
Tag

#igiornidellametalmeccanica

CENTRO STUDI

LAVORO RELAZIONI INDUSTRIALI E CAPITALE UMANO

04/06/2024



Il Gruppo Meccatronico di Unindustria Reggio Emilia - che rappresenta 400 aziende per un totale di 30 mila addetti, per oltre 11 miliardi di euro di fatturato complessivo - partecipa all'iniziativa nazionale di **Federmeccanica** "I giorni della metalmeccanica".

Ogni tre mesi viene illustrato il quadro congiunturale di settore.

Industria reggiana metalmeccanica in flessione. Deboli anche le aspettative per il secondo trimestre del 2024, sul quale continuano a pesare le incertezze legate al commercio internazionale e la debolezza di importanti paesi partner.

L'indagine congiunturale condotta dal Centro Studi di Unindustria Reggio

Emilia sul primo trimestre del 2024 conferma i segnali di debolezza già evidenziati nelle rilevazioni precedenti.

La produzione industriale registra un calo del 9,3% rispetto a un anno fa. In particolare il mercato interno registra un calo del 14,4%, mentre l'export segna rispettivamente un -5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Peggiora la dinamica del portafoglio ordini: il 56,7% delle imprese rispondenti ha segnalato una riduzione degli ordinativi totali, il 26,6% una loro stabilità e solo il 16,7% un loro incremento.

Nel periodo gennaio-marzo 2024, il numero di occupati ha registrato una diminuzione pari allo 0,5% rispetto al primo trimestre 2023.

Le previsioni sulla produzione per il secondo trimestre 2024 sono orientate ad una certa debolezza.

È prevalente la quota di imprese che ritiene che l'attività rimarrà stabile (il 60,7%).

Nella restante parte del campione si registra più pessimismo: la quota di imprese che si attende una diminuzione del livello di produzione (21,4%) supera la percentuale di imprese che segnala un aumento dell'attività produttiva (17,9%).

Deboli le attese relative al portafoglio ordini provenienti dall'estero per il secondo trimestre del 2024, sul quale continuano a pesare le incertezze legate al commercio internazionale e la debolezza di importanti paesi partner, Germania in testa.

Anche il sentiment relativo alle previsioni sull'occupazione evidenzia un peggioramento con riferimento alla situazione attuale.

"I risultati dell'indagine congiunturale - ha dichiarato il presidente del Gruppo Meccatronico Alberto Rocchi - confermano le progressive criticità dei trimestri precedenti. Come per l'industria metalmeccanica nazionale, che ha chiuso il primo trimestre 2024 con un sensibile rallentamento, anche l'industria provinciale soffre. Persistono fattori di forte criticità sull'attività delle imprese, tra cui i conflitti in corso con crescenti tensioni geopolitiche, l'incertezza sulla loro evoluzione futura, le ripercussioni negative sulle catene di approvvigionamento e i costi del credito ancora elevati".

*"Vanno messe in campo azioni mirate e concrete di lungo respiro. Vanno affrontati e risolti vecchi problemi a partire dalla produttività, e si devono affrontare la transizione ecologica e tecnologica sostenendo fortemente gli investimenti con politiche industriali incisive. Il tutto con un forte lavoro di sistema sulle competenze. Abbiamo davanti un bivio. Da una parte il declino del motore economico del paese, dall'altra la strada per la crescita che è sempre più stretta. È necessaria una consapevolezza collettiva che porti ad essere coesi e coraggiosi nel fare le scelte necessarie - come ha ribadito in sede nazionale **Federmeccanica** - Anche l'aumento del fatturato, se accompagnato dalla perdita di profitti non può essere considerato un dato positivo, perché l'aumento dei margini è fondamentale non solo per la redistribuzione, ma anche per la capacità di investimento, che vediamo invece ridursi. L'impresa sta attraversando una fase complessa, molte aziende hanno difficoltà. Una cosa è certa, nessuno deve essere lasciato indietro. Per cambiare rotta tutti devono fare la loro parte, noi faremo la nostra come sempre".*



La vita in città, secondo gli italiani



Nel 2021 mortalità in calo, ma più alta rispetto al pre-pandemia



Prezzi al consumo, inflazione stabile a maggio



Commercio estero extra UE, export in aumento ad aprile



La ciliegina sulla torta

Metalmeccanica, produzione in calo del 4,1% annuo nel I trimestre

Nel primo trimestre del 2024 la produzione metalmeccanica è diminuita del 2,1% rispetto al trimestre precedente e del 4,1% rispetto allo stesso periodo del 2023. È quanto emerge dall'indagine congiunturale di [Federmeccanica](#), presentata a Roma martedì mattina.



Segui @tecneitalia

SCRIVI UNA REPLICA

Nome (necessario)

Email (non sarà pubblicata) (obbligatoria)

Sito internet

POST COMMENT

NEWS

Taxi, sospeso lo sciopero del 5 e 6 giugno

Le sigle sindacali dei tassisti hanno deciso di sospendere lo sciopero di due giorni atteso per il 5 ed il 6 giugno. «Dopo un lungo...

4 Giu 2024 / [Nessun commento](#) / [Leggi tutto »](#)

Locazioni, Idealista: canoni su del 2,9% a maggio

I prezzi dei canoni di locazione in Italia sono aumentati del 2,9% a maggio, raggiungendo una media di 13,9 euro al metro quadro, il prezzo...

4 Giu 2024 / [Nessun commento](#) / [Leggi tutto »](#)

Biden: «Dovremmo avere un cessate il fuoco, punto»

Il presidente americano, Joe Biden, intervistato da Time ha ribadito che «dovremmo avere un cessate il fuoco, punto». « Hamas potrebbe porre fine a tutto questo...

4 Giu 2024 / [Nessun commento](#) / [Leggi tutto »](#)

Metalmeccanica, produzione in calo del 4,1% annuo nel I trimestre

Nel primo trimestre del 2024 la produzione metalmeccanica è diminuita del 2,1% rispetto al trimestre precedente e del 4,1%



Sinner nuovo numero 1 del mondo, Djokovic si ritira dal Roland Garros

(Adnkronos) - Jannik Sinner sarà il...

Mirabilandia, sabato 15 giugno inizia la stagione di 'Mirabeach'

(Adnkronos) - Tutto pronto a Mirabeach,...

Imprese, Petrossi (Sonepar Italia): "Nel 2023 340 milioni di fatturato in vendite online"

(Adnkronos) - "Sonepar Italia nel 2023..."

Imprese, Novello (Sonepar) a 'Passion for performance': "Importante momento di confronto"

(Adnkronos) - "Noi di Sonepar Italia,..."

Home > Politica > Tg Politico Parlamentare, edizione del 4 giugno 2024

Tg Politico Parlamentare, edizione del 4 giugno 2024

By redazione - Giugno 4, 2024

4 0



Tg Politico Parlamentare, edizione del 4 giugno 2024

Si prega di abilitare Javascript per continuare.

SANITÀ. DA CDM VIA LIBERA A DL ANTI LISTE ATTESA

Via libera dal Consiglio dei ministri al decreto legge per l'abbattimento delle liste d'attesa nelle strutture sanitarie. "Non è più accettabile che in tante realtà ci siano liste chiuse- ha spiegato il ministro della Salute, Orazio Schillaci in conferenza stampa a Palazzo Chigi- Le singole aziende ospedaliere o il singolo professionista non devono più fare in intramoenia un numero di prestazioni superiori a quelle che svolge il

sistema sanitario nazionale. Da alcune rilevazioni risulta tragicamente che ci sono presidi sanitari nei quali si fanno nove elettrocardiogrammi in regime di assistenza del Ssn e 90 in intramoenia", ha fatto sapere il ministro. Il provvedimento prevede che le Regioni assegnino ai direttori generali delle aziende sanitarie alcuni obiettivi annuali sulla riduzione delle attese: in caso di mancato raggiungimento potranno essere sospesi dall'elenco nazionale dei direttori per 12 mesi. Spazio anche agli specializzandi che verranno chiamati per abbattere le liste d'attesa.

MELONI: "TROPPI MORBOSITÀ SULLA MIA VITA PRIVATA"

"C'è troppa morbosità sulla mia vita privata". A pochi giorni dalle elezioni europee, Giorgia Meloni lamenta l'invasione della stampa nei suoi confronti. "Ogni sabato e ogni domenica mi ritrovo sotto casa frotte di fotografi che mi seguono ovunque vada- racconta la premier- non è facile. Non voglio vivere come in un Grande Fratello". Meloni poi torna sulla lite con Vincenzo De Luca. Lo definisce un "bullo che, alle spalle fa il gradasso, e, quando poi ti affronta, non è più in grado di farlo". Parole che portano dritte a Elly Schlein: "La stimo- dice Meloni- ma non ha il coraggio di fare la differenza. Si dice una paladina delle donne, ma non mi ha difesa".

VANNACCI: IO CANDIDATO VERO, IN EUROPA PER RESTARCI

Un candidato vero, non "un candidato di bandiera". Lo rivendica Roberto Vannacci durante un incontro con la stampa estera. Rispondendo alle domande dei corrispondenti esteri a Roma, il generale, che corre alle europee per la Lega, sottolinea: "Ho combattuto per anni in guerra e ho deciso di continuare a combattere ma dagli scranni del Parlamento europeo. La mia non è una candidatura di facciata. Se gli elettori mi eleggeranno io mi siederò su quegli scranni di Bruxelles". Sottolinea poi di essere "uno originale, non come i candidati di facciata". Infine arriva la frecciata lanciata ai leader di partito impegnati in campagna elettorale per poi restare in Italia. E, tornando sulle polemiche per le sue considerazioni sugli omosessuali, il generale precisa: "Non sono omofobo, fobia è una malattia psichiatrica".

FEDERMECCANICA: GIÙ LA PRODUZIONE, TAGLIO CUNEO SIA STRUTTURALE

Continua il calo della produzione del settore metalmeccanico che nel primo trimestre perde il 4,1% rispetto al 2023. È quanto emerge dalla indagine congiunturale di Federmeccanica. Per il direttore generale Stefano Franchi siamo di fronte a un "quadro a tinte fosche, fonte di grande preoccupazione". Per gli imprenditori le misure del governo non sono sufficienti con gli incentivi agli investimenti di industria 5.0: "In attesa dei decreti attuativi quest'anno è ormai perso", dice Franchi. Sul cuneo fiscale la richiesta è di renderlo "strutturale e ampliare la platea". In vista del rinnovo del contratto del comparto su cui si è avviata la trattativa con i sindacati, l'associazione lavorerà "in modo costruttivo". Per il direttore "abbiamo un contratto che sta funzionando e dobbiamo fare i conti con un momento complicato".

L'articolo [Tg Politico Parlamentare, edizione del 4 giugno 2024](#) proviene da [Agenzia Dire](#).

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it>

Martedì 04 Giugno, 2024

Pubblicità

STAMPA REGGIANA

periodico di attualità > cultura > spettacolo > sport



[ATTUALITÀ](#) [CRONACA](#) [ECONOMIA](#) [PHOTOGALLERY](#) [EVENTI](#) [CULTURA](#) [SPORT](#) [L'ULTIMO NUMERO](#)
[RUBRICHE](#) [TERRITORIO](#) [SALUTE E BENESSERE](#) [AGENDA](#)

Industria metalmeccanica reggiana in flessione. Deboli anche le aspettative per secondo trimestre

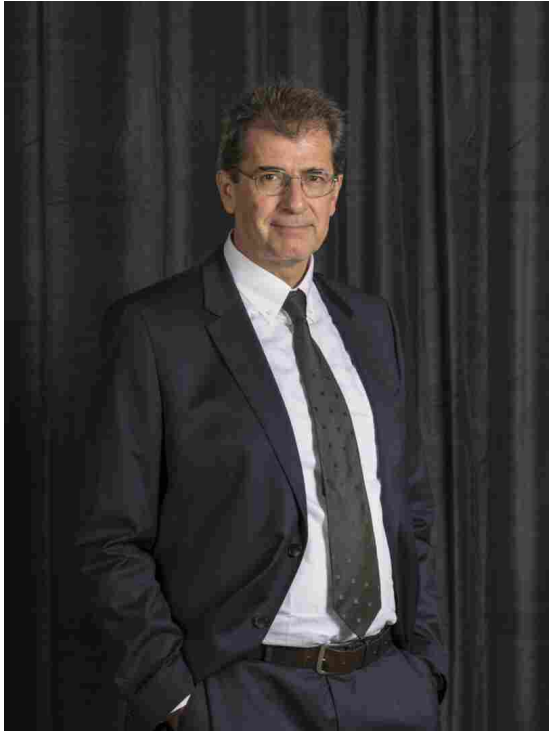
L'indagine congiunturale condotta dal Centro Studi di Unindustria Reggio Emilia sul primo trimestre del 2024 conferma i segnali di debolezza già evidenziati nelle rilevazioni precedenti. La produzione industriale registra un calo del 9,3% rispetto a un anno fa. Il commento di Alberto Rocchi, Presidente Gruppo Meccatronico di Reggio Emilia

Di **Redazione** - 4 Giugno 2024

Pubblicità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230



REGGIO **Alberto Rocchi**, Presidente del Gruppo Meccatronico

REGGIO EMILIA (Reggio Emilia) – Il Gruppo Meccatronico di Unindustria Reggio Emilia – che rappresenta **400 aziende per un totale di 30 mila addetti**, per oltre 11 miliardi di euro di fatturato complessivo – partecipa all’iniziativa nazionale di **Federmeccanica** **“I giorni della metalmeccanica”**. Ogni tre mesi viene illustrato il **quadro congiunturale di settore**.

Industria reggiana metalmeccanica in flessione. Deboli anche le aspettative per il secondo trimestre del 2024, sul quale **continuano a pesare le incertezze legate al commercio internazionale** e la debolezza di importanti paesi partner. L’indagine congiunturale condotta dal Centro Studi di Unindustria Reggio Emilia sul **primo trimestre del 2024 conferma i segnali di debolezza già evidenziati nelle rilevazioni precedenti**.

La **produzione industriale** registra un calo del 9,3% rispetto a un anno fa. In particolare il **mercato interno** registra un calo del 14,4%, mentre l’**export** segna rispettivamente un -5% rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente. Peggiora la dinamica del portafoglio **ordini**: il 56,7% delle imprese rispondenti ha segnalato una riduzione degli ordinativi totali, il 26,6% una loro



Seguici su Facebook e Instagram

Pubblicità

In edicola

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

stabilità e solo il 16,7% un loro incremento. Nel periodo gennaio-marzo 2024, il numero di **occupati** ha registrato una diminuzione pari allo 0,5% rispetto al primo trimestre 2023. Le **previsioni sulla produzione** per il secondo trimestre 2024 sono orientate ad una certa debolezza. È prevalente la quota di imprese che ritiene che l'attività rimarrà stabile (il 60,7%). Nella restante parte del campione si registra più pessimismo: la quota di imprese che si attende una diminuzione del livello di produzione (21,4%) supera la percentuale di imprese che segnala un aumento dell'attività produttiva (17,9%). Deboli le **attese relative al portafoglio ordini provenienti dall'estero** per il secondo trimestre del 2024, sul quale continuano a pesare le incertezze legate al commercio internazionale e la debolezza di importanti paesi partner, Germania in testa.

Anche il sentiment relativo alle **previsioni sull'occupazione** evidenzia un peggioramento con riferimento alla situazione attuale.

"I risultati dell'indagine congiunturale – ha dichiarato il presidente del Gruppo Meccatronico **Alberto Rocchi** – confermano le progressive criticità dei trimestri precedenti. Come per l'industria metalmeccanica nazionale, che ha chiuso il primo trimestre 2024 con un sensibile rallentamento, anche l'industria provinciale soffre. Persistono fattori di forte criticità sull'attività delle imprese, tra cui i conflitti in corso con crescenti tensioni geopolitiche, l'incertezza sulla loro evoluzione futura, le ripercussioni negative sulle catene di approvvigionamento e i costi del credito ancora elevati".

"Vanno messe in campo azioni mirate e concrete di lungo respiro. Vanno affrontati e risolti vecchi problemi a partire dalla produttività, e si devono affrontare la transizione ecologica e tecnologica sostenendo fortemente gli investimenti con politiche industriali incisive. Il tutto con un forte lavoro di sistema sulle competenze. Abbiamo davanti un bivio. Da una parte il declino del motore economico del paese, dall'altra la strada per la crescita che è sempre più stretta. È necessaria una consapevolezza collettiva che porti ad essere coesi e coraggiosi nel fare le scelte necessarie – come ha ribadito in sede nazionale **Federmeccanica** – Anche l'aumento del fatturato, se accompagnato dalla perdita di profitti non può essere considerato un dato positivo, perché l'aumento dei margini è fondamentale non solo per la redistribuzione, ma anche per la capacità di investimento, che vediamo invece ridursi. L'impresa sta attraversando una fase complessa, molte aziende hanno difficoltà. Una cosa è certa, nessuno deve essere lasciato indietro. Per cambiare rotta tutti devono fare la loro parte, noi faremo la nostra come sempre"

- TAGS
- flessione industria meccatronica
- i giorni della meccatronica
- indagine centro studi unindustria reggio emilia
- industria meccatronica

Articolo precedente Operazioni 'Free Fuel', 27 misure cautelari per furto di carburante: 3 soggetti sono di Reggio Emilia

Articolo successivo Auser presenta i bilanci 2023 e conferma Vera Romiti presidente dell'Associazione



Pubblicità



Con il tuo 5x1000 a favore della Pubblica Assistenza Croce Verde, ci aiuti ad aiutare. Fai una buona azione per te e per la comunità. Insieme possiamo fare di più.

www.croceverde.re.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230



.com

Notizie Posti Interessanti Mobilità Dove dormire Ricette Siciliane Utilità

Home / Economia / La produzione di **Federmeccanica** cala del 4,1% nel primo trimestre quali le prospettive future?

Economia

La produzione di **Federmeccanica** cala del 4,1% nel primo trimestre quali le prospettive future?

33 minuti fa

13



La produzione metalmeccanica nel primo trimestre del 2023 ha registrato un calo del 2,1% rispetto al trimestre precedente e del 4,1% rispetto al primo trimestre del 2023. Le esportazioni del settore hanno visto un ulteriore calo del 2,0% annuo. I dati, provenienti dall'indagine congiunturale di **Federmeccanica**, mostrano risultati negativi per l'industria metalmeccanica italiana.

Federmeccanica, nel primo trimestre produzione -4,1% annuo

Tutte le Notizie

PAAN

Economia

Ultimi articoli

31 minuti fa

[Tragedia sulla Gela-Scoglitti: furgone investe ciclisti](#)

37 minuti fa

[Giovane palermitano campione italiano di calisthenics freestyle](#)

43 minuti fa

[Concorso dirigente medico chirurgia vascolare all'Osp. Garibaldi di Catania: il bando](#)

45 minuti fa

[Joon, l'asso palermitano campione italiano di Calisthenics a soli 17 anni!](#)

49 minuti fa

[Bernini critica Palermo: «Non interrompere con Israele»](#)

Posti interessanti in Sicilia



Cattedrale di Palermo
informazioni utili per la visita

Agosto 13, 2021



La Cala di Palermo: Da Antico Porto a Moderno Centro di Movida

Dicembre 10, 2023



Milazzo. Attrazioni balneari, luoghi da visitare e hotel suggeriti.

Luglio 28, 2023



Le 15 città più belle della Sicilia

Agosto 8, 2023



Le 10 spiagge più belle della Sicilia

Agosto 8, 2023

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230



Class CNBC ▾

Class TV Moda ▾

Speciali ▾

Eventi ▾

Up Tv



LINEA MERCATI

Federmeccanica, 1* trimestre con molte ombre e poche luci

Una fotografia a tinte fosche quella che emerge dalla 170* edizione dell'indagine congiunturale di **Federmeccanica**: produzione - 4,1% rispetto al 1* trimestre del 2023, esportazioni segnano un ulteriore calo del 2,0% annuo come spiega il DG Franchi

05/06/2024 17:05



Linea Mercati

[▶ Guarda tutti](#)

Homepage

Class CNBC

ItaliaOggi

Class Life

Norme

Informativa Privacy

Informativa Cookie

Modifica settaggi privacy

Contatti

Abbonamento a Milano
Finanza

Abbonamento a ItaliaOggi
Abbonamento ai periodici

Help

FAQ



Milano Finanza Interattivo ©Milano Finanza 2019 Partita IVA 08931350154

Responsabile della Protezione dei dati personali - Milano Finanza Editori S.p.A. - via M. Bologno 5 - 20122, Milano, email dpo@class.it

DIRETTORE: FILIPPO ASTONE CONTATTACI

MERCOLEDÌ 5 GIUGNO 2024, 09:50



INDUSTRIA ITALIANA

FABBRICHE, TECNOLOGIE ABILITANTI E B2B TECH PER FAR CRESCERE L'ECONOMIA

ECONOMIA ITALIANA
& TREND

AZIENDE
INDUSTRIALI

DIGITALE,
ICT, IA

AUTOMAZIONE,
ROBOT, MACHINERY

ENERGIA &
INDUSTRIA



CHI SIAMO



AZIENDE INDUSTRIALI

Federmeccanica: nel Q1 cala la produzione industriale del 4 % rispetto al 2023

La gran parte delle aziende (69%) pensa di mantenere inalterati i livelli occupazionali nei prossimi sei mesi

5 Giugno 2024

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Diego Andreis, vicepresidente Federmeccanica.

Sono disponibili i risultati della 170^a edizione dell'Indagine congiunturale di Federmeccanica sull'Industria Metalmeccanica – Meccatronica italiana. L'economia globale, nel 2023, ha rallentato e le attese per l'anno in corso, sebbene riviste leggermente al rialzo, continuano a prefigurare un'attività nel complesso ancora debole e caratterizzata da grandi incertezze. Nel nostro Paese, già nei primi mesi del 2024, si è assistito ad un peggioramento dell'attività produttiva industriale che si è ridotta dell'1,3% rispetto al trimestre precedente e nel confronto con l'analogo periodo del 2023, la contrazione è stata più marcata e pari a -4,0%. Nel settore metalmeccanico la sofferenza è stata addirittura maggiore: il calo congiunturale è stato del 2,1%, mentre rispetto al primo trimestre dell'anno precedente i volumi prodotti sono diminuiti del 4,1%.

Sull'attività delle imprese incidono non solo gli annosi problemi mai risolti come la bassa produttività, ma si sono aggiunti ulteriori fattori di forte criticità come i conflitti in corso con tensioni geopolitiche crescenti, che determinano ripercussioni negative sulle catene di approvvigionamento, nonché costi del credito ancora elevati, rendendo così ancora più difficile e complessa l'attività delle imprese. In questi primi tre mesi del 2024 a condizionare l'attività produttiva metalmeccanica è stato, in particolar modo, il calo congiunturale della produzione di Autoveicoli e rimorchi (-7,3%), ma contrazioni, seppure più contenute, sono state registrate anche negli altri comparti del settore con la sola eccezione di quello degli Altri mezzi di trasporto che è l'unico ad aver aumentato i volumi rispetto al trimestre precedente (+2,4%). Le dinamiche produttive, infatti, sono state disomogenee nei diversi comparti e questo anche per la grande eterogeneità che caratterizza il settore Metalmeccanico / Meccatronico, sia per la vasta gamma di attività produttive, molto differenziate tra loro, sia per le diversità dimensionali e strutturali delle singole imprese. Anche nell'Unione Europea l'attività metalmeccanica ha registrato un ulteriore peggioramento in questo primo trimestre rispetto al precedente, ma le dinamiche produttive, seppure in ribasso nei principali paesi membri, risultano differenziate. In Francia il calo congiunturale è stato del 2,9% e in Germania del 2,0%, mentre in Spagna la variazione è stata positiva (+0,7%). In questo inizio 2024 sono ancora molti i fattori di incertezza che condizionano gli scambi mondiali di merci determinando effetti negativi sulle dinamiche dell'export del nostro paese.



Nel trimestre gennaio-marzo, infatti, le esportazioni metalmeccaniche, dopo la flessione tendenziale dell'1,1% segnata nell'ultima parte del 2023, hanno registrato un ulteriore calo del 2,0% confermando il significativo rallentamento, già evidenziato nel corso dello scorso anno, della dinamica trimestrale dei flussi destinati ai mercati esteri. Analoga situazione si riscontra per le importazioni che dopo la contrazione dell'1,4% di fine 2023, in questi primi tre mesi sono crollate del 6,6% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Con riferimento alle aree di destinazione, in questa prima parte dell'anno, la debolezza della domanda mondiale si ripercuote, in particolar modo sui principali mercati europei: nel primo trimestre 2024, i flussi di prodotti metalmeccanici diretti verso l'Unione Europea sono infatti diminuiti del 6,1%, a fronte dell'incremento registrato per quelli diretti verso i mercati esterni all'area (+3,1%), e il calo pur avendo interessato tutti i nostri principali partner commerciali, è stato determinato in particolar modo dal crollo registrato sul mercato tedesco (-12,1%).

I risultati di questa indagine trimestrale mostrano molte ombre e poche, flebili, luci:

- Il 33% delle imprese intervistate dichiara un portafoglio ordini in peggioramento, quota in salita dal 30% della scorsa rilevazione. Saldi negativi sulle consistenze in essere trovano riscontro soprattutto nelle imprese "oltre 500 dipendenti";
- Prevalgono previsioni della stazionarietà nei livelli di produzione (51%), quando il 21% prospetta una contrazione a fronte del 28% che pronostica incrementi;
- La gran parte delle aziende (69%) pensa di mantenere inalterati i livelli occupazionali nei prossimi sei mesi; il 20% presume di doverli aumentare, mentre l'11% prevede una riduzione;
- La quota di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale aumenta dal 5% della scorsa indagine all'attuale 6%. Oltre la metà delle imprese rispondenti (54%) non prevede, rispetto al passato, nuove attività di investimento nei prossimi 6-12 mesi, sono pari al 12% quelle che pensano addirittura di ridurle, mentre sono solo il 34% quelle che dichiarano di volerle aumentare.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Il vicepresidente di **Federmeccanica Diego Andreis** ha commentato: «Due indicatori chiave, tra gli altri, evidenziano a livello congiunturale e tendenziale non solo risultati estremamente negativi, ma anche trend in costante e preoccupante peggioramento. La produzione industriale che scende e l'export che continua la sua caduta. Sotto il primo profilo la performance della metalmeccanica/meccatronica in netto arretramento ha compromesso i risultati dell'intera industria, rendendo manifesto una volta di più il peso decisivo del nostro settore nell'economia italiana. Le ragioni sono molteplici, dai limiti strutturali e di competitività della nostra industria, ai fattori esogeni come la progressiva frammentazione dei mercati, la debolezza dell'economia europea e, in particolare, della Germania e della Francia, principali paesi di sbocco dei nostri prodotti. Viene così a mancare anche il tradizionale punto forza della metalmeccanica/meccatronica: l'export. **Fino al quarto trimestre 2022 cresceva a due cifre; dal primo trimestre del 2023 ha iniziato un trend di decrescita inarrestabile per diventare negativo lo scorso anno e peggiorando ulteriormente nel primo trimestre 2024.** Andando più in profondità, si trovano conferme di una sofferenza diffusa in tutti i comparti, salvo poche eccezioni, di una Categoria molto eterogenea con picchi di criticità come l'Automotive. Se non si mettono in campo azioni concrete di lungo respiro e mirate corriamo tutti un grande rischio. Vanno affrontati e risolti vecchi problemi che ci portiamo dietro da tanto, troppo, tempo a partire dalla produttività, e si deve affrontare la transizione ecologica e tecnologica sostenendo fortemente gli investimenti con politiche industriali incisive. Il tutto con un forte lavoro di sistema sulle competenze. Abbiamo davanti un bivio. Da una parte il declino del motore economico del paese, dall'altra la strada per la crescita, che è sempre più stretta. È necessaria una consapevolezza collettiva che porti ad essere coesi e coraggiosi nel fare le scelte necessarie».

Il direttore generale di **Federmeccanica Stefano Franchi** ha aggiunto: «È difficile fare la conta dei problemi, ma va fatta e devono essere tutti affrontati dal primo all'ultimo per risolverli. È anche complicato fare una classifica dei fattori di criticità, perché ognuno ha la sua incidenza nel bilancio complessivo, ma non c'è dubbio che alcuni pesano di più. Nel passaggio dalla scorsa indagine a questa, salta agli occhi come la contrazione dei profitti già registrata si associa a fatturati per di più stabili o in diminuzione, sia nel 2023 che ancor di più nelle previsioni del 2024. Non solo, anche l'aumento del fatturato se accompagnato dalla perdita di profitti non può certo essere considerato un dato positivo, tutt'altro. Occorre ricordarlo ancora una volta, **l'aumento dei margini è fondamentale non solo per la redistribuzione, ma anche per la capacità di investimento che infatti vediamo ridursi.** Tutto purtroppo torna osservando i dati ma non nel verso giusto, sono conti che non tornano. Ogni impresa sta attraversando una fase complessa, molte aziende hanno grandi difficoltà e c'è chi soffre di più. Una cosa è certa, nessuno deve essere lasciato indietro. Per cambiare rotta tutti devono fare la loro parte, noi faremo la nostra come sempre».

La difficile fase economica che stiamo vivendo oramai da diversi anni e l'incertezza sulla sua evoluzione futura in Italia e nel Mondo, sta condizionando significativamente tutti gli aspetti economici, finanziari e produttivi delle nostre imprese metalmeccaniche.

Relativamente al fatturato:

- Nel 2023 il volume di affari, rispetto al 2022, è rimasto stabile nel 33% delle imprese intervistate e diminuito nel 27% casi, mentre il restante 40% ha registrato un incremento. A conferma del difficile contesto nel quale operano le imprese metalmeccaniche, una situazione diversa si riscontra nelle previsioni per il 2024: poco più della metà (51%) delle rispondenti ritiene che il fatturato rimarrà invariato rispetto al 2023, il 22% prevede contrazioni e solo il 27% delle imprese ipotizza un incremento del volume di affari.
- Problematiche connesse ai trasporti e alla logistica, le difficoltà nei traffici marittimi che attraversano il Mar Rosso e il conflitto russo-ucraino:
- Le tensioni geopolitiche da un lato, le difficoltà di attraversamento delle Alpi e in più, in generale, le carenze infrastrutturali del Paese dall'altro, stanno impattando negativamente sui trasporti e sulla logistica, creando un disagio significativo al complesso produttivo nazionale, alle sue catene di approvvigionamento e alla competitività dei nostri prodotti.
- A tale riguardo, ben il 67% delle imprese intervistate considera importanti le problematiche connesse ai trasporti e alla logistica, contro il 26% che le ritiene poco importanti, mentre il restante 7% esprime indifferenza.
- Con particolare riferimento alle difficoltà connesse ai traffici marittimi che attraversano il Mar Rosso, sono pari al 40% le imprese intervistate che dichiarano di risentirne le conseguenze. Nell'ambito della tipologia delle ripercussioni, il 47% delle rispondenti ne soffre in termini di allungamento dei tempi, per il 41% comporta un incremento dei costi, mentre il 9% ritiene di perdere competitività e il 2% di incontrare difficoltà nell'accesso ai mercati.
- Infine, con riferimento al conflitto russo-ucraino, la percentuale di imprese che, in questo inizio 2024, ha dichiarato di risentire degli effetti della guerra è stata pari al 33%, quota non trascurabile considerando il tanto tempo passato. Ciò può comportare che alcune conseguenze negative potrebbero diventare strutturali per l'industria metalmeccanica/meccatronica.

Il diario del lavoro

Quotidiano online del lavoro e delle relazioni industriali



Direttore responsabile: **Massimo Mascini**
Vicedirettrice: **Nunzia Penelope**
Comitato dei Garanti: **Mimmo Carrieri, Innocenzo Cipolletta, Irene Tinagli, Tiziano Treu**

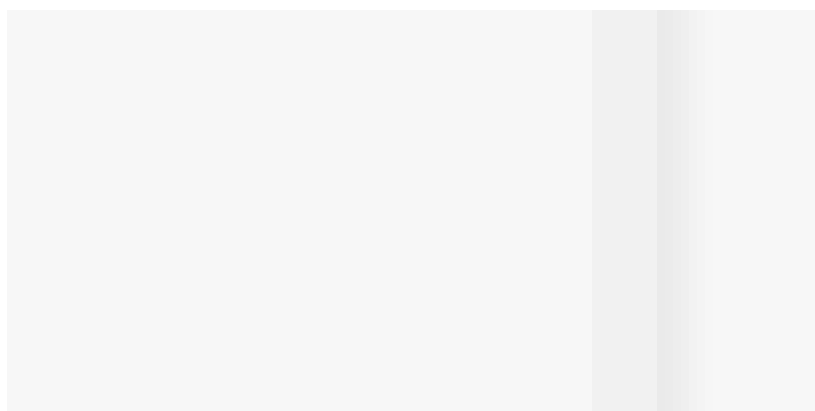
Rubriche Approfondimenti Fatti e Dati I Blogger del Diario Biblioteca Appuntamenti



Home - Approfondimenti - Analisi - **Federmeccanica**, economia debole, produzione in calo

Federmeccanica, economia debole, produzione in calo

di Fernando Liuzzi 5 Giugno 2024 in Analisi



EZIO CIVITAREALE DIRETTORE CENTRO STUDI FEDERMECCANICA STEFANO FRANCHI DIRETTORE GENERALE FEDERMECCANICA



"L'economia globale, nel 2023, ha rallentato e le attese per l'anno in corso, sebbene riviste leggermente al rialzo, continuano a prefigurare un'attività nel complesso ancora debole." Questo è l'*incipit* dell'indagine di **Federmeccanica** n. 170 sulla *Congiuntura metalmeccanica*. Indagine che è stata presentata ieri, a Roma, nel corso di una conferenza stampa tenuta dal Vicepresidente, **Diego Andreis**, collegato da remoto, e dal Direttore Generale, **Stefano Franchi**.

"Nei mesi scorsi, l'economia globale ha continuato a espandersi, nonostante il tono ancora restrittivo della politica monetaria in molti Paesi e l'incertezza provocata dalle tensioni e dai conflitti in atto in più regioni del mondo. Le prospettive a breve termine rimangono tuttavia deboli." Questo, invece, è l'*incipit* delle *Considerazioni finali* che il Governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, ha svolto, sempre a Roma, il 31 maggio scorso, in occasione della presentazione della *Relazione annuale* dell'Istituto di via Nazionale.

Due punti di vista diversi proposti sullo stesso argomento, l'andamento dell'economia globale, a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro. Con una differenza analitica evidente relativa a ciò che è successo nel 2023, e, tuttavia, con una certa convergenza relativa a

In evidenza

- Fondazioni lirico sinfoniche, prosegue lo stato di agitazione
5 GIUGNO 2024
- Sanità, decreto anti liste: le misure
4 GIUGNO 2024
- Sanità, Cgil: su liste d'attesa il governo ha partorito topolino
4 GIUGNO 2024
- Stellantis, Tavares: pronti a intesa con governo, sorpreso su incentivi
4 GIUGNO 2024
- Riccardo Saccone eletto nuovo segretario generale della Slc-Cgil
4 GIUGNO 2024

ciò che ci si può aspettare per il 2024. Le due, ancorché diversamente, autorevoli fonti convergono, infatti, nell'uso dello stesso concetto per descrivere le prospettive economiche che ci stanno davanti: quello di *debolezza*.

Così come, almeno in parte, convergenti risultano anche altre osservazioni. Infatti, laddove Panetta, volando alto, afferma che "il processo di rapida integrazione dell'economia mondiale si è interrotto", **Federmeccanica**, stando più vicina alla realtà quotidiana delle nostre imprese, nota che "le tensioni geopolitiche da una lato, le difficoltà di attraversamento delle Alpi e, più in generale, le carenze infrastrutturali del Paese dall'altro, stanno impattando negativamente sui trasporti e sulla logistica, creando un disagio significativo al complesso produttivo nazionale, alle sue catene di approvvigionamento e alla competitività dei nostri prodotti".

Ecco dunque la fotografia del settore metalmeccanico che ci viene offerta da **Federmeccanica**: "Sull'attività delle imprese incidono non solo gli annosi problemi mai risolti come la bassa produttività, ma si sono aggiunti ulteriori fattori di forte criticità come i conflitti in corso con tensioni geopolitiche crescenti", nonché i "costi del credito ancora elevati". Il tutto rende "ancora più difficile e complessa l'attività delle imprese".

Ciò detto, quel che è certo è che diventa sempre più difficile parlare delle tendenze produttive anche di un singolo settore, considerato all'interno di un singolo Paese, senza guardare all'insieme di ciò che accade a livello globale. E ciò è tanto più vero se l'oggetto dell'analisi è l'industria metalmeccanica italiana. Perché, come è ampiamente noto, è proprio nell'esportazione dei propri prodotti che questo settore ha trovato, nel corso del tempo, uno dei suoi principali punti di forza.

Cominciamo dunque dall'*export* l'analisi dei contenuti dell'indagine congiunturale di **Federmeccanica** n. 170. E già qui ci si imbatte subito in notizie non positive. Infatti, le nostre esportazioni, considerate in termini tendenziali, avevano già avuto un andamento discendente nel corso del 2023; ma adesso, ovvero col primo trimestre 2024, confrontato col primo trimestre 2023, ci troviamo di fronte a un calo più netto, pari a un -2%. E va notato che su tale arretramento ha un peso particolare il calo dell'*export* verso la Germania, pari a un significativo -12,1%. Mentre per ciò che riguarda l'*export* verso la Francia va registrato un calo pari al -4,5%.

Problemi relativi alla produzione si stanno riscontrando, infatti, in vari Paesi europei. Confrontando la produzione metalmeccanica del primo trimestre 2024 con quella del quarto trimestre 2023, si potrà osservare un calo congiunturale del -2,2% per ciò che riguarda l'insieme dei 27 Paesi dell'Unione Europea. Relativamente più contenuto quello dell'Italia, pari al -2,1%, e quello della Germania (-2%); più netto quello della Francia (-2,9%). La Germania, peraltro, aveva già registrato un calo congiunturale significativo nel quarto trimestre 2023 (-2,9%).

Tornando all'Italia, si potrà poi vedere che il calo *tendenziale* della produzione è stato più netto di quello *congiunturale*. Infatti, confrontando il primo trimestre 2024 non più col quarto trimestre 2023, ma col primo trimestre dello stesso anno, ci si trova di fronte a un calo pari al -4,1%.

Da notare il fatto che, per ciò che riguarda la nostra industria metalmeccanica, la "sofferenza" è stata maggiore di quella relativa all'insieme dell'industria. Come si è già visto, infatti, nel primo trimestre 2024 il calo congiunturale registrato nel settore metalmeccanico è stato pari al -2,1%, mentre nell'insieme dell'industria tale calo è stato pari al -1,3%. Sempre rispetto al primo trimestre del corrente anno, il calo tendenziale della produzione metalmeccanica è stato pari, come già detto, al -4,1%, contro il -4,0% della produzione industriale.

Da notare, anche, il fatto che particolare incidenza sui dati negativi relativi al settore metalmeccanico l'ha avuta il comparto *Autoveicoli e rimorchi*. Qui il calo congiunturale registrato nei primi tre mesi del corrente anno è stato infatti pari al -7,3%.

Fin qui le elaborazioni su dati statistici di fonte Istat o Eurostat.

Ma veniamo adesso ad alcuni dei risultati della più recente edizione, quella presentata ieri, della rilevazione che la stessa **Federmeccanica** conduce, con cadenza trimestrale, su un campione di imprese metalmeccaniche. Risultati che, secondo la stessa **Federmeccanica**, "mostrano molte ombre e poche, flebili, luci".

Innanzitutto, **Federmeccanica** sottolinea che "il 33% delle imprese intervistate" dichiara di avere "un portafoglio ordini in peggioramento". Con una quota cresciuta rispetto al 30% della rilevazione precedente.

Più contenuto l'aumento delle imprese che valuta come "cattiva o pessima" la situazione della propria liquidità aziendale; qui si passa, infatti, dal 5% al 6%.

Va poi detto che "oltre la metà delle imprese rispondenti (54%) non prevede, rispetto al passato, nuove attività di investimento nei prossimi 6-12 mesi", mentre "sono pari al 12% quelle che pensano di ridurle". Invece, un relativamente contenuto 34% di imprese ha dichiarato di voler "aumentare" tali attività.

Per quanto riguarda, poi, le previsioni delle imprese relative ai propri livelli produttivi, prevalgono largamente (51%) quelle che ipotizzano una sostanziale "stazionarietà" di tali livelli, mentre il 21% delle imprese prevede una loro "contrazione" e il 28% pronostica, al contrario, degli "incrementi".

Migliore la situazione per ciò che riguarda le prospettive occupazionali. Infatti, "la gran parte delle aziende (69%) pensa di mantenere inalterati i livelli occupazionali nei prossimi sei mesi; il 20% presume di doverli aumentare, mentre l'11% prevede una riduzione".

Infine, alti e bassi anche per ciò che riguarda il fatturato. "Nel 2023 il volume di affari, rispetto al 2022, è rimasto stabile nel 33% delle imprese intervistate ed è diminuito nel 27% dei casi, mentre il restante 40% ha registrato un incremento." Adesso, poco più della metà (51%) delle imprese rispondenti ritiene che il fatturato, nel 2024, "rimarrà invariato rispetto al 2023", mentre il 22% delle stesse imprese "prevede contrazioni" e il 27% "ipotizza un incremento del volume di affari".

Commentando i risultati dell'indagine n. 170 di **Federmeccanica**, **Diego Andreis**, Vicepresidente dell'associazione delle imprese metalmeccaniche aderenti a Confindustria, ha sottolineato l'attuale "debolezza dell'economia europea e, in particolare, della Germania e della Francia, principali Paesi di sbocco dei nostri prodotti". Con tale indebolimento, "viene a mancare il tradizionale punto di forza della metalmeccanica/meccatronica: l'*export*. Fino al quarto trimestre 2022 cresceva a due cifre; dal primo trimestre del 2023 ha iniziato un *trend* di decrescita inarrestabile," così da "diventare negativo lo scorso anno" e da peggiorare ulteriormente "nel primo trimestre 2024".

"Se non si mettono in campo azioni concrete di lungo respiro e mirate – ha detto ancora Andreis –, corriamo tutti un grande rischio. Vanno affrontati e risolti vecchi problemi che ci portiamo dietro da tanto, troppo tempo, a partire dalla produttività." "Abbiamo davanti un bivio – ha concluso Andreis -. Da una parte il declino del motore economico del Paese, dall'altra la strada per la crescita che è sempre più stretta." Ne segue che "è necessaria una consapevolezza collettiva che porti ad essere coesi e coraggiosi nel fare le scelte necessarie".

"Nel passaggio dalla scorsa indagine a questa – ha aggiunto **Stefano Franchi**, Direttore Generale di **Federmeccanica** – salta agli occhi come la contrazione dei profitti, già registrata, si associ a fatturati stabili o in diminuzione, sia nel 2023 che, ancor più, nelle previsioni del 2024." D'altra parte, sempre secondo Franchi, "anche l'aumento del fatturato, se accompagnato dalla perdita di profitti, non può certo essere considerato un dato positivo". Conclusione: "l'aumento dei margini è fondamentale non solo per la redistribuzione, ma anche per la capacità di investimento".

Va detto, infine, che né Andreis, né Franchi, nei loro interventi, hanno fatto cenno al fatto che pochi giorni fa, ovvero il 30 maggio, ha preso avvio, presso la sede centrale di Confindustria, la trattativa per il nuovo Contratto nazionale dei metalmeccanici. Ma, dato l'impegno di entrambi nel sottolineare le difficoltà oggi attraversate dalla nostra industria metalmeccanica, ci pare di poter dire che il negoziato contrattuale, il cui prossimo incontro è stato fissato per il 18 giugno, non sarà né semplice, né facile.

@Fernando_Liuzzi



Fernando Liuzzi



SCUOLA SUPERIORE
DI RELAZIONI INDUSTRIALI

teriori informazioni

Il diario del lavoro

idiano online del lavoro e delle relazioni industriali

tore responsabile: Massimo Mascini

direttrice: Nunzia Penelope

itato dei Garanti: Mimmo Carrieri,

enzo Cipolletta, Irene Tinagli, Tiziano Treu

24 - Il diario del lavoro s.r.l.

Flaminia 287, 00196 Roma

A 06364231008

ata giornalistica registrata

bunale di Roma n.497 del 2002

COMOZERO



HOME

NEWSLAB

CRONACA

SOCIALAB

RADIO COMOZERO

VARIANTE TREMEZZINA

VIDEOLAB

TURISMO

CONTATTI



RADIO COMOZERO

Ascolta la radio
con un click!



Ad

NEWSLAB



ATTUALITÀ, ECONOMIA

Como, la stagnazione del metalmeccanico e del meccatronico: cosa sta succedendo

05/06/2024 12:57 ☺ Redazione 💬

Sono stati presentati i risultati dell'Indagine congiunturale di [Federmeccanica](#) sull'Industria Metalmeccanica e Meccatronica, giunta alla sua 170ª edizione. Una presentazione che, ogni tre mesi, vede protagonisti anche i territori in un evento "corale" per far conoscere il peso, l'andamento del settore e le iniziative delle sezioni metalmeccaniche – meccatroniche, consolidando così la consapevolezza del valore prodotto dalla nostra Industria e dei valori diffusi dalle Imprese.

Il commento di Serena Costantini, Presidente del Gruppo Metalmeccanici di Confindustria Como

“

Ad

VIDEOLAB



Ad

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

L'indagine congiunturale elaborata dal nostro ufficio studi mette in evidenza una situazione di stagnazione del settore che non si discosta da quanto rilevato a livello nazionale. Quasi la metà delle imprese metalmeccaniche, infatti, denota una diminuzione degli ordini in questo primo trimestre, seppur la domanda estera, nonostante la forte frenata della Germania che ancora perdura, sostenga meglio l'andamento produttivo rispetto a quella interna. Certamente quello metalmeccanico è un settore molto eterogeneo, caratterizzato da grandissime differenze tra i vari comparti e tra le varie aziende.



Shooting Sisme – Altea – Foto Simone De Luca

Nonostante il quadro generale non brilli, però registriamo con favore il fatto che oltre la metà delle imprese intervistate continui a investire sulle tematiche ESG, anche attraverso certificazioni, così come in ambito occupazionale, nel quale nessuna azienda segnala una diminuzione. Anzi, un quarto delle imprese ha in previsione un aumento dei livelli occupazionali per i prossimi mesi. Proprio il tema delle persone è sempre al centro dell'attenzione delle imprese metalmeccaniche, di [Federmeccanica](#) e di Confindustria Como, attraverso un impegno corale su diversi fronti: da un lato, infatti, guardando al futuro stiamo mettendo in campo tutte le nostre potenzialità per continuare a investire sugli ITS (a Como, in particolare, su quello della Meccatronica che si appresta ad avviarsi al terzo anno in una perfetta collaborazione con le scuole del territorio) per creare nuove figure di tecnici, fondamentali per le imprese anche riflettendo in ottica di tematiche demografiche.

Mentre sul fronte di chi già è occupato, oltre all'impegno costante volto alla tutela delle posizioni, in questa fase di rinnovo contrattuale la stella polare continua ad essere lo spirito riformatore che ha caratterizzato quello metalmeccanico come un contratto nazionale innovativo, dove oltre ad adeguamenti retributivi che non hanno precedenti, sono state introdotte novità importanti riguardo alla formazione interna, la sicurezza sul lavoro, il welfare aziendale e la parità di genere. Il tutto, nell'ottica – conclude la Presidente del Gruppo Metalmeccanici di Confindustria Como – di sostenere imprese, lavoratrici e lavoratori, le loro famiglie, e i nostri territori avendo a cuore il benessere sociale e la durabilità delle imprese da cui esso dipende.



I DATI LOCALI ELABORATI DAL CENTRO STUDI DI CONFINDUSTRIA COMO

L'Osservatorio congiunturale di Confindustria Como descrive, per le aziende metalmeccaniche, un

TURISMO

CINQUE SENSI
Il ristorante stellato crea, il Mystic lo serve: così nasce l'hamburger gourmet di Como

05/06/2024 09:22 Redazione 0

Ad

quadro in cui gli indicatori, ad eccezione di quelli riguardanti l'andamento occupazionale, risultano principalmente improntati al rallentamento rispetto ai trimestri precedenti. Gli ordini in Italia sono valutati in diminuzione per il 43,7% delle imprese, stabili per il 31,3%, mentre in crescita per il restante 25%. La domanda estera è considerata in mantenimento per tre realtà su dieci (31,3%), in espansione per il 31,3% ma in contrazione per il 37,4%.

Più stabile l'attività produttiva che è invariata rispetto al trimestre precedente per il 68,7% ed è in aumento per il 18,8%, mentre l'utilizzo medio degli impianti rispetto alla capacità totale è di quasi l'80% (79,6%).

Anche sul versante delle vendite si riscontra una prevalenza di stabilità. A livello domestico la metà esatta delle imprese metalmeccaniche indica stabilità rispetto ai livelli dell'ultimo trimestre dello scorso anno, mentre il 31,2% segnala un aumento e una diminuzione è evidenziata dal 18,8%. Le esportazioni risultano in mantenimento per una cospicua quota di aziende (46,7%) mentre in espansione il 33,3% e il restante 20% segnala una diminuzione.

Le aspettative per le prossime settimane sono in linea con la situazione attuale, dove sempre il 50% prevede una stabilità, il 18,8% un aumento e il 31,2% un ribasso.

Le aziende metalmeccaniche comasche aderenti all'Osservatorio sono attive sui temi della sostenibilità e, confermando i fenomeni già rilevati nel corso delle ultime edizioni dell'Indagine congiunturale, guardano con profondo interesse all'implementazione di sistemi dedicati.

Oltre la metà delle imprese (56,3%) tra quelle aderenti alle rilevazioni del primo trimestre 2024 segnalano di aver ottenuto o di stare valutando certificazioni in ambito ESG.

Le imprese che hanno già implementato schemi di sostenibilità ambientale, sociale e di governance godono di alcuni benefici come, in particolare, premialità nella valutazione per la partecipazione a gare per l'87,5% degli intervistati, nonché vantaggi reputazionali in caso di sottoscrizione di contratti di fornitura in filiere internazionali nel 93,8% dei casi.

Sul versante delle materie prime il 75% delle imprese intervistate non ha registrato aumenti dei prezzi.

Per quanto concerne la valutazione del rapporto tra le imprese di Como e gli Istituti di credito, si riscontra in settembre un quadro stabile per la totalità delle aziende.

Riferendosi invece al giudizio espresso dalle aziende riguardo la propria liquidità, il quadro si mantiene nella norma per il 43,8%, risulta soddisfacente per il 37,5% mentre è considerato come migliorabile dal rimanente 18,8%.

I pareri qualitativi formulati riguardo l'andamento occupazionale tracciano un quadro sostanzialmente stabile. Secondo i giudizi, infatti, i livelli occupazionali si mantengono sui livelli precedenti rivelando stabilità per oltre nove realtà su dieci (93,8%), senza casi di diminuzione e aumentando per il rimanente 6,2%. Su questo aspetto, le aziende metalmeccaniche comasche fanno meglio della media degli altri settori.

Le previsioni occupazionali per il secondo trimestre di quest'anno si mantengono sempre stabili con buon prospettive di aumento: l'ipotesi prevalente resta infatti la stabilità (75%) mentre, in caso di variazione, le aspettative sono solo in aumento (per il restante 25%).

IL COMUNICATO NAZIONALE DI FEDERMECCANICA

L'economia globale, nel 2023, ha rallentato e le attese per l'anno in corso, sebbene riviste leggermente al rialzo, continuano a prefigurare un'attività nel complesso ancora debole e caratterizzata da grandi incertezze. Nel nostro Paese, già nei primi mesi del 2024, si è assistito ad un peggioramento dell'attività produttiva industriale che si è ridotta dell'1,3% rispetto al trimestre precedente e nel confronto con l'analogo periodo del 2023, la contrazione è stata più marcata e pari a -4,0%. Nel settore metalmeccanico la sofferenza è stata addirittura maggiore: il calo congiunturale è stato

del 2,1%, mentre rispetto al primo trimestre dell'anno precedente i volumi prodotti sono diminuiti del 4,1%.

Sull'attività delle imprese incidono non solo gli annosi problemi mai risolti come la bassa produttività, ma si sono aggiunti ulteriori fattori di forte criticità come i conflitti in corso con tensioni geopolitiche crescenti, che determinano ripercussioni negative sulle catene di approvvigionamento, nonché costi del credito ancora elevati, rendendo così ancora più difficile e complessa l'attività delle imprese.

In questi primi tre mesi del 2024 a condizionare l'attività produttiva metalmeccanica è stato, in particolar modo, il calo congiunturale della produzione di Autoveicoli e rimorchi (-7,3%), ma contrazioni, seppure più contenute, sono state registrate anche negli altri comparti del settore con la sola eccezione di quello degli Altri mezzi di trasporto che è l'unico ad aver aumentato i volumi rispetto al trimestre precedente (+2,4%).

Le dinamiche produttive, infatti, sono state disomogenee nei diversi comparti e questo anche per la grande eterogeneità che caratterizza il Settore Metalmeccanico / Meccatronico, sia per la vasta gamma di attività produttive, molto differenziate tra loro, sia per le diversità dimensionali e strutturali delle singole imprese. Anche nell'Unione Europea l'attività metalmeccanica ha registrato un ulteriore peggioramento in questo primo trimestre rispetto al precedente, ma le dinamiche produttive, seppure in ribasso nei principali Paesi membri, risultano differenziate. In Francia il calo congiunturale è stato del 2,9% e in Germania del 2,0%, mentre in Spagna la variazione è stata positiva (+0,7%).

In questo inizio 2024 sono ancora molti i fattori di incertezza che condizionano gli scambi mondiali di merci determinando effetti negativi sulle dinamiche dell'export del nostro paese. Nel trimestre gennaio-marzo, infatti, le esportazioni metalmeccaniche, dopo la flessione tendenziale dell'1,1% segnata nell'ultima parte del 2023, hanno registrato un ulteriore calo del 2,0%

confermando il significativo rallentamento, già evidenziato nel corso dello scorso anno, della dinamica trimestrale dei flussi destinati ai mercati esteri. Analoga situazione si riscontra per le importazioni che dopo la contrazione dell'1,4% di fine 2023, in questi primi tre mesi sono crollate del 6,6% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Con riferimento alle aree di destinazione, in questa prima parte dell'anno, la debolezza della domanda mondiale si ripercuote, in particolar modo sui principali mercati europei: nel primo trimestre 2024, i flussi di prodotti metalmeccanici diretti verso l'Unione Europea sono infatti diminuiti del 6,1%, a fronte dell'incremento registrato per quelli diretti verso i mercati esterni all'area (+3,1%), e il calo pur avendo interessato tutti i nostri principali partner commerciali, è stato determinato in particolar modo dal crollo registrato sul mercato tedesco (-12,1%). I risultati di questa indagine trimestrale mostrano molte ombre e poche, flebili, luci:

- Il 33% delle imprese intervistate dichiara un portafoglio ordini in peggioramento, quota in salita dal 30% della scorsa rilevazione. Saldi negativi sulle consistenze in essere trovano riscontro soprattutto nelle imprese "oltre 500 dipendenti";
- Prevalgono previsioni della stazionarietà nei livelli di produzione (51%), quando il 21% prospetta una contrazione a fronte del 28% che pronostica incrementi;
- La gran parte delle aziende (69%) pensa di mantenere inalterati i livelli occupazionali nei prossimi sei mesi; il 20% presume di doverli aumentare, mentre l'11% prevede una riduzione;
- La quota di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale aumenta dal 5% della scorsa indagine all'attuale 6%. Oltre la metà delle imprese rispondenti (54%) non prevede, rispetto al passato, nuove attività di investimento nei prossimi 6-12 mesi, sono pari al 12% quelle che pensano addirittura di ridurle, mentre sono solo il 34% quelle che dichiarano di volerle aumentare.

Il Vicepresidente di **Federmeccanica** **Diego Andreis** ha commentato: «Due indicatori chiave, tra gli

altri, evidenziano a livello congiunturale e tendenziale non solo risultati estremamente negativi, ma anche trend in costante e preoccupante peggioramento. La produzione industriale che scende e l'export che continua la sua caduta. Sotto il primo profilo la performance della metalmeccanica/meccatronica in netto arretramento ha compromesso i risultati dell'intera industria, rendendo manifesto una volta di più il peso decisivo del nostro settore nell'economia italiana. Le ragioni sono molteplici, dai limiti strutturali e di competitività della nostra industria, ai fattori esogeni come la progressiva frammentazione dei mercati, la debolezza dell'economia europea e, in particolare, della Germania e della Francia, principali paesi di sbocco dei nostri prodotti. Viene così a mancare anche il tradizionale punto forza della metalmeccanica/meccatronica: l'export. Fino al quarto trimestre 2022 cresceva a due cifre; dal primo trimestre del 2023 ha iniziato un trend di decrescita inarrestabile per diventare negativo lo scorso anno e peggiorando ulteriormente nel primo trimestre 2024. Andando più in profondità, si trovano conferme di una sofferenza diffusa in tutti i comparti, salvo poche eccezioni, di una Categoria molto eterogenea con picchi di criticità come l'Automotive. Se non si mettono in campo azioni concrete di lungo respiro e mirate corriamo tutti un grande rischio. Vanno affrontati e risolti vecchi problemi che ci portiamo dietro da tanto, troppo, tempo a partire dalla produttività, e si deve affrontare la transizione ecologica e tecnologica sostenendo fortemente gli investimenti con politiche industriali incisive. Il tutto con un forte lavoro di sistema sulle competenze. Abbiamo davanti un bivio. Da una parte il declino del motore economico del paese, dall'altra la strada per la crescita, che è sempre più stretta. È necessaria una consapevolezza collettiva che porti ad essere coesi e coraggiosi nel fare le scelte necessarie».

Il Direttore Generale di **Federmeccanica Stefano Franchi** ha aggiunto: «È difficile fare la conta dei problemi, ma va fatta e devono essere tutti affrontati dal primo all'ultimo per risolverli. È anche complicato fare una classifica dei fattori di criticità, perché ognuno ha la sua incidenza nel bilancio complessivo, ma non c'è dubbio che alcuni pesano di più. Nel passaggio dalla scorsa indagine a

questa, salta agli occhi come la contrazione dei profitti già registrata si associa a fatturati per di più stabili o in diminuzione, sia nel 2023 che ancor di più nelle previsioni del 2024. Non solo, anche

l'aumento del fatturato se accompagnato dalla perdita di profitti non può certo essere considerato un dato positivo, tutt'altro. Occorre ricordarlo ancora una volta, l'aumento dei margini è fondamentale non solo per la redistribuzione, ma anche per la capacità di investimento che infatti vediamo ridursi. Tutto purtroppo torna osservando i dati ma non nel verso giusto, sono conti che non tornano. Ogni impresa sta attraversando una fase complessa, molte aziende hanno grandi difficoltà e c'è chi soffre di più. Una cosa è certa, nessuno deve essere lasciato indietro. Per cambiare rotta tutti devono fare la loro parte, noi faremo la nostra come sempre».

La difficile fase economica che stiamo vivendo oramai da diversi anni e l'incertezza sulla sua evoluzione futura in Italia e nel Mondo, sta condizionando significativamente tutti gli aspetti economici, finanziari e produttivi delle nostre imprese metalmeccaniche.

Relativamente al fatturato:

- Nel 2023 il volume di affari, rispetto al 2022, è rimasto stabile nel 33% delle imprese intervistate e diminuito nel 27% casi, mentre il restante 40% ha registrato un incremento. A conferma del difficile contesto nel quale operano le imprese metalmeccaniche, una situazione diversa si riscontra nelle previsioni per il 2024: poco più della metà (51%) delle rispondenti ritiene che il fatturato rimarrà invariato rispetto al 2023, il 22% prevede contrazioni e solo il 7% delle imprese ipotizza un incremento del volume di affari.

Problematiche connesse ai trasporti e alla logistica, le difficoltà nei traffici marittimi che attraversano il Mar Rosso e il conflitto russo-ucraino:

- Le tensioni geopolitiche da un lato, le difficoltà di attraversamento delle Alpi e in più, in generale, le carenze infrastrutturali del Paese dall'altro, stanno impattando negativamente sui trasporti e sulla logistica, creando un disagio significativo al complesso produttivo nazionale, alle

sue catene di approvvigionamento e alla competitività dei nostri prodotti.

- A tale riguardo, ben il 67% delle imprese intervistate considera importanti le problematiche connesse ai trasporti e alla logistica, contro il 26% che le ritiene poco importanti, mentre il restante 7% esprime indifferenza.
- Con particolare riferimento alle difficoltà connesse ai traffici marittimi che attraversano il Mar Rosso, sono pari al 40% le imprese intervistate che dichiarano di risentirne le conseguenze. Nell'ambito della tipologia delle ripercussioni, il 47% delle rispondenti ne soffre in termini di allungamento dei tempi, per il 41% comporta un incremento dei costi, mentre il 9% ritiene di perdere competitività e il 2% di incontrare difficoltà nell'accesso ai mercati.
- Infine, con riferimento al conflitto russo-ucraino, la percentuale di imprese che, in questo inizio 2024, ha dichiarato di risentire degli effetti della guerra è stata pari al 33%, quota non trascurabile considerando il tanto tempo passato. Ciò può comportare che alcune conseguenze negative potrebbero diventare strutturali per l'industria metalmeccanica/meccatronica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAG ARTICOLO: CONFINDUSTRIA, METALMECCANICO, SERENA COSTANTINI

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento *

Nome *

Email *

☐ Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.



Attiva JavaScript per generare un test reCAPTCHA.

[Perché sta capitando a me?](#)



Attualità

Federmeccanica: calo produzione, peggioramento preoccupante

Giù del 2,1% nei primi tre mesi del 2024

di Jonatas Di Sabato • mercoledì, 5 Giugno 2024 • 1347

L'attività produttiva dell'Italia, si è ridotta dell'1,3% nei primi tre mesi del 2024 rispetto al trimestre precedente, -4,0% in confronto allo stesso periodo del 2023. Nel settore metalmeccanico la situazione è stata persino peggiore, con un calo congiunturale del 2,1%, mentre rispetto al primo trimestre dell'anno precedente i volumi prodotti sono diminuiti del 4,1%. Questi i risultati della 170ª edizione dell'Indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica – Meccatronica italiana.

In particolare, si registra un calo soprattutto della produzione di Autoveicoli e rimorchi (-7,3%), ma contrazioni più contenute hanno colpito anche gli altri comparti del settore. Unica eccezione il comparto degli Altri mezzi di trasporto, che ha visto aumentare i volumi rispetto al trimestre precedente del +2,4%.

Conflitti e tensioni

A causare il calo dell'attività produttiva, osserva **Federmeccanica**, sono stati soprattutto i conflitti in corso e le crescenti tensioni geopolitiche che hanno portato a ripercussioni negative sia sulle catene di approvvigionamento, sia sui costi del credito, rendendo così ancora più difficile e complessa l'attività delle imprese.



Calo dell'Import e dell'export

Anche nell'Unione Europea l'attività metalmeccanica ha registrato un peggioramento rispetto al trimestre precedente: in Francia il calo congiunturale è stato del 2,9% e in Germania del 2,0%, mentre in Spagna la variazione è stata positiva (+0,7%). I prodotti metalmeccanici diretti verso l'Unione Europea sono inoltre diminuiti del 6,1%, contro l'incremento registrato per quelli diretti verso i mercati esterni all'area (+3,1%). Il calo è stato determinato in particolar modo dal crollo registrato sul mercato tedesco (-12,1%). Nel trimestre gennaio-marzo, dopo la flessione tendenziale dell'1,1% segnata nell'ultima parte del 2023, le esportazioni metalmeccaniche del nostro Paese hanno registrato un ulteriore calo del 2,0%, a conferma del rallentamento già evidenziato lo scorso anno.

Crollo import

Anche le importazioni sono precipitate, in questi primi tre mesi, del 6,6% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente e dopo la contrazione dell'1,4% di fine 2023.

Il 33% delle imprese intervistate dichiara un portafoglio ordini in peggioramento, rispetto al 30% della scorsa rilevazione. Prevalgono previsioni della stazionarietà nei livelli di produzione (51%), quando il 21% prospetta una contrazione a fronte del 28% che pronostica incrementi. Passa al 6%, rispetto al 5% della scorsa indagine, la quota di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale. Il 69% delle aziende prevede di mantenere inalterati i livelli occupazionali nei prossimi sei mesi, e il 54% dichiara di non prevedere nessun nuovo investimento nei prossimi 6-12 mesi. Il 20% presume invece di aumentare i livelli occupazionali, mentre il 34% prevede di aumentare gli investimenti. Solo l'11% prevede una riduzione dell'occupazione, pari al 12% delle aziende intervistate, che pensa di dover ridurre gli investimenti per i prossimi mesi.

Preoccupante peggioramento

"Nel passaggio dalla scorsa indagine a questa – ha commentato Il Direttore Generale di **Federmeccanica Stefano Franchi** – salta agli occhi come la contrazione dei profitti già registrata si associa a fatturati per di più stabili o in diminuzione, sia nel 2023 che ancor di più nelle previsioni del 2024. Non solo, anche l'aumento del fatturato se accompagnato dalla perdita di profitti non può certo essere considerato un dato positivo, tutt'altro. Occorre ricordarlo ancora una volta, l'aumento dei margini è fondamentale non solo per la redistribuzione, ma anche per la capacità di investimento che infatti vediamo ridursi. Tutto purtroppo torna osservando i dati ma non nel verso giusto, sono conti che non tornano. Ogni impresa sta attraversando una fase complessa, molte aziende hanno grandi difficoltà e c'è chi soffre di più. Una cosa è certa, nessuno deve essere lasciato indietro. Per cambiare rotta tutti devono fare la loro parte, noi faremo la nostra come sempre".

Risultati negativi

Il Vicepresidente di **Federmeccanica Diego Andreis** ha aggiunto che "Due indicatori chiave, tra gli altri, evidenziano a livello congiunturale e tendenziale non solo risultati estremamente negativi, ma anche trendin costante e preoccupante peggioramento. La produzione industriale che scende e l'export che continua la sua caduta. Sotto il primo profilo la performance della metalmeccanica/meccatronica in netto arretramento ha compromesso i risultati dell'intera industria, rendendo manifesto una volta di più il peso decisivo del nostro settore nell'economia italiana. Le ragioni sono molteplici, dai limiti strutturali e di competitività della nostra industria, ai fattori esogeni come la progressiva frammentazione dei mercati, la debolezza dell'economia europea e, in particolare, della Germania e della Francia, principali paesi di sbocco dei nostri prodotti. Viene così a mancare anche il tradizionale punto forza della metalmeccanica/meccatronica: l'export". "Se non si mettono in campo azioni concrete di lungo respiro e mirate", ha continuato Andreis, "corriamo tutti un grande rischio. Vanno



Ospedale Pediatrico Bambino Gesù: "Ogni anno oltre 100 i nuovi casi di abuso e maltrattamento di minori"

🕒 mercoledì, 5 Giugno 2024

Turismo: risultato storico nel 2023, con 451 milioni di presenze

🕒 mercoledì, 5 Giugno 2024

Le vignette di Alex

🕒 mercoledì, 5 Giugno 2024

Lollobrigida: "Tutelare mercati e Made in Italy è la nostra priorità"

🕒 mercoledì, 5 Giugno 2024

Kiev usa armi americane. Il Cremlino: ora Russia e Stati Uniti sono nemici

🕒 mercoledì, 5 Giugno 2024

affrontati e risolti vecchi problemi che ci portiamo dietro da tanto, troppo, tempo a partire dalla produttività, e si deve affrontare la transizione ecologica e tecnologica sostenendo fortemente gli investimenti con politiche industriali incisive. Il tutto con un forte lavoro di sistema sulle competenze. Abbiamo davanti un bivio. Da una parte il declino del motore economico del paese, dall'altra la strada per la crescita, che è sempre più stretta. È necessaria una consapevolezza collettiva che porti ad essere coesi e coraggiosi nel fare le scelte necessarie”.

Condividi questo articolo:

Sponsor



#05

FEDERMECCANICA

IMPORT EXPORT

PRODUZIONE

SETTORE METALMECCANICO

STEFANO FRANCHI



< ARTICOLO PRECEDENTE

Lollobrigida: “Tutelare mercati e Made in Italy è la nostra priorità”

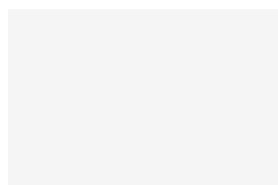
ARTICOLO SUCCESSIVO >

Le vignette di Alex

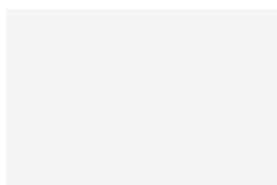


Jonatas Di Sabato

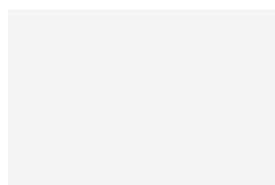
ARTICOLI CORRELATI



In Svezia per continuare l'estrazione mineraria si sposta una città



Btp un valzer da ballare bene



Revenge porn: finalmente anche i minori potranno denunciare

LASCIA UN COMMENTO

Il tuo commento

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Martedì 4 Giugno 2024

Accedi

La solitudine dei numeri primi

Leo Turrini

1 mese a 3,99 €

Sinner numero 1 Ucraina Russia Italia-Turchia Elezioni europee partiti Tessera elettorale Bonus pedaggi

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA

Ricerca

5 giu 2024

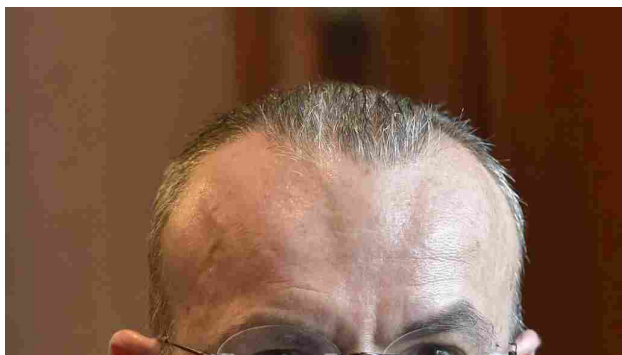
GIORGIO COSTA
Economia



Quotidiano Nazionale Economia Produzione ed export in c...

Produzione ed export in caduta: "Basta ritardi su Industria 5.0"

Indagine di **Federmeccanica**: calo del 4,1% rispetto a un anno fa. "Subito sostegni agli investimenti"



Produzione ed export in caduta: "Basta ritardi su Industria 5.0"

Meccanica e mecatronica appesantite dalla crisi e a rischio declino se non intervengono politiche industriali mirate. Nei primi tre mesi del 2024 il settore mette a segno un calo congiunturale del 2,1%, facendo peggio della produzione industriale italiana (-1,3%); del 4,1% il calo rispetto al primo trimestre del 2023. Ad appesantire il comparto le esportazioni che dopo la flessione tendenziale dell'1,1% segnata nell'ultima parte del 2023, hanno registrato nel trimestre gennaio-marzo un ulteriore calo del 2%. Sono stati diffusi ieri i risultati della



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

170ª edizione dell'Indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'industria metalmeccanica – mecatronica italiana.

Anche nell'Unione Europea l'attività metalmeccanica ha registrato un ulteriore peggioramento in questo primo trimestre rispetto al precedente con la Francia in calo del 2,9% e la Germania del 2%, mentre in Spagna la variazione è stata positiva (+0,7%). In questi primi tre mesi del 2024, in Italia a condizionare l'attività produttiva metalmeccanica è stato il calo congiunturale della produzione di autoveicoli e rimorchi (-7,3%), ma contrazioni sono state registrate anche in altri comparti. Incidono non solo gli annosi problemi mai risolti, come la bassa produttività, ma anche ulteriori fattori di forte criticità come i conflitti in corso con tensioni geopolitiche crescenti, nonché costi del credito ancora elevati. Con riferimento alle aree di destinazione, la debolezza della domanda mondiale si ripercuote sui principali mercati europei: nel primo trimestre 2024, i flussi di prodotti metalmeccanici diretti verso l'Ue sono infatti diminuiti del 6,1%, a fronte dell'incremento registrato per quelli diretti verso i mercati esterni all'area (+3,1%), con un calo significativo per il mercato tedesco (-12,1%). Anche per questo il 33% delle imprese vede un portafoglio ordini in diminuzione, il 51% prevede una produzione stazionaria, ma l'occupazione tiene con solo l'11% che prevede una flessione e il 69% che vede stabilità. Ma è il settore degli investimenti che frena, visto che oltre la metà delle imprese (il 54%) non prevede di effettuarne.

Per il direttore generale di **Federmeccanica Stefano Franchi**, "l'aumento dei margini è fondamentale non solo per la redistribuzione, ma anche per la capacità di investimento che infatti vediamo ridursi". E ancora: "Anche se Transizione 5.0 ha efficacia retroattiva, il 2024 è ormai un anno perso e il 2025 è dietro l'angolo. Quando si parla di investimenti di quel tipo serve muoversi in tempo". Complessivamente, i dati, spiega il vicepresidente di **Federmeccanica Diego Andreis**, "ci restituiscono la conferma di una sofferenza diffusa in tutti i comparti, salvo poche eccezioni. Se non si mettono in campo azioni concrete di lungo respiro e mirate corriamo tutti un grande rischio. Siamo in un momento storico, in cui gli incentivi servono, ma per le imprese è necessario un orizzonte temporale minimo di almeno tre anni". L'appello è a politiche industriali incisive: "Abbiamo davanti un bivio: da una parte il declino del motore economico del Paese, dall'altra la strada per la crescita, che è sempre più stretta".



© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Economia

Closing fondo Egif a quota 100 milioni

Economia

Tavares: produttività oltre il 100%:
"Anche i fornitori devono correre"

Economia

Bonus pedaggi autostradali: a chi è riservato e come ottenerlo

Ultima ora

Regione Fvg, 'Wartsila presenti piano industriale al più presto'

Ultima ora

La nuova tappa di 'Imprese Vincenti' a Torino domani



170^a edizione dell'Indagine congiunturale di Federmeccanica: molte ombre e poche, flebili, luci



Redazione

5 Giugno 2024

0



Sono stati diffusi oggi i risultati della **170^a edizione dell'Indagine congiunturale di Federmeccanica sull'Industria Metalmeccanica – Meccatronica italiana**.

L'economia globale, nel 2023, ha rallentato e le attese per l'anno in corso, sebbene riviste leggermente al rialzo, continuano a prefigurare un'attività nel complesso ancora debole e caratterizzata da grandi incertezze.

Nel nostro Paese, **già nei primi mesi del 2024, si è assistito ad un peggioramento dell'attività produttiva industriale che si è ridotta dell'1,3% rispetto al trimestre precedente** e nel confronto con l'analogo periodo del 2023, la contrazione è stata più marcata e pari a -4,0%.

Nel settore metalmeccanico la sofferenza è stata addirittura maggiore: il calo congiunturale è stato del 2,1%, mentre rispetto al primo trimestre dell'anno precedente i volumi prodotti sono diminuiti del 4,1%.

Sull'attività delle imprese incidono non solo gli annosi problemi mai risolti come la bassa produttività, ma si sono aggiunti ulteriori fattori di forte criticità come i conflitti in corso con tensioni geopolitiche crescenti, che determinano ripercussioni negative sulle catene di approvvigionamento, nonché costi del credito ancora elevati, rendendo così ancora più difficile e complessa l'attività delle imprese.

In questi primi tre mesi del 2024 a condizionare l'attività produttiva metalmeccanica è stato, in particolar

modo, **il calo congiunturale della produzione di Autoveicoli e rimorchi (-7,3%)**, ma contrazioni, seppure più contenute, sono state registrate anche negli altri comparti del settore con la sola eccezione di quello degli Altri mezzi di trasporto che è l'unico ad aver aumentato i volumi rispetto al trimestre precedente (+2,4%).

Le dinamiche produttive, infatti, sono state disomogenee nei diversi comparti e questo anche per la grande eterogeneità che caratterizza il Settore Metalmeccanico / Meccatronico, sia per la vasta gamma di attività produttive, molto differenziate tra loro, sia per le diversità dimensionali e strutturali delle singole imprese.

Anche nell'Unione Europea l'attività metalmeccanica ha registrato un ulteriore peggioramento in questo primo trimestre rispetto al precedente, ma le dinamiche produttive, seppure in ribasso nei principali Paesi membri, risultano differenziate. In Francia il calo congiunturale è stato del 2,9% e in Germania del 2,0%, mentre in Spagna la variazione è stata positiva (+0,7%).

In questo inizio 2024 sono ancora molti i fattori di incertezza che condizionano gli scambi mondiali di merci determinando effetti negativi sulle dinamiche dell'export del nostro paese.

Nel trimestre gennaio-marzo, infatti, le esportazioni metalmeccaniche, dopo la flessione tendenziale dell'1,1% segnata nell'ultima parte del 2023, hanno registrato un ulteriore calo del 2,0% confermando il significativo rallentamento, già evidenziato nel corso dello scorso anno, della dinamica trimestrale dei flussi destinati ai mercati esteri. Analoga situazione si riscontra per le importazioni che dopo la contrazione dell'1,4% di fine 2023, in questi primi tre mesi sono crollate del 6,6% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Con riferimento alle aree di destinazione, in questa prima parte dell'anno, **la debolezza della domanda mondiale si ripercuote, in particolar modo sui principali mercati europei**: nel primo trimestre 2024, i flussi di prodotti metalmeccanici diretti verso l'Unione Europea sono infatti diminuiti del 6,1%, a fronte dell'incremento registrato per quelli diretti verso i mercati esterni all'area (+3,1%), e il calo pur avendo interessato tutti i nostri principali partner commerciali, è stato determinato in particolar modo dal crollo registrato sul mercato tedesco (-12,1%).

I risultati di questa indagine trimestrale mostrano molte ombre e poche, flebili, luci:

- Il 33% delle imprese intervistate dichiara un portafoglio ordini in peggioramento, quota in salita dal 30% della scorsa rilevazione. Saldi negativi sulle consistenze in essere trovano riscontro soprattutto nelle imprese "oltre 500 dipendenti";
- Prevalgono previsioni della stazionarietà nei livelli di produzione (51%), quando il 21% prospetta una contrazione a fronte del 28% che pronostica incrementi;
- La gran parte delle aziende (69%) pensa di mantenere inalterati i livelli occupazionali nei prossimi sei mesi; il 20% presume di doverli aumentare, mentre l'11% prevede una riduzione;
- La quota di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale aumenta dal 5% della scorsa indagine all'attuale 6%. Oltre la metà delle imprese rispondenti (54%) non prevede, rispetto al passato, nuove attività di investimento nei prossimi 6-12 mesi, sono pari al 12% quelle che pensano addirittura di ridurle, mentre sono solo il 34% quelle che dichiarano di volerle aumentare.

Il Vicepresidente di Federmeccanica Diego Andreis ha commentato: «Due indicatori chiave, tra gli altri, evidenziano a livello congiunturale e tendenziale non solo risultati estremamente negativi, ma anche trend in costante e preoccupante peggioramento. La produzione industriale che scende e l'export che continua la sua caduta. Sotto il primo profilo la performance della metalmeccanica/meccatronica in netto arretramento ha compromesso i risultati dell'intera industria, rendendo manifesto una volta di più il peso decisivo del nostro settore nell'economia italiana. Le ragioni sono molteplici, dai limiti strutturali e di competitività della nostra industria, ai fattori esogeni come la progressiva frammentazione dei mercati, la debolezza dell'economia europea e, in particolare, della Germania e della Francia, principali paesi di sbocco dei nostri prodotti. Viene così a mancare

anche il tradizionale punto forza della metalmeccanica/meccatronica: l'export. Fino al quarto trimestre 2022 cresceva a due cifre; dal primo trimestre del 2023 ha iniziato un trend di decrescita inarrestabile per diventare negativo lo scorso anno e peggiorando ulteriormente nel primo trimestre 2024. Andando più in profondità, si trovano conferme di una sofferenza diffusa in tutti i comparti, salvo poche eccezioni, di una Categoria molto eterogenea con picchi di criticità come l'Automotive. Se non si mettono in campo azioni concrete di lungo respiro e mirate corriamo tutti un grande rischio. Vanno affrontati e risolti vecchi problemi che ci portiamo dietro da tanto, troppo, tempo a partire dalla produttività, e si deve affrontare la transizione ecologica e tecnologica sostenendo fortemente gli investimenti con politiche industriali incisive. Il tutto con un forte lavoro di sistema sulle competenze. Abbiamo davanti un bivio. Da una parte il declino del motore economico del paese, dall'altra la strada per la crescita, che è sempre più stretta. È necessaria una consapevolezza collettiva che porti ad essere coesi e coraggiosi nel fare le scelte necessarie».

Il **Direttore Generale di Federmeccanica Stefano Franchi** ha aggiunto: «È difficile fare la conta dei problemi, ma va fatta e devono essere tutti affrontati dal primo all'ultimo per risolverli. È anche complicato fare una classifica dei fattori di criticità, perché ognuno ha la sua incidenza nel bilancio complessivo, ma non c'è dubbio che alcuni pesano di più. Nel passaggio dalla scorsa indagine a questa, salta agli occhi come la contrazione dei profitti già registrata si associa a fatturati per di più stabili o in diminuzione, sia nel 2023 che ancor di più nelle previsioni del 2024. Non solo, anche l'aumento del fatturato se accompagnato dalla perdita di profitti non può certo essere considerato un dato positivo, tutt'altro. Occorre ricordarlo ancora una volta, l'aumento dei margini è fondamentale non solo per la redistribuzione, ma anche per la capacità di investimento che infatti vediamo ridursi. Tutto purtroppo torna osservando i dati ma non nel verso giusto, sono conti che non tornano. Ogni impresa sta attraversando una fase complessa, molte aziende hanno grandi difficoltà e c'è chi soffre di più. Una cosa è certa, nessuno deve essere lasciato indietro. Per cambiare rotta tutti devono fare la loro parte, noi faremo la nostra come sempre».

La difficile fase economica che stiamo vivendo oramai da diversi anni e l'incertezza sulla sua evoluzione futura in Italia e nel Mondo, sta condizionando significativamente tutti gli aspetti economici, finanziari e produttivi delle nostre imprese metalmeccaniche.

Relativamente al **fatturato**:

- Nel 2023 il volume di affari, rispetto al 2022, è rimasto stabile nel 33% delle imprese intervistate e diminuito nel 27% casi, mentre il restante 40% ha registrato un incremento. A conferma del difficile contesto nel quale operano le imprese metalmeccaniche, una situazione diversa si riscontra nelle previsioni **per il 2024: poco più della metà (51%) delle rispondenti ritiene che il fatturato rimarrà invariato rispetto al 2023**, il 22% prevede contrazioni e solo il 27% delle imprese ipotizza un incremento del volume di affari.

Problematiche connesse ai trasporti e alla logistica, le difficoltà nei traffici marittimi che attraversano il Mar Rosso e il conflitto russo-ucraino:

- Le tensioni geopolitiche da un lato, le **difficoltà di attraversamento delle Alpi** e in più, in generale, le carenze infrastrutturali del Paese dall'altro, stanno impattando negativamente sui trasporti e sulla logistica, creando un disagio significativo al complesso produttivo nazionale, alle sue catene di approvvigionamento e alla competitività dei nostri prodotti.
- A tale riguardo, ben **il 67% delle imprese intervistate considera importanti le problematiche connesse ai trasporti e alla logistica**, contro il 26% che le ritiene poco importanti, mentre il restante 7% esprime indifferenza.
- Con particolare riferimento alle **difficoltà connesse ai traffici marittimi che attraversano il Mar Rosso, sono pari al 40% le imprese intervistate che dichiarano di risentirne le conseguenze**. Nell'ambito della

tipologia delle ripercussioni, il 47% delle rispondenti ne soffre in termini di allungamento dei tempi, per il 41% comporta un incremento dei costi, mentre il 9% ritiene di perdere competitività e il 2% di incontrare difficoltà nell'accesso ai mercati.

- Infine, con riferimento al **conflitto russo-ucraino, la percentuale di imprese che, in questo inizio 2024, ha dichiarato di risentire degli effetti della guerra è stata pari al 33%**, quota non trascurabile considerando il tanto tempo passato. Ciò può comportare che alcune conseguenze negative potrebbero diventare strutturali per l'industria metalmeccanica/meccatronica.

Immagine di usertrmk su Freepik

Condividi l'articolo:

LinkedIn

Facebook

Twitter

E-mail

Pocket

Stampa



Previous Post

STUDI CONFARTIGIANATO – 15 giorni decisivi per politiche...

Partecipa alla discussione

Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. [Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.](#)

Copyright © 2024 DigiQole. All Right Reserved.

↑

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230



Home > Notizie locali > Economia

Imprese metalmeccaniche comasche, nei primi tre mesi del 2024 in calo ordini interni e esteri



Di **Michela Vitale** — 05/06/2024 in Economia



I primi tre mesi dell'anno per le aziende metalmeccaniche comasche evidenziano un rallentamento dei principali indicatori rispetto ai trimestri precedenti. Secondo l'Osservatorio congiunturale di Confindustria Como gli ordini in Italia sono in diminuzione per oltre il 43% delle aziende e per il 37% la domanda estera è in contrazione. Più stabile l'attività produttiva che resta invariata per il 68,7%. Sono i dati che emergono della 170esima indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica e Meccatronica.

Anche sul versante delle vendite si riscontra una prevalenza di stabilità. Un dato incoraggiante arriva dal 75% delle imprese del campione che non hanno registrato aumenti dei prezzi sul fronte delle materie prime. Resta positivo il lavoro svolto in materia di sostenibilità ambientale con l'implementazione di sistemi dedicati. E anche le previsioni occupazionali per il prossimo trimestre sono incoraggianti con prospettive di aumento.

Ma proprio la ricerca del personale è al centro delle riflessioni della referente del settore di Confindustria. Nei mesi scorsi era, infatti, stata sottolineata la carenza di numerosi profili specializzati. "Nonostante il quadro generale non brilli con una situazione di stagnazione per il settore e una diminuzione degli ordini, il tema delle persone è sempre al centro dell'attenzione attraverso un impegno su diversi fronti – spiega **Serena Costantini**, presidente del Gruppo metalmeccanici – con investimenti nella formazione



In evidenza



Incidente a Erba, coinvolte tre auto e due furgoni

0 CONDIVIDI

02

L'Hospice San Martino di Como non chiuderà. Dopo le prime assicurazioni, la conferma della Regione

0 CONDIVIDI

03

Ubriaco, aggredisce la moglie e rompe un polso a un poliziotto. Arrestato

0 CONDIVIDI

04

Terremoto in Svizzera, scossa di magnitudo 4.2 nella notte

0 CONDIVIDI

Cerca...



Commenti recenti

Simonetta su Autostrada A9, dopo la festa in Svizzera i soliti disagi. Code di tir per le operazioni doganali. Traffico anche in città
Karmen su Como, Ztl in viale Geno. Il sindaco: "Attiva nella stagione turistica. Ma prima i marciapiedi"
ciro su Maltempo, allagato il parcheggio dipendenti del Sant'Anna

scolastica per creare nuove figure di tecnici. Mentre per chi è già occupato la stella polare in questa fase di rinnovo contrattuale – aggiunge – continua ad essere lo spirito riformatore che ha caratterizzato quello metalmeccanico come un contratto nazionale innovativo dove oltre ad adeguamenti retributivi sono state introdotte novità in materia di formazione interna, sicurezza sul lavoro, welfare aziendale e parità di genere”.

Franco su Osian Roberts: “Incredibile vedere la gioia dei tifosi del Como”

Pinuccia su Pari del Como e Venezia sconfitto: azzurri in serie A

Share

Tweet

Send

Articolo precedente

**'Assumo donne solo over 40',
condannata stilista Franchi**

Potrebbe interessarti anche:



Chiusure, assunzioni e scarso dialogo con il Comune. Personale dei nidi di Como in sciopero

05/06/2024



Rete Lariana per la Sostenibilità, il 5 giugno il primo forum pubblico

03/06/2024



Disabilità grave, la Regione ha stanziato altri 2 milioni di euro

01/06/2024

CARICA ALTRI

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento *

Nome *

Email *

Sito web



L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

IL NORDEST QUOTIDIANO

NEWS ECONOMIA ▼ POLITICA ▼ SOCIETÀ ▼ CULTURA ▼ CRONACA ▼ TERRITORIO ▼ ALTRE CATEGORIE ▼

Home > Economia > Economia Italia > Industria metalmeccanica: forte calo della produzione e dell'export

Industria metalmeccanica: forte calo della produzione e dell'export

Federmeccanica pubblica dati negativi relativi al I trimestre 2024. Andreis: «su "Industria 5.0" perso un anno. Serve maggiore programmazione e piani almeno triennali».

By Redazione - 5 Giugno 2024

0



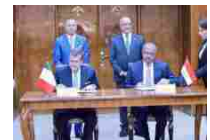
L'industria metalmeccanica italiana chiude il primo trimestre 2024 peggio del settore manifatturiero nazionale, già in situazione negativa, chiudendo in rosso sia la produzione che l'export. E con prospettive che restano all'insegna di incertezza e debolezza, complice il crollo della produzione automobilistica nazionale. Ma l'Italia non è sola, la dinamica al ribasso segna anche l'Ue e alcuni dei principali competitor.

A fotografare la situazione del comparto metalmeccanica italiana sono i risultati della 170ª edizione dell'indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'industria metalmeccanica-meccatronica italiana che mostra «molte ombre e poche, flebili, luci». Di qui la richiesta al governo di «azioni concrete di lungo respiro» e il pressing sull'attivazione del piano "Industria 5.0".

TREND NEWS



Maxi sequestro di 285 chili di cocaina nel Reggio, un arresto



Gruppo San Donato e GKSD, nuovo accordo in Iraq per ospedale...



Conte "Il M5s dirà sempre di no a un nuovo invio..."



Alto Young Innovators Business Forum si discute anche di TEA



I PIU' POPOLARI



Meloni "Contenta che Salvini abbia chiarito, era importante farlo"
3 Giugno 2024



Papa Francesco "Cessi escalation guerre, ora il dialogo e la trattativa"
2 Giugno 2024



Dagli esperti appello contro il Nutriscore "Basta demonizzare alimenti"
5 Giugno 2024



Bandecchi "Serve unica politica estera Ue. Premierato? Idea balorda"
30 Maggio 2024

Load more >

Categorie Notizie

Seleziona una categoria

Tra gennaio e marzo la **produzione metalmeccanica registra un calo del 2,1%** rispetto al trimestre precedente e del 4,1% rispetto al primo trimestre del 2023; **dati peggiori del complesso dell'industria** (rispettivamente -1,3% e -4%). Le **esportazioni del settore** segnano, dopo la flessione dell'1,1% nell'ultima parte del 2023, un **ulteriore calo del 2,0% annuo**.

Sull'**attività delle imprese persistono**, sottolinea l'indagine, **diversi fattori di criticità**, primi fra tutti il **conflitto russo-ucraino** e le **ripercussioni della crisi nel Mar Rosso** sulle catene di **approvvigionamento** e sui **costi**.

Nei **primi tre mesi 2024** a **condizionare in negativo l'attività metalmeccanica** è, in particolare, il **calo della produzione di "Autoveicoli e rimorchi"** (-7,3% rispetto al trimestre precedente), ma **contrazioni** si registrano anche negli **altri comparti**, con la **sola eccezione** degli **"Altri mezzi di trasporto"** (+2,4%).

Anche l'**Unione europea non si salva** da un **ulteriore peggioramento nel primo trimestre** rispetto al precedente, ma le **dinamiche produttive**, seppure in ribasso nei principali Paesi, risultano **differenziate**: in **Francia il calo** risulta del 2,9% e in **Germania del 2,0%**, mentre in **Spagna la variazione è positiva** (+0,7%).

Federmeccanica, così come **Confindustria**, **incalza la politica** perché, oltre che sul **taglio del cuneo fiscale**, si **proceda** anche su **"Industria 5.0"**, il **nuovo pacchetto di incentivi** nella **forma di crediti di imposta** per le **imprese** che, di fronte alla **transizione digitale e sostenibile**, **investono in tecnologie innovative** e **riducono i consumi energetici**. L'attesa è per il **decreto attuativo** che **è in ritardo**. Come già indicato dal **ministro delle Imprese** e del **"Made in Italy"**, **Adolfo Urso**, sarà **definito entro giugno**.

«Il **2024 è evidentemente andato**. Si **punta al 2025** – commenta il vicepresidente di **Federmeccanica**, **Diego Andreis** -. **Serve una programmazione degli interventi e degli investimenti di almeno tre anni**».

Per rimanere sempre aggiornati con le ultime notizie de "Il NordEst Quotidiano" e "Dario d'Italia", iscrivetevi al canale Telegram per non perdere i lanci e consultate i canali social della Testata.

Telegram

<https://t.me/ilnordest>

LinkedIn

<https://www.linkedin.com/company/ilnordestquotidiano/>

Facebook

<https://www.facebook.com/ilnordestquotidian/>

X

<https://twitter.com/nestquotidiano>

Paolini si qualifica per la semifinale al Roland Garros

Italpress - 5 Giugno 2024



PARIGI (FRANCIA) (ITALPRESS) – In un anno ricco di prime volte se ne aggiunge un'altra che vale doppio: prima semifinale Slam e prima volta...

Zanzare vettori di Dengue: con inverni miti aumentano i casi in...

Redazione - 5 Giugno 2024



Il cambiamento climatico si porta appresso l'arrivo in Italia e in Europa di ospiti indesiderati, come gli insetti, che possono essere vettori di patologie...

Monitor distretti industriali del Triveneto: export IV trimestre 2023 oltre i...

Redazione - 5 Giugno 2024



Il Monitor distretti industriali del Triveneto al quarto trimestre 2023, curato da Research Department

OTA MARCO MASSARI SINDACO

CHI SIAMO | REDAZIONE | CONTATTI | GERENZA | PUBBLICITÀ



MODENAINDIRETTA

BOLOGNAINDIRETTA

PARMAONLINE



Reggionline
Il quotidiano di Reggio Emilia

TeleReggio

DICHIARAZIONE
DEI REDDITI 2024



CRONACA

SPORT

EVENTI

RUBRICHE

TELEREGGIO

GUIDA TV



Home » Economia e Lavoro • Cronaca » Industria metalmeccanica reggiana in flessione nel primo trimestre 2024

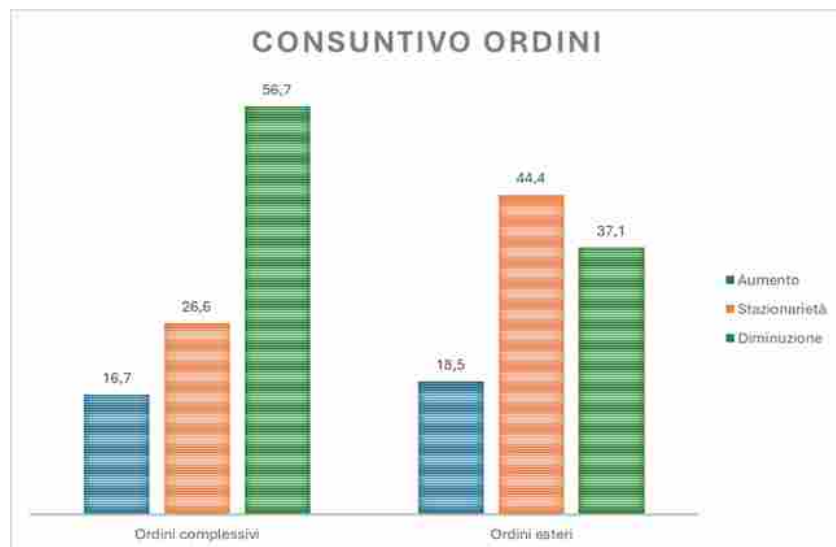
Industria metalmeccanica reggiana in flessione nel primo trimestre 2024

5 giugno 2024

Deboli le aspettative per il secondo trimestre, sul quale continuano a pesare le incertezze legate al commercio internazionale e la debolezza di importanti Paesi partner. E' quanto emerso nel corso dell'iniziativa nazionale "I giorni della metalmeccanica"

REGGIO EMILIA – Il gruppo meccatronico di Unindustria Reggio Emilia, che rappresenta 400 aziende per un totale di 30mila addetti e oltre 11 miliardi di euro di fatturato complessivo, ha partecipato all'iniziativa nazionale di Federmeccanica "I giorni della metalmeccanica". Ogni tre mesi viene illustrato il quadro congiunturale di settore.

L'indagine congiunturale condotta dal centro Studi di Unindustria Reggio Emilia sul primo trimestre del 2024 conferma i segnali di debolezza già evidenziati nelle rilevazioni precedenti. La produzione industriale registra un calo del 9,3% rispetto a un anno fa. In particolare, il mercato interno registra un calo del 14,4%, mentre l'export segna rispettivamente un -5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Peggiora la dinamica del portafoglio ordini: il 56,7% delle imprese rispondenti ha segnalato una riduzione degli ordinativi totali, il 26,6% una loro stabilità e solo il 16,7% un loro incremento.



ULTIME NEWS

- 11:14 Industria metalmeccanica reggiana in flessione n...
- 11:10 Al via il Premio Borciani, con quartetti d'archi da...
- 11:03 "I maxi fotovoltaici cannibalizzano i terreni...
- 10:47 Reggio Emilia, le previsioni meteo per...
- 10:41 Il Medico e il Cittadino: la salute dei dipendenti i...
- 10:38 Dopo l'aggressione alla moglie minaccia i...

> Tutte le ultime news

ON-DEMAND

VIDEO

FOTO

TG



Reggio Emilia, le previsioni meteo... per giovedì 6 giugno



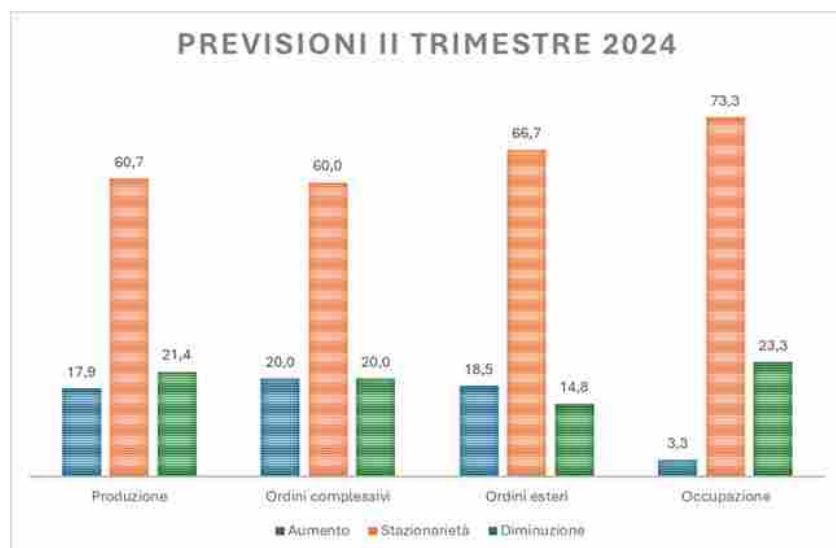
"La non adeguata gestione... dell'immigrazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Nel periodo gennaio-marzo 2024, il numero di occupati ha registrato una diminuzione pari allo 0,5% rispetto al primo trimestre 2023. Le previsioni sulla produzione per il secondo trimestre 2024 sono orientate ad una certa debolezza. È prevalente la quota di imprese che ritiene che l'attività rimarrà stabile (il 60,7%). Nella restante parte del campione si registra più pessimismo: la quota di imprese che si attende una diminuzione del livello di produzione (21,4%) supera la percentuale di imprese che segnala un aumento dell'attività produttiva (17,9%).

Deboli le attese relative al portafoglio ordini provenienti dall'estero per il secondo trimestre del 2024, sul quale continuano a pesare le incertezze legate al commercio internazionale e la debolezza di importanti paesi partner, Germania in testa. Anche il sentiment relativo alle previsioni sull'occupazione evidenzia un peggioramento con riferimento alla situazione attuale.



“I risultati dell'indagine congiunturale – ha dichiarato il presidente del gruppo meccatronico, **Alberto Rocchi** – confermano le progressive criticità dei trimestri precedenti. Come per l'industria metalmeccanica nazionale, che ha chiuso il primo trimestre 2024 con un sensibile rallentamento, anche l'industria provinciale soffre. Persistono fattori di forte criticità sull'attività delle imprese, tra cui i conflitti in corso con crescenti tensioni geopolitiche, l'incertezza sulla loro evoluzione futura, le ripercussioni negative sulle catene di approvvigionamento e i costi del credito ancora elevati”.

Reggio Emilia meccatronica i giorni della metalmeccanica

Facebook Twitter Google+ LinkedIn Pinterest



Auser, inaugurata la mostra "L'aria che... respiriamo". VIDEO

► VAI ALLA PAGINA ON-DEMAND



ULTIMA EDIZIONE



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



La meccanica cala nel primo trimestre, imprese attendiste sugli investimenti

LA CONGIUNTURA. Meccatronica e macchinari arretrano rispetto al 2023: attese non positive. Piccinali: «Ciclo produttivo in flessione: pesano il rialzo dei costi e la recessione tedesca»



[Maurizio Ferrari](#)



Momento non brillante per la meccanica bergamasca: anche la meccatronica e i macchinari sono in flessione

Una produzione, quello metalmeccanica, che fa fatica in Bergamasca nel primo trimestre di quest'anno ed evidenzia una variazione negativa di maggiore intensità rispetto all'andamento medio della manifattura in provincia. **Anche il comparto della meccatronica e dei macchinari**, che pure aveva chiuso positivamente il 2023, nel confronto con il primo trimestre dell'anno scorso registra un arretramento produttivo di tre punti (-3,1%).

La variazione del comparto metallurgico e siderurgico è meno sensibile (-1,4%), ma arriva dopo una serie di trimestri negativi. Il tasso di utilizzo degli impianti, per questo comparto, resta fermo da diversi mesi al 70%. Più contrastata la lettura dei dati sul comparto automotive, che in provincia segna un -5,4%, a fronte, comunque, di un tasso di utilizzo degli impianti che rimane sui livelli significativi (oltre il 78%) già sperimentati nel 2023.

Indagine Federmeccanica

La battuta d'arresto nelle lavorazioni trova riscontro anche nel «sentiment» registrato dall'indagine trimestrale che Federmeccanica conduce sulle imprese bergamasche. Qui il consuntivo di produzione e il giudizio su di esso sono misurati in base al saldo delle risposte tra livelli reputati soddisfacenti o insoddisfacenti: entrambi negativi. Lo stesso si può dire per la consistenza del portafoglio ordini.

Ne conseguono, sempre secondo l'indagine, prospettive sulla produzione stabili nel 50% dei casi, o in riduzione per il 27% dei casi e un atteggiamento «attendista» sugli investimenti, in aumento solo per 12 aziende su cento.

Un segnale positivo che emerge dai dati riguarda invece l'assenza di tensioni dal punto di vista della liquidità aziendale, considerata normale o addirittura favorevole dalla totalità dei rispondenti.

«I dati del settore – spiega **Agostino Piccinali**, presidente del Gruppo Meccatronici di Confindustria Bergamo – evidenziano la tendenza alla contrazione che caratterizza buona parte dell'industria nel primo trimestre 2024 e delineano un ciclo produttivo in flessione, sia per quanto riguarda la siderurgia, sia per il comparto della meccanica, che fino alle scorse rilevazioni aveva mantenuto una sua dinamicità».

«Decisivi i segnali della politica»

Per Piccinali «pesano diversi fattori, quali l'andamento recessivo della manifattura tedesca, il rialzo dei costi per diverse materie prime e dei trasporti, il generale clima di tensione ed incertezza sui mercati internazionali. Stiamo vivendo nel complesso un quadro di attesa, come del resto buona parte dell'Europa, dove diventano decisivi i segnali della politica. Occorre rimettere l'industria al centro del Paese con piani e norme di contesto semplici, stabili, durature e gesti concreti, come l'attuazione del piano Transizione 5.0, attesa da tempo, leva importante

per orientare crescita e investimenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BERGAMO

EUROPA

ECONOMIA, AFFARI E FINANZA

MACROECONOMIA

METALLURGIA E MECCANICA

INGEGNERIA PESANTE

MERCATI, BORSE

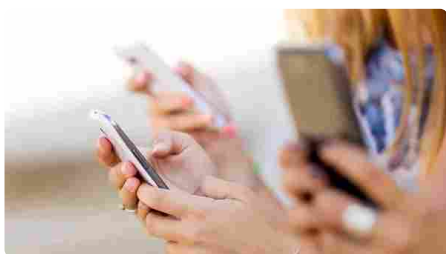
AGOSTINO PICCINALI

FEDERAZIONE SINDACALE DELL'INDUSTRIA METALMECCANICA ITALIANA

CONFINDUSTRIA BERGAMO

GRUPPO MECCATRONICI

ARTICOLI CORRELATI



CRONACA / BERGAMO CITTÀ

Azzardo on line, bruciato quasi un miliardo «Ma pochi i giocatori che chiedono aiuto»

4 GIORNI FA



L'EDITORIALE

La certezza delle regole aiuta la crescita

5 GIORNI FA



AMBIENTE E ENERGIA

Greca Mytilineos avvia procedura per dual listing a Londra

1 SETTIMANA FA

Le aziende comunicano



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

GIORNALE RADIOPIU 05 GIUGNO 2024 DIRETTORE MIRKO MEZZACASA...DA 40 ANNI 25 GIUGNO 1983-25 GIUGNO 2023

HOME / EVIDENZA-TOP
GIORNALE RADIOPIU 05
GIUGNO 2024...

PER RICEVERE QUESTO NOTIZIARIO DIRETTAMENTE SUL TUO CELLULARE ISCRIVITI AL CANALE TELEGRAM "RADIO PIU INFORMAZIONE" il CANALE TELEGRAM... UNISCITI A: RADIO PIU INFORMAZIONE

ATTENZIONE: LA NUOVA APP PER IOS-IPHONE di Nicola Vettorello
<https://apps.apple.com/it/app/radio-pi%C3%B9-emittente-agordina/id1515939845>

ATTENZIONE: LA NUOVA APP RADIO PER ANDROID di Nicola Vettorello
<https://play.google.com/store/apps/details?id=net.radiopiu.iniko>



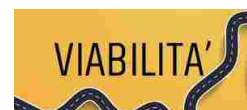
OGGI ALLA RADIO: ALLE 6.15 PIROLE DE LENGA, CON IL MUSLA ALLE 7.20 EL BAL DEL FIOR, DETTI E TRADIZIONI DI GIULIANA DA RONCH; ALLE 8.20 PIU SIAMO CON MARINA 9.00 LIBER DI LIANA CAVALLET 9.30 VIABILITA' BotoL_Car 10.30 **ULTIMA PUNTATA SE NON LA SMETTI DI MANDO DAL PRESIDE, CON LA PROF MARIA ROSA SALMAZO (foto)** 11.10 SPECIALE FESTIVALBAR, LA STORIA DI MIRCO BENCIVENNI 12.00 VA TUTTO LISCIO CON MIRCO BENCIVENNI 12.30 GIORNALE RADIO EDIZIONE PRINCIPALE 13.20 PRIMA VERA HIT 14.00 MARCO V DAL FARRA, TOP TEN BELLUNESE 15.00 CLASSIFICA UFFICIALE DI RADIOPIU. DI MARCO GAZ 16.00 IL ROCK DI MARCO COSTANTINI 16.45 LE HIT DI MIRCO BENCIVENNI 19 ANTICIPAZIONI DAL TG DI ANTENNA 3 DI TIZIANA BOLOGNANI.

rassegna stampa nazionale, ogni giorno alle 5 e alle 6 del mattino

giornali locali 7 rassegna stampa flash, 8 rassegna stampa, gr flash alle 10 e alle 11, principale 12.30. Informazione pomeriggio alle 15 (speciale) 16, 17, 18. Giornale radio nazionale: ogni ora dalle 5 del mattino, alle 20 della sera.



EL BAL DEL FIOR, DI GIULIANA DA RONCH, 05 GIUGNO 2024



I podcast informativi del mattino – audio –

Per donazioni con Bonifico



LA RASSEGNA STAMPA NAZIONALE ALLA RADIO, OGNI GIORNO ALLE 5 E ALLE 6 DEL MATTINO viene pubblicata alle 6.00 DIRETTA RADIO

CC intestato a RADIO PIU'
IBAN: IT 82A 02008
60980 00000 4801263

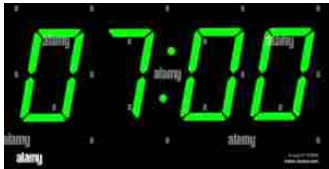
ULTIME DELLA NOTTE

Usa, nessun piano per l'invio di istruttori o truppe in Ucraina Casa Bianca, Biden incontrerà Zelensky in Francia e in Italia Onu 'preoccupata' per inasprimento Usa su immigrazione Il Parlamento sloveno riconosce lo Stato palestinese Oggi incontro Egitto-Qatar-Usa per rilancio negoziati Biden, Netanyahu sta cercando di risolvere problemi

AUDIO dalle 6 del mattino



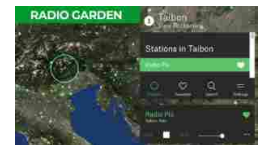
I podcast informativi del mattino – audio –



OGNI GIORNO ALLE SETTE DEL MATTINO, LA RASSEGNA STAMPA LOCALE FLASH... PER CHI VA IN FRETTA. I TITOLI DAI GIORNALI E DAL SITO WWW.RADIOPIU.NET viene pubblicato alle 7.00 DIRETTA RADIO

per chi va in fretta... tante notizie in pochi minuti. L'informazione locale alla radio, ogni ora dalle 7 del mattino alle 19 della sera.

Ascoltaci su Radio Garden



IERI-OGGI...

Maxi operazione dei carabinieri L'ultimo boss della Banda della Magliana tradito dalla droga Piemonte Due indagati per presunta truffa sul seme del purosangue Varenne Veneto Mal di gola letale, un karateka muore per setticemia Arrestato il referente di Messina Denaro nell'Agrigentino Sul terreno di Pietro Campo è stata ripresa nel 2009 la jeep con il boss Denuncia una coppia che la maltrattava, i coniugi la investono Marito e moglie sono stati portati in carcere Novantenne perde il controllo dell'auto ed entra in usupermercato Sfasciate vetrine casse e bancali, nessun ferito La Cassazione: 'Non serve più l'alcoltest per provare l'ubriachezza' Bastano elementi 'obiettivi e sintomatici' come l'odore Tragedia – Natison, Aperta un'inchiesta La ragazza telefonò 4 volte al 112, la seconda senza risposta. Al vaglio eventuali condotte omissive nella catena dei soccorsi Depistaggio su Borsellino, la prescrizione salva 3 poliziotti Legale della famiglia, 'spiace che altri colpevoli restino impuniti'

AUDIO dalle 7 del mattino

I podcast informativi del mattino – audio –



GIORNALE RADIO NAZIONALE, EDIZIONE DELLE SETTE viene pubblicato alle 7.05 DIRETTA RADIO

il giornale radionazionale e' in onda ogni ora, dalle sette del mattino alle venti della sera

AUDIO dalle sette del mattino, ogni ora alla radio

I podcast informativi del mattino – video –



RASSEGNA STAMPA LOCALE, ORE OTTO 05

viene pubblicata alle 8.05 DIRETTA RADIO

DI MIRKO MEZZACASA

VIDEO in diretta dalle 8 del mattino



IERI SERA, DAL TG DI ANTENNA 3, ogni sera alle 19 le anticipazioni alla radio, quello che poi seguirete nel TELEGIORNALE BELLUNESE in onda alle 19.30 sul CANALE 10 del digitale terrestre.

IERI SERA ALLA RADIO... LE ANTICIPAZIONI DI TIZIANA BOLOGNANI



ACQUA INQUINATA A LIVINALLONGO e non solo



LIVINALLONGO DEL COL DI LANA in località COLLAZ l'acqua erogata dall'acquedotto non è potabile e non può essere usata per scopi alimentari.

SAN TOMASO scatta l'ordinanza: nelle località PIANEZZE, VALLATA, VAL, MEZZAVALLE, COSTA DI MEZZO E PIAN MOLIN l'acqua erogata dall'acquedotto non è potabile e può essere usata per scopi alimentari SOLO PREVIA bollitura. Verrà effettuato servizio sostitutivo con cisterna in località PIAN MOLIN presso Ecocentro.

Inseguimento da film a Treviso: arrestato un evaso

TREVISO-BELLUNO Un 35enne, evaso dai domiciliari, è stato intercettato dalla polizia a Treviso dopo aver rubato una valigia. Dopo un primo fermo, è riuscito a fuggire lungo i binari e l'argine del Sile. La polizia lo ha catturato nuovamente dopo un

rocambolesco inseguimento. L'uomo, arrestato lo scorso 26 maggio, è stato ricondotto al carcere di Belluno. Tutto è iniziato dalla segnalazione di un turista statunitense, vittima del furto.



Addio a Espedito Pagnussat, figura storica del volontariato

SAN GREGORIO NELLE ALPI Oggi alle 15, nella chiesa di San Gregorio nelle Alpi, si terranno i funerali di Espedito Pagnussat, ex presidente provinciale e consigliere onorario regionale dell'Unpli. Storico volontario, Pagnussat è stato presidente della Pro Loco di San Gregorio per oltre 40 anni. Le Pro Loco venete partecipano commosse al lutto.

SCIVOLA E SI INFORTUNA

AURONZO Ieri mattina il Soccorso alpino di Auronzo è stato attivato a seguito della chiamata di una turista di lingua spagnola, che faceva parte di un gruppo salito con il servizio jeep al Rifugio Bosi, poiché una compagna di escursione era caduta, riportando un sospetto trauma al braccio e al piede. Non riuscendo più a camminare autonomamente, la donna di 72 anni è stata raggiunta da personale che si trovava a Misurina e aiutata a scendere a valle.

#VivereInRifugio: Dieci Appuntamenti nei Rifugi Dolomitici



BELLUNO Mara Nemela, direttrice della Fondazione Dolomiti UNESCO, presenta #VivereInRifugio, la nuova rassegna di incontri nelle montagne patrimonio dell'umanità. Da luglio ad ottobre, dieci appuntamenti animeranno i rifugi dolomitici: tre escursioni di geotrekking con guida alpina e geologo e sette incontri. Flavio Faoro, curatore della rassegna, illustrerà i temi.

DI DANIELE DALVIT



ELEZIONI COMUNALI AD AGORDO. I PROGRAMMI DEI CANDIDATI A SINDACO

AGORDO

DI GIANNI SANTOMASO



ROBERTO CHISSALE'



PAOLO SELVA MORETTI



ieri sera e nella notte Statale 52 carnica ponte sul Rio Laggio INTERROTTA. CHIUSA DA IERI SERA



foto chat viabilità provincia belluno VPB



LE 24 ORE DI SERVIZIO PER IL GRUPPO GIOVANI FODOM

LIVINALLONGO

DI LORENZO SORATROI



GIUDIZIARIA

DA CORTINA, OGGI SUL CORRIERE DELLE ALPI sintesi – GIGI SOSSO –

Accusati di oltraggio: negano – SENTENTE ATTESE PER IL PROSSIMO AUTUNNO

MP e DDL sono accusati di aver cantato un coro offensivo contro i carabinieri in un locale ampezzano. Entrambi negano, affermando di aver solo chiesto al DJ un'ultima canzone. I militari, però, li identificano come autori del coro incriminato. Processo in corso.

Furto in hotel: imputato da periziare

Uno degli imputati del furto all'hotel Calalzo, M.D.C., sarà sottoposto a perizia psichiatrica. Accusato di furto aggravato di patatine, liquori e monete, M.D.C. è attualmente in una residenza di sicurezza. Il processo è stato aggiornato al 19 novembre.

Barista accusato di violenza privata: sentenza in arrivo

Il barista P.A. è stato accusato da un cliente maghrebino di violenza privata e minaccia dopo un rifiuto di servire alcol alla figlia minore del cliente, scatenando un diverbio. L'imputato nega le accuse, supportato dai testimoni. Il cliente e la figlia hanno accusato di razzismo e disturbato l'intervento dei carabinieri. Sentenza attesa per ottobre.



Elogio ai Volontari di Protezione Civile per l'Emergenza Meteo

BELLUNO L'Assessore alla Protezione Civile ha elogiato i volontari per il loro instancabile lavoro durante l'emergenza meteo dello scorso fine settimana. Le forti piogge avevano causato rami caduti e smottamenti. I volontari, insieme a Vigili del fuoco e Polizia locale, hanno lavorato senza sosta per mettere in sicurezza le strade e garantire l'accesso alle abitazioni, specialmente nelle aree più isolate. Il Sindaco ha ringraziato i volontari e gli agenti di Polizia locale, auspicando maggiore coinvolgimento dei giovani in questo servizio.

Nuove Targhe per il Plesso Scolastico di Mugnai



FELTRE inaugurate le nuove targhe in marmo ai due ingressi del plesso scolastico di Mugnai, accogliendo alunni e genitori della scuola primaria "O. Zasio" e della scuola dell'infanzia. L'iniziativa è nata dagli alunni e insegnanti della classe quinta, che lo scorso anno, quando erano in quarta, vinsero un premio di mille euro in un concorso promosso dalla Camera di Commercio di Treviso-Belluno Dolomiti sul tema "Attenzione agli altri". Con l'intento di lasciare un segno tangibile alla propria scuola, decisero di usare il denaro per nuove targhe identificative. L'artigiano Fent Marmi e l'artista Giovanni Sogne, colpiti dall'iniziativa, si offrirono di realizzare e decorare le targhe gratuitamente, permettendo così di destinare la somma vinta ad altre attività didattiche. Alla cerimonia, il sindaco di Feltre ha elogiato il lavoro degli insegnanti e l'impegno degli alunni, sottolineando l'importanza della realtà educativa locale.

DAL FONDO COMUNI CONFINANTI 4 MILIONI DI EURO PER IL POTENZIAMENTO DEI SERVIZI SANITARI DELL'ULSS 1 "DOLOMITI"



BELLUNO Il Fondo per i Comuni Confinanti ha erogato quasi 4 milioni di euro per tre progetti socio-sanitari. In dettaglio, 1.450.000 euro finanziano il completamento del centro di riabilitazione di Lamon, 520.000 euro sono destinati alla dotazione di apparecchiature ospedaliere, 2 milioni di euro vanno alla creazione e allestimento della piastra endoscopica presso l'Ospedale di Feltre, parte di un progetto più ampio di 4.347.000 euro.



LMDV Capital Acquisisce il 71,17% di Acqua e Terme Fiuggi: Il Comune di Fiuggi Mantiene il 5%

LMDV Capital (che fa riferimento all'imprenditore di EssilorLuxottica, Leonardo Maria del Vecchio) ha recentemente acquisito, secondo indiscrezioni, il 71,17% delle quote di Acqua e Terme Fiuggi. In seguito a questa operazione, il Comune di Fiuggi continua a detenere il 5% della società. Leonardo Maria Del Vecchio, rappresentante di LMDV Capital, ha dichiarato in una nota aziendale

Industria Metalmeccanica: Urgente Sostegno alla Transizione Digitale



BELLUNO Enrico Triches, presidente della sezione Industrie metalmeccaniche di Confindustria Belluno Dolomiti, ha lanciato un appello urgente per il supporto alla transizione digitale delle imprese. I dati congiunturali di Federmeccanica mostrano un calo del 2,1% nella produzione industriale tra il primo trimestre del 2024 e l'ultimo del 2023. Triches sottolinea che, nonostante la resilienza delle imprese bellunesi, il settore metalmeccanico rischia di soffrire senza interventi tempestivi da parte del Governo e dell'Unione Europea. Serve una politica industriale efficace e strumenti finanziari adeguati per stimolare investimenti e garantire stabilità.

"INSIEME PER UN'EUROPA NUOVA. LAVORO, COESIONE, PARTECIPAZIONE" ELEZIONI EUROPEE, IL MANIFESTO DELLA CISL



BELLUNO Il manifesto della Cisl per le elezioni europee, "Insieme per un'Europa nuova. Lavoro, coesione, partecipazione", delinea le priorità del sindacato per il futuro dell'Unione Europea. Massimiliano Paglini, segretario generale della Cisl Belluno Treviso, sottolinea l'importanza di trasformare l'UE in una casa per tutti i cittadini, superando la percezione di un'Europa burocratica e impopolare. Il manifesto pone quattro obiettivi: una governance partecipata, rafforzare la dimensione sociale, rendere equo il mercato interno e creare un assetto decisionale comunitario.

Media error: Format(s) not supported or source(s) not found

Scarica il file: https://www.radiopiu.net/wordpress/wp-content/uploads/2024/06/Paglini-su-elezioni-europee-2024-06-03-at-10.11.10.mp4?_t=1



Via Libera al Trasporto a Chiamata con “Trillo”

BELLUNO L'ente di governo del trasporto pubblico locale ha approvato “Trillo”, un nuovo servizio flessibile di Dolomitibus, operativo da lunedì con l'orario estivo. “Trillo” coprirà Belluno, Feltre e aree limitrofe, con prenotazioni via App o call center. Funzionerà dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 20.30. Le tariffe saranno di 2-2,5 euro, con abbonamenti estivi a 90 euro.

DISAGI PER PASSO DURAN E FORCELLA STAULANZA, SENSO UNICO A FALCADE ALTO

Importanti avvisi riguardanti la viabilità per domenica 16 giugno, comunicati tramite la chat viabilità. Ecco i dettagli:



Chiusura Parziale della Strada per il Passo Duran

La strada per il Passo Duran sarà parzialmente chiusa dalle 8.30 alle 11.30 nel tratto compreso tra Forcella Staulanza e Selva di Cadore. Questa chiusura è necessaria per consentire lo svolgimento di lavori di manutenzione e miglioramento della sicurezza stradale. Gli automobilisti sono invitati a pianificare percorsi alternativi per evitare disagi.

Senso Unico Alternato a Falcade Alto

A Falcade Alto, è stato segnalato un senso unico alternato lungo la strada 346 del San Pellegrino.

Questa misura è stata adottata per gestire il traffico in salita, garantendo la sicurezza e la fluidità della circolazione in questa zona montana. Gli automobilisti sono pregati di prestare attenzione alla segnaletica e di seguire le indicazioni del personale addetto alla viabilità.



CHIUSO IL “PROGETTO SCUOLE” DELLA FONDAZIONE CORTINA



CORTINA Con la conclusione dell'anno scolastico, si è chiusa anche la prima edizione del Progetto Scuole di Fondazione Cortina, nato per trasmettere ai giovani i valori dello sport, coinvolgerli nel territorio e far loro vivere la montagna e i suoi eventi. Realizzato in collaborazione con FIS Veneto e Assi onlus, rientra nel Programma Education GEN26 di Milano Cortina 2026, sviluppato con la Regione Veneto. Quest'anno, il progetto ha coinvolto circa 1800 studenti, dalle scuole dell'infanzia all'università, attraverso 19 incontri nel Bellunese e in Veneto. Gli incontri hanno avvicinato i giovani ai valori sportivi, alla cultura della montagna e alla partecipazione comunitaria,

anche grazie alle testimonianze di atleti veneti e agli interventi di enti e istituzioni. Inoltre, oltre 2000 studenti hanno assistito agli eventi sportivi nella Regina delle Dolomiti.

Elena Basini, 21 di Cencenighe Agordino è "Miss Miluna Odissea".

CENCENIGHE Omaggio alla bellezza ai piedi del Pelsa e applausi per Elena fresca del titolo di Miss Miluna Odissea. In bocca al lupo ad Elena, parrucchiera di professione con il sogno di fare la modella, sicuri che sentiremo ancora parlare di lei.

foto DALLA PAGINA FACEBOOK UFFICIALE, TRE GIORNI FA

Se hai tra i 18 ed i 30 anni puoi iscriverti per partecipare alle prossime selezioni in Regione compilando il modulo [su https://www.missitalia.it/concorso/partecipa.p](https://www.missitalia.it/concorso/partecipa.p)



DI MARTEDI... POMERIGGIO CON LUISA ALCHINI, LA PRIMA PUNTATA

PUNTATA 01, PARTE UNO ospite MARIO BALLOTTA



PUNTATA 02, PARTE DUE





IERI SERA, DAL TG DI ANTENNA 3, ogni sera alle 19 le anticipazioni alla radio, quello che poi seguirete nel TELEGIORNALE BELLUNESE in onda alle 19.30 sul CANALE 10 del digitale terrestre.

LA LUNGA NOTTE DELLE CHIESE' VERSO LA SPIRITUALITA' ATTRAVERSO LA MUSICA

Intervistati MONS. GIACOMO MAZZORANA (UFFICIO BENI CULTURALI DIOCESI DI BELLUNO FELTRE), STEFANO CASAGRANDE ("BELLUNO LA NOTTE") (Servizio di [Tiziana Bolognani](#))

UN LUNGOMETRAGGIO PER CONTRASTARE LA VIOLENZA DI GENERE



BELLUNO Il progetto "Sui Generis", finanziato dal bando per la co-progettazione sociale 2021 del Csv Belluno Treviso, ha realizzato un lungometraggio per informare, prevenire e contrastare la violenza di genere. Coinvolgendo associazioni come Jabar, FormArte, Danzaoltre, Aics Belluno e l'Associazione Veneta Insieme verso nuovi orizzonti, il progetto ha combinato incontri nelle scuole e con detenuti per sensibilizzare sul tema. Il lungometraggio "Niente è come sembra", scritto e diretto da Massimo Ferigutti, mira a riflettere su vari aspetti della violenza di genere e sarà presentato il 19 giugno al Teatro "Dino Buzzati" di Belluno. L'iniziativa ha anche stimolato la partecipazione attiva dei giovani, coinvolgendoli in tutte le fasi della produzione.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

A TEATRO CON SCUOLE IN RETE



BELLUNO Le Scuole in rete organizzano venerdì 7 giugno lo spettacolo "Domani è bello" con Michele Dotti ed Erica Boschiero al Teatro Dino Buzzati di Belluno, con ingresso libero: la sera alle 20:30 per tutti e al mattino per gli studenti delle superiori. L'evento conclude il meeting di fine anno delle Scuole in Rete, in collaborazione con vari enti locali. La giornata prevede teatro e attività educative, con Dotti, educatore e scrittore, e Boschiero, cantautrice impegnata nei diritti umani. Il progetto mira a promuovere cambiamenti positivi e soluzioni ai problemi attuali. La mattina include giochi ambientali, merenda equosolidale e presentazioni delle scuole e progetti di volontariato.

CONCORSO LETTERARIO EL BON DE L'ANSUDA 2024



FALCADE Il Concorso letterario "EL BON DE L'ANSUDA" 2024 è aperto ad autori italiani e stranieri per racconti inediti in lingua italiana, con il tema "La Primavera e il legno". Sono previste tre categorie: "El Bon De l'Ansuda POP" per bambini fino a 13 anni; "El Bon de l'Ansuda DOVEGN" per ragazzi dai 14 ai 18 anni; "El Bon de l'Ansuda MADUR" per adulti dai 19 anni in su. I racconti, lunghi massimo 16.000 battute con una tolleranza del 10%, devono essere inviati in formato .pdf all'indirizzo concorso.bonansuda@gmail.com entro il 7 giugno 2024. Il file non deve contenere dati personali, che invece vanno inclusi nel corpo dell'e-mail insieme a una dichiarazione di inedibilità dell'opera. Per i minorenni è necessaria la firma di un genitore. Una giuria selezionerà un vincitore per categoria, con valutazioni insindacabili. Partecipare al concorso implica l'autorizzazione alla pubblicazione del racconto e all'uso dei dati personali per comunicazioni relative al concorso. Gli autori rinunciano a qualsiasi pretesa economica sui profitti derivanti dalle vendite delle opere pubblicate. La premiazione si terrà il 16 giugno 2024 alle 17:00 presso l'info point dell'evento.



IL CENTESIMO ANNIVERSARIO DELL'ASSASINIO DI MATTEOTTI A BELLUNO

DI ROBERTO BONA



ALLA RADIO

VOCI RIBELLI: CONVERSAZIONI SENZA FILTRI PER RAGAZZI AUDACI



Benvenuti a "VOCI RIBELLI: CONVERSAZIONI SENZA FILTRI PER RAGAZZI AUDACI," il podcast che sfida gli stereotipi e apre la porta a conversazioni senza paura per i giovani coraggiosi. Questo podcast, prodotto dall'Associazione Dafne con la regia di Lorenzo Cassol, è il luogo dove la voce dell'audacia incontra la sincerità più profonda.

PUNTATA 01 – VLADIMIR LUXURIA (PRIMA PARTE) martedì la seconda parte



LA RACCOLTA COMPLETA [CLICCA QUI](#)

“DINTORN E FORA VIA” IL PROGRAMMA A CURA DEL MUSLA



PUNTATA DEL 04 GIUGNO, VERONICA LEZUO



LA RACCOLTA COMPLETA [CLICCA QUI](#)

DAL SITO DI RADIO PIU... ALCUNI PODCAST, I PIU' VISUALIZZATI NELLA SETTIMANA...



BIBLIOTECA DEL TERRITORIO... I PODCAST DI RADIOPIU

DAL SITO DI RADIO PIU... ALCUNI PODCAST, I PIU' VISUALIZZATI NELLA SETTIMANA... CONTEME NA BERTA, I RACCONTI PER BAMBINI CON DANIELA LENA E LORIS SANTOMASO LA RACCOLTA COMPLETA [CLICCA QUI](#) ALMANACCO LADINO A CURA DELL'ISTITUT CESA DE JAN LA RACCOLTA COMPLETA [CLICCA QUI](#) AGORDINO MERON, I RACCONTI DELLA PANDEMIA ALLA RADIO LA ... [Leggi tutto](#)



“NCONTONSE” IN LADINO SU RADIO PIÙ

Tutto questo è possibile grazie alla preziosa collaborazione instaurata nel tempo con l'Istitut Ladin Cesa de Jan che produrrà i programmi, con MILLY CREPAZ REDAZIONE Torna uno dei programmi più amati della radio locale, “ncontonse”, ovvero incontriamoci. Dopo aver utilizzato per diverse stagioni l'almanacco ladino, la trasmissione ritorna con una formula ancora più personale e ... [Leggi tutto](#)



GLI ULTIMI SEI ANNI DELLA RASSEGNA STAMPA DI GIANNI SANTOMASO, RACCOLTA COMPLETA



LA RASSEGNA STAMPA DI GIANNI SANTOMASO, IL SABATO ALLE 10.30 E 1900 LA DOMENICA ALLE 12.30. OGNI SETTIMANA CON UN OSPITE DIVERSO. ANCHE IN PODCAST NEL GIORNALE RADIO PIU DEL LUNEDI RACCOLTA 2024 PUNTATA 24 MAGGIO PUNTATA 17 MAGGIO Samantha Soppelsa PUNTATA 10 MAGGIO le mamme Elena, Linda, ... Leggi tutto



PIU PARTY IN BIRRERIA PEDAVENA LA VALLE AGORDINA – IL VIDEO

REDAZIONE Una serata di grande musica in Birreria Pedavena La Valle Agordina in occasione di Più Party, la serata con la musica di Jessica Lena e Marco V. Dal Farra.

APPUNTAMENTI



SAGRA DE SANT'ANTONI
A RIVAMONTE



IL CIRCUITO RIVA RON



80 NOSTALGIA DEI 90



CAMPANOT A CASTION

BELLUNO La Commissione Escursionismo della Sezione di Belluno del Club Alpino Italiano organizza per domenica 9 Giugno 2024 un'escursione sul versante sud delle Cime d'Auta in val del Biois. Escursione facile ma molto panoramica che spazia dalla Civetta all'Altipiano delle Pale di San Martino. Zona ricca di flora e, se fortunati, si possono incontrare dei stambecchi e camosci. Percorreremo un tratto dell'Alta Via dei Pastori. Le iscrizioni, aperte solo ai soci CAI, si effettuano esclusivamente in modalità online entro le ore 12 di sabato 08 Giugno **PER ISCRIVERTI [CLICCA QUI](#)**

AGORDO Venerdì alle 17:30, l'autrice Angela Torri presenterà nella sala riunioni della Biblioteca Civica di Agordo il romanzo "Anin", storia incentrata sulle Portatrici Carniche, un manipolo di donne che durante la Grande Guerra hanno aiutato i soldati al fronte portando con le loro gerle rifornimenti anche in posti impervi, oltre che pericolosi soprattutto per il contesto di prima linea nelle quali operavano.

BELLUNO Venerdì nella sala polifunzionale di Cavarzano, con ingresso libero, spettacolo Sold-in di e con Alverio Cau. Chiacchiere e canzoni, organizza circolo dei Sardi nel bellunese

BORGO VALBELLUNA Dopo il successo ottenuto dal concerto di sabato scorso con musiche popolari, il Coro polifonico di Trichiana ha organizzato un concerto particolare per sabato 8 giugno alle ore 20,30 presso la Chiesa arcipretale di Trichiana. Ospite della serata il Vocal Band "Acapellago", un gruppo contemporaneo delle Filippine, composto da cinque musicisti di talento.

RIVA.....RONNNNNNNNN corsa podistica non competitiva. DOMENICA 9 GIUGNO, PARTENZA ALLE 10 DALLA CASA DELLA GIOVENTU' DI RIVAMONTE. DUE PERCORSI... TANTI PREMI, pasta party, premiazioni e musica con DJ Tomè

PROSSIMAMENTE

Preparatevi a scatenare la vostra energia e a superare i vostri limiti con CorriPoi 2024. Il trofeo di Corse Podistiche a tappe Nell'Agordino, quattro tappe emozionanti, ognuna delle quali vi porterà a scoprire le bellezze naturali del territorio. 9 GIUGNO RIVAMONTE, 22 GIUGNO FRASSENE', 7 LUGLIO FORCELLA AURINE, 7 SETTEMBRE VOLTAGO Alla CorriPoi parteciperanno, fianco a fianco, forti runner, atleti della domenica, famiglie, gruppi di amici, giovani corridori in erba, tutti con l'obiettivo di correre e di divertirsi. Corri verso la vittoria, corri verso il trofeo Alpenpluss. Regolamento delle quattro gare sul sito [KEEPSPORTING.COM](#), in collaborazione con Kiwi Sport, abbigliamento sportivo per tutta la famiglia, ad ALLEGHE-CENCENIGHE - BELLUNO

LA PRO LOCO DI RIVAMONTE TI INVITA ALLA SAGRA DE SANT'ANTONI, DAL 12 AL 16 GIUGNO MERCOLEDI 12 GIUGNO, GNOCH CO LA POINA, IL PIATTO TIPICO E ALTRE SPECIALITÀ, MUSICA CON LINO GIOVEDI 13 GIUGNO PRANZO E CENA, DALLE 21 LA MUSICA DI EROS E KARIM VENERDI 14 GIUGNO A CENA "PANET ONTI, WURSTEL PATATINE E BIRRA, PROIEZIONE DEL VIDEO SOSPIROLO-NEPAL IN BICI DI FAUSTO DE POI E DALLE 22 CONCERTO CON I BLACK OUT SABATO 15 SERATA DANZANTE CON LA SPRITZ BAND, A SEGUIRE DJ MORGAN E BATTAGLIA, CHIUSCO COCKTAIL ALL'ESTERNO DEL TENDONE DOMENICA 16 PRANZO ALLE 12, POMERIGGIO CON I GRUPPI BATI ORZ DI SANT TOMASO E FOLK DEL POI ALLA CASA DELLA GIOVENTU' PESCA DI BENEFICIENZA, IN CHIESA I CORDONI DI SANT'ANTONIO.





UNINDUSTRIA REGGIO EMILIA

CHI SIAMO

COSA FACCIAMO

GRUPPI E CLUB

TEMI

COMUNICAZIONI

IMPRESE ASSOCIATE

ENG

Contatti

Cerca

Accedi

Home > Comunicazioni > Notizie > 170ª Indagine Congiunturale Federmeccanica

170ª Indagine Congiunturale Federmeccanica

Nel primo trimestre del 2024, la produzione del settore meccanico italiano ha subito una diminuzione del 2,1% rispetto al trimestre precedente e del 4,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Anche l'export ha registrato risultati negativi. Le cause di questa flessione sono attribuibili sia a problemi strutturali che alle tensioni geopolitiche.

Allegati

CENTRO STUDI

06/06/2024

Tag

#datieconomici #federmeccanica



FEDERMECCANICA

Sono stati diffusi i risultati della 170ª edizione dell'Indagine congiunturale di Federmeccanica sull'Industria Metalmeccanica - Meccatronica italiana riferiti al primo trimestre 2024.

Nel 2023, l'economia globale ha rallentato e le previsioni per il 2024 indicano un'attività ancora debole e incerta. In Italia, nei primi mesi del 2024, la produzione industriale è diminuita dell'1,3% rispetto al trimestre precedente e del 4,0% rispetto allo stesso periodo del 2023. Il settore metalmeccanico ha sofferto maggiormente, con un calo del 2,1% su base trimestrale e del 4,1% su base annua. Le imprese sono state colpite da problemi strutturali, tensioni geopolitiche e alti costi del credito. In particolare, la produzione di autoveicoli e rimorchi è crollata del 7,3%, mentre solo il settore degli Altri mezzi di trasporto ha visto un aumento del 2,4%.

A livello europeo, il settore metalmeccanico ha registrato un calo congiunturale in diversi Paesi: Francia (-2,9%), Germania (-2,0%) e Spagna (+0,7%). Le esportazioni italiane del settore sono diminuite del 2,0% nel primo trimestre 2024, dopo una flessione dell'1,1% a fine 2023. Le importazioni sono crollate del 6,6%. La domanda mondiale debole ha influenzato negativamente i mercati europei, con un calo del 6,1% nelle esportazioni verso l'UE, mentre quelle verso mercati extra-UE sono aumentate del 3,1%.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Il 33% delle imprese ha riportato un peggioramento del portafoglio ordini. Le previsioni di produzione sono stabili per il 51% delle aziende, mentre il 21% prevede una contrazione. Il 69% delle aziende prevede di mantenere i livelli occupazionali invariati, il 20% di aumentarli e l'11% di ridurli. La percentuale di imprese che valuta negativamente la liquidità aziendale è salita al 6%. Il 54% non prevede nuovi investimenti, il 12% pensa di ridurli e il 34% di aumentarli.

In allegato il testo completo.

Allegati

170ª Indagine congiunturale

A chi rivolgersi



Alberto Seligardi

Coordinatore di area

Economia della conoscenza

0522 409761

[Scrivimi](#)



Assoservizi



Check-Up Service



CHI SIAMO

[Associazione](#)

COSA FACCIAMO

[Rappresentanza](#)

TEMI

[Agevolazioni](#)

Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > Economia

AUTOMOTIVE: CARDINALI (UNRAE), CALO PENETRAZIONE AUTO ELETTRICA, NON CROLLO

Il Sole 24 Ore
Radiocor

Visentin (Federmeccanica), rivedere norme Ue per competere (Il Sole 24 Ore Radiocor)

- Milano, 07 giu - In termini di immatricolazioni "si vede un calo della penetrazione dell'auto elettrica, ma non un crollo, il mercato non si e' inabissato. L'Italia continua a essere un'anomalia in Europa, con una penetrazione molto piu' bassa rispetto ad altri mercati". Lo ha detto Andrea Cardinali, direttore generale di Unrae, intervenendo all'Automotive Business Summit 2024 organizzato da Il Sole 24 Ore e Radio 24. In questo contesto, influiranno anche le decisioni che saranno prese a livello europeo, quando sara' insediato il nuovo Parlamento: "Bisogna distinguere la partita politica da quella industriale. La corsa per le elezioni europee e' incerta ma non incertissima, stando ai sondaggi non ci saranno grandi ribaltoni. Negli ultimi anni le case auto hanno cercato di gestire l'incertezza, i player industriali si stanno preparando con piani B o anche piani C, devono essere pronti a eventuali scossoni", ha detto Cardinali. Secondo Umberto Tossini, vice presidente di Anfia, "la scadenza al 2035 va guardata in senso relativo. L'Europa conta molto sulla normativa, che poi impatta sulla filiera, ma non dobbiamo dimenticare che esistono altre sedi in cui sono prese decisive e questo rende il compito di chi deve gestire la filiera abbastanza complesso. Noi chiediamo da parte da tutti un'attenzione diversa, perche' le condizioni competitive al momento non sono uguali per tutti e questo va considerato in un ambito piu' ampio, dobbiamo dotarci di una strategia non solo italiana ma europea, per mettere l'industria nella condizione di competere". La normativa europea, quindi, dovrebbe essere in certa misura ritoccata: "La normativa, cosi' com'e', mette in difficolta' le aziende del settore in Europa e deve essere in qualche modo rivista, perche' altrimenti si crea un problema di competitivita'. Bisogna costruire opportunita', la catena e' molto complessa. I cinesi hanno conquistato una leadership tecnologica anche grazie agli incentivi, ma hanno iniziato molto tempo fa", ha detto Federico Visentin, presidente di Federmeccanica, spiegando che "bisogna lavorare sull'attrattivita' e sui vantaggi competitivi".

Ars

(RADIOCOR) 07-06-24 10:56:37 (0231) 5 NNNN

Titoli citati nella notizia

NOME	PREZZO ULTIMO CONTRATTO	VAR %	ORA	MIN OGGI	MAX OGGI	APERTURA
Il Sole 24 Ore	0,756	+0,80	9.56.28	0,742	0,756	0,756

< ECONOMIA & LOBBY

Produzione industriale in calo per il 15esimo mese di fila. Ad aprile flessione del 2,9% su base annua



Dalla Homepage

di Mauro Del Corno | 10 GIUGNO 2024



Quindicesimo mese consecutivo di calo per la produzione industriale che, come riporta l'Istat, lo scorso aprile è **arretrata del 2,9%** rispetto allo stesso mese del 2023. Nel confronto con marzo il calo è dell'1%. Nella media del periodo febbraio-aprile **si registra un calo del livello della produzione dell'1,3%** rispetto ai tre mesi precedenti. Rispetto all'aprile 2023 i cali sono particolarmente marcati per il **tessile e abbigliamento (- 13,1%)** e mezzi di trasporto (- 9,3%). Flessione significativa **anche per la meccanica**, il comparto più importante della nostra industria, in discesa del 4,1%. La produzione chimica arretra del 3,1%. Segno positivo, viceversa, per l'**industria alimentare (+ 2,1%)**, la farmaceutica (+ 4,4%) e l'elettronica (+ 1,4%). **L'industria italiana soffre il rallentamento della Germania**, reduce da un 2023 con un calo del Pil dello 0,3% e ancora lenta nella ripresa. Questo è vero soprattutto per l'industria meccanica del Nord Italia che è fortemente integrata nelle filiere produttive tedesche.

LEGGI ANCHE

Bce, il giorno dopo. Tante le perplessità sulla decisione di tagliare i tassi, molto improbabile una replica a luglio

POLITICA

Meloni sfiora il 29%: 'Risultato è clamoroso'. Balzo del Pd: oltre 24%. Schlein alla premier: 'Stiamo arrivando'. Crollo M5s: sotto il 10%. Fi supera la Lega, bene Avs

Di F. Q.



ELEZIONI 2024

Vannacci, Strada, Decaro: i seggi sicuri. Eletta anche Ilaria Salis: cosa accade ora | Mappa del voto: naviga

Di F. Q.



ELEZIONI 2024

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Segnali negativi per l'industria meccanica erano emersi la settimana scorsa anche dall'indagine congiunturale di **Federmeccanica**. Nel primo trimestre del 2024 la produzione metalmeccanica ha segnato un calo del 2,1% rispetto al trimestre precedente e del 4,1% rispetto al primo trimestre del 2023. Le **esportazioni del settore** hanno segnato tra gennaio e marzo un ulteriore calo del 2% annuo. Dati – viene sottolineato nell'indagine- che mostrano “**molte ombre** e poche, flebili, luci”. “Due indicatori chiave, tra gli altri, evidenziano a livello congiunturale e tendenziale non solo risultati estremamente negativi, ma anche **trend in costante e preoccupante peggioramento**. La produzione industriale che scende e l'export che continua la sua caduta”, ha spiegato il vicepresidente di Federmeccanica, **Diego Andreis**.

Community - Condividi gli articoli ed ottieni crediti

Comunali e regionali: Cirio vince in Piemonte, Zedda a Cagliari. Bari e Firenze al ballottaggio | exit poll

Di F. Q.



Adn Kronos

13:29 - **Europee: Meloni batte Schlein nell'urna, ma tante donne protagoniste nelle circoscrizioni**

13:28 - Europee: De Poli (Udc), 'in Veneto non c'è alternativa, vento cdx soffia ancora più forte'

13:23 - Mo: Nbc, 'Usa potrebbero trattare con Hamas per rilascio connazionali'

13:19 - C.sinistra: Schlein, 'costruire alternativa su temi, a partire da battaglie in Parlamento'

13:17 - Pd: Schlein, 'non smetterò di stare tra la gente, domani 124esima tappa'

13:12 - **C.sinistra: Schlein, 'premiato chi ha avuto atteggiamento più unitario**

13:12 - **C.sinistra: Schlein, 'divisioni non pagano, né la competizione con Pd**

www.adnkronos.com

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

INDUSTRIA

ISTAT

ARTICOLO PRECEDENTE

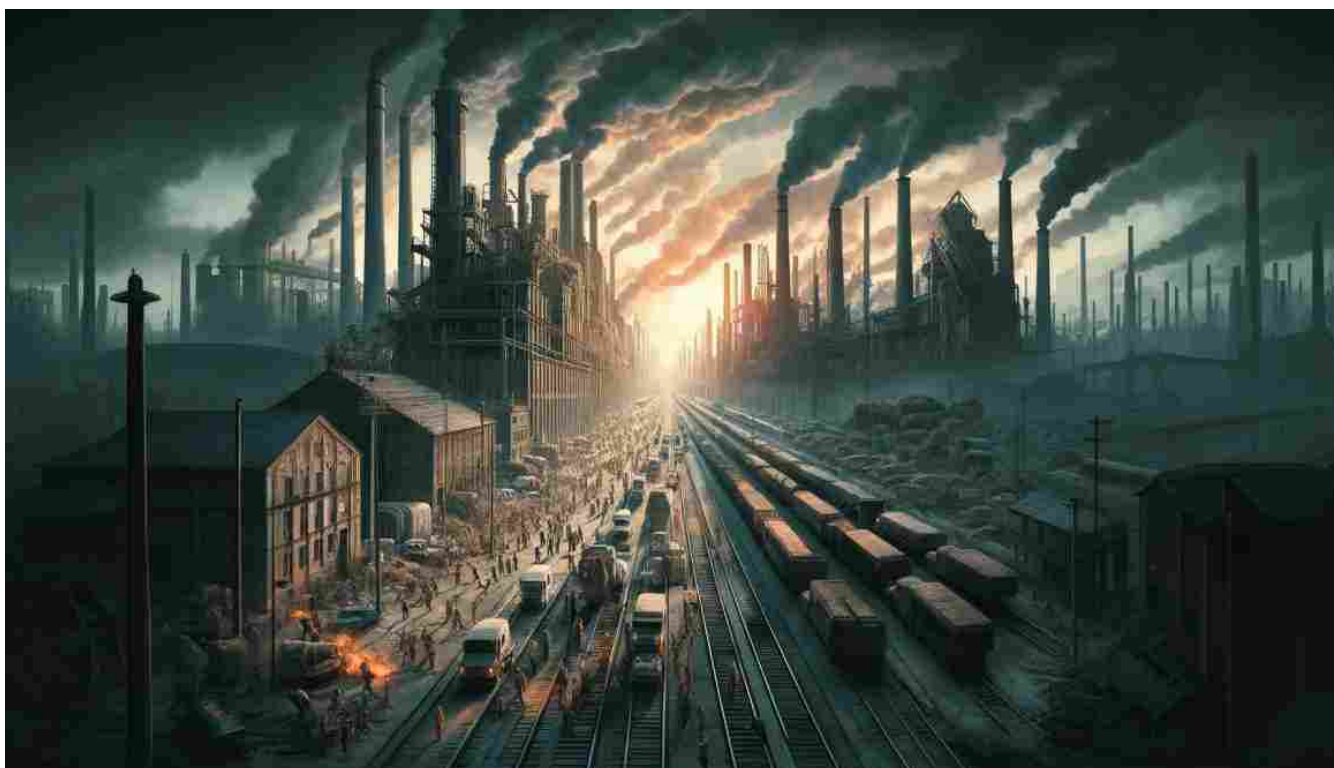
Ospedale di Novara, il Paese si spolpa anche così



FINTECH

Nuovo crollo (annunciato?) della produzione industriale in Italia: Istat mette in guardia

Michele Ficara Manganelli ✨ · 10 Giugno 2024



Calo della Produzione Industriale in Italia: Aprile Segna un Nuovo Record Negativo

L'Istat ha recentemente diffuso i dati relativi alla produzione industriale italiana per il mese di aprile 2024, segnando un nuovo preoccupante declino. Secondo le stime, l'indice destagionalizzato della produzione industriale ha registrato una diminuzione dell'1,0% rispetto a marzo 2024, segnando il secondo calo consecutivo. Ancora più allarmante è la flessione tendenziale del 2,9% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Questo scenario negativo prosegue nel trimestre febbraio-aprile 2024, con un calo complessivo dell'1,3% rispetto ai tre mesi precedenti. L'analisi dettagliata di questi dati rivela un quadro complesso e preoccupante per l'industria italiana, con ripercussioni significative su diversi settori e una forte interdipendenza con l'economia tedesca.

Il Secondo Calo Consecutivo: Analisi dei Dati di Aprile 2024

Ad aprile 2024, l'indice destagionalizzato della produzione industriale italiana ha subito un calo dell'1,0% rispetto a marzo 2024. Questo rappresenta il secondo mese consecutivo di declino, segnalando una tendenza negativa persistente.

Al netto degli effetti di calendario, l'indice complessivo ha registrato una flessione tendenziale del 2,9%, con 20 giorni lavorativi a fronte dei 18 di aprile 2023. Questa riduzione supera le previsioni degli analisti, che avevano ipotizzato un lieve progresso, sottolineando l'imprevedibilità e la fragilità del settore industriale italiano in questo periodo.

L'analisi trimestrale conferma ulteriormente questa tendenza negativa. Nel periodo febbraio-aprile 2024, il livello della produzione industriale è diminuito dell'1,3% rispetto ai tre mesi precedenti.

Questo quindicesimo mese consecutivo di calo rappresenta una serie storica preoccupante, evidenziando una crisi profonda e strutturale che coinvolge l'intero comparto industriale italiano.

LEGGI ANCHE > [Il prezzo del gas naturale in Italia aumenta nuovamente: ecco le motivazioni finanziarie dietro alla sua volatilità](#)

Settori in Crisi: Tessile, Meccanica e Trasporti

Il calo della produzione industriale non è uniforme, ma presenta differenze significative tra i vari settori. I dati di aprile 2024 mostrano cali particolarmente marcati per il settore tessile e dell'abbigliamento, con una riduzione del 13,1%, e per il settore dei mezzi di trasporto, che ha registrato un calo del 9,3%.



Questi settori sono particolarmente vulnerabili alle oscillazioni economiche e alla domanda estera, risentendo fortemente delle dinamiche negative globali.

Il comparto meccanico, uno dei pilastri dell'industria italiana, ha subito una flessione del 4,1%. Questo settore è altamente integrato nelle filiere produttive tedesche, e il rallentamento economico della Germania ha avuto un impatto diretto e significativo.

La produzione chimica ha registrato una diminuzione del 3,1%, mostrando segnali di difficoltà anche in questo ambito.

Tuttavia, non tutti i settori hanno registrato cali. L'industria alimentare ha mostrato una crescita del 2,1%, la farmaceutica del 4,4% e l'elettronica dell'1,4%. Questi dati indicano che, nonostante le difficoltà complessive, vi sono ancora settori in grado di sostenere una crescita, seppur limitata.

L'Impatto della Crisi Tedesca sull'Industria Italiana

L'interdipendenza tra l'industria italiana e quella tedesca è un elemento chiave per comprendere le dinamiche attuali. La Germania ha registrato un calo del PIL dello 0,3% nel 2023, con una ripresa lenta che continua a influenzare negativamente l'industria italiana.

LEGGI ANCHE > [Tod's verso il delisting dalla quotazione in borsa: mossa strategica o obbligata dai soci?](#)

Questo è particolarmente vero per il settore meccanico del Nord Italia, fortemente integrato nelle filiere produttive tedesche.

Il rallentamento della domanda tedesca ha avuto un effetto domino sull'industria italiana, aggravando ulteriormente la situazione già precaria.

Il presidente dell'Unione Nazionale Consumatori, Massimiliano Dona, ha descritto questa situazione come un vero e proprio "tsunami" per le industrie italiane, paragonandola a una "Caporetto", in riferimento alla storica disfatta militare.

Le Previsioni degli Analisti e le Reazioni delle Associazioni di Categoria

Le previsioni degli analisti per il mese di aprile 2024 si sono rivelate ottimistiche rispetto ai dati reali. La contrazione dell'1% rispetto a marzo 2024 ha sorpreso molti, che avevano previsto un leggero incremento. Questa discrepanza evidenzia la difficoltà di prevedere con precisione l'andamento della produzione industriale in un contesto economico così instabile.

Federmeccanica, l'associazione di categoria del settore metalmeccanico, ha evidenziato ulteriori segnali negativi nella sua ultima indagine congiunturale.

Nel primo trimestre del 2024, la produzione metalmeccanica ha segnato un calo del 2,1% rispetto al trimestre precedente e del 4,1% rispetto allo stesso periodo del 2023. Le esportazioni del settore hanno registrato una diminuzione del 2% tra gennaio e marzo 2024, evidenziando una persistente debolezza della domanda estera.

LEGGI ANCHE > [La Fed delude nuovamente le attese: passa la decisione di Mantenere Invariati i Tassi di Interesse: ecco cosa hanno dichiarato](#)

Diego Andreis, vicepresidente di **Federmeccanica**, ha sottolineato come questi dati mostrino "molte ombre e poche, flebili, luci". Gli indicatori chiave evidenziano un trend in costante peggioramento, con la produzione industriale e l'export in continua discesa.

Verso una Ripresa Incerta

Idati relativi alla produzione industriale italiana per aprile 2024 delineano un quadro preoccupante e complesso. Il secondo calo consecutivo su base mensile e la flessione tendenziale del 2,9% rispetto all'anno precedente indicano una crisi profonda che colpisce diversi settori industriali. L'interdipendenza con l'economia tedesca aggiunge un ulteriore livello di difficoltà, rallentando ulteriormente la ripresa.

Nonostante alcune sacche di crescita in settori come l'industria alimentare, farmaceutica ed elettronica, il panorama generale rimane oscuro.

Le previsioni degli analisti sono state smentite dai dati reali, evidenziando la difficoltà di navigare in un contesto economico così incerto. Le reazioni delle associazioni di categoria, come [Federmeccanica](#), sottolineano la gravità della situazione e la necessità di interventi strutturali per sostenere la ripresa.

Il futuro dell'industria italiana dipenderà dalla capacità di adattarsi a queste sfide e di trovare nuovi percorsi di crescita in un contesto globale sempre più competitivo e incerto.



Michele Ficara Manganelli

Bitcoiner Evangelist, portatore sano di Ethereum e Miner di crypto da tempi non sospetti. Sono a dir poco un entusiasta della vita, e già questo non è poco. Intimamente illuminato dalla Cultura Life-Hacking, nonchè per sempre ed indissolubilmente Geek, giocosamente Runner e olisticamente golfista. #senzatomore è da decenni il mio hashtag e significa il coraggio di affrontare l'ignoto. Senza Timore. Appunto

#ASSODIGITALE.

PUBBLICITA'

JOBS

REDAZIONE

CHI SIAMO

CONTATTI - IMPRESSUM

PRIVACY & COOKIE POLICY

PUBBLICITA' COMUNICATI STAMPA

Per **acquistare pubblicità** potete richiedere una offerta personalizzata scrivendo al reparto pubblicitario.

Per **pubblicare un comunicato stampa** potete richiedere una offerta commerciale scrivendo alla redazione.

Per inviarci prodotti per una **recensione giornalistica** potete scrivere **QUI**

Per **informazioni & contatti** generali potete scrivere alla segreteria.

Tutti i contenuti pubblicati all'interno del sito

#ASSODIGITALE. "Copyright 2024" non sono duplicabili e/o riproducibili in nessuna forma, ma **possono essere citati inserendo un link diretto** e previa comunicazione via mail.

DIRETTORE EDITORIALE



Michele Ficara Manganelli ✨

Bitcoiner Evangelist, portatore sano di Ethereum e Miner di crypto da tempi non sospetti. Sono a dir poco un entusiasta della vita, e già questo non è poco. Intimamente illuminato dalla Cultura Life-Hacking, nonchè per sempre ed indissolubilmente Geek, giocosamente Runner e olisticamente golfista.

#senzatomore è da decenni il mio hashtag e significa il coraggio di affrontare l'ignoto. Senza Timore.

Appunto



FONTE UFFICIALE GOOGLE NEWS



#ASSODIGITALE. da oltre 20 anni rappresenta una affidabile fonte giornalistica accreditata e certificata da Google News per la qualità dei suoi contenuti.

#ASSODIGITALE. è una testata editoriale storica che dal 2004 ha la missione di raccontare come la tecnologia può essere utile per migliorare la vita quotidiana approfondendo le tematiche relative a: TECH & FINTECH + AI + CRYPTO + BLOCKCHAIN + METAVERSE & LIFESTYLE + IOT + AUTOMOTIVE + EV + SMART CITIES + GAMING + STARTUP.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.